QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar.

MARTEDI' 10 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 293
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 40-080, 00-080, 00-081 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il mondo in cui viviamo

Timori e speranze

Abbiamo pubblicato sabato scorso un articolo di Jules Moch sulle conseguenze politiche e strategiche dei missili intercontinentali. Oggi l'autorevole scrittore, ex-ministro della Difesa e rappresentante francese al Comitato dell'ONU per il disarmo, esamina il duplice programma della prossima Conferenza atlantica: dare sicurezza all'Occidente e rafforzare la causa della pace. Le sue proposte militari per ridurre la tensione in Europa, sono personali e discutibili; ma derivano da quell'alto senso di angoscia morale, che fa di Jules Moch un indomabile campione del disarmo atomico.

Al lancio dei due satelliti sovietici, gli occidentali rispondono con un gesto senza precedenti: la riunione del Consiglio atlantico non al livello degli ambasciatori (come avviene ogni settimana), nè a quello meno frequente dei ministri degli Esteri, ma con una conferenza dei capi di governo. L'idea è di Spaak, un uomo che non manca di fantasia; rispondendo all'appello del Segretario generale della NATO, Eisenhower (se ristabilito), Adenauer, Gaillard, Macmillan ed altri undici presidenti del Consiglio si incontreranno a Parigi.

Confesso il mio scarso entusiasmo, i miei timori. Sovraccarichi di lavoro, i quindici presidenti potranno consacrare solo poche ore ad un colloquio di tanto impegno. Se saranno chiamati a ratificare un accordo già concluso tra i ministri degli Esteri attraverso le discussioni degli esperti o le normali vie diplomatiche, adempiranno felicemente la loro missione semplice e solenne. Ma se i problemi non troveranno una soluzione prima della conferenza, essi non avranno il tempo di liquidarli e dovranno mascherare l'insuccesso con un comunicato che esalti, senza alcun riferimento concreto, la loro identità di vedute. Mancando di preparazione sufficiente, il loro incontro rischierebbe di aggiungere altra nebbia alle brume già esistenti.

I sovietici, naturalmente, interpreteranno tutto quello che si dirà a Parigi sotto il segno della guerra fredda. Sarebbe un gran male per tutti se, dopo la conferenza, risultassero approfonditi i contrasti, che taluni cercano da anni, instancabilmente, di attenuare. Bisognerebbe, almeno, che dei risultati concreti rafforzassero a Parigi il blocco occidentale. Ma si può sperarlo?

In campo militare, qualcuno ha proposto di specializzare gli armamenti: agli americani i missili intercontinentali, agli inglesi quelli di media gittata, agli altri Paesi il compito di preparare, come nei tempi andati, una barriera di uomini. Ma una simile divisione del lavoro è impensabile: gli europei non forniranno all'alleanza atlantica soltanto i fantaccini.

Si parlerà, anziché di una specializzazione tattica, di una distribuzione tecnica dei compiti, assegnando ad ogni Stato le armi che può meglio fabbricare? L'idea non è assurda, ma incontrerà molte obbiezioni: è dubbio che i generali francesi rinuncino a lanciare il loro fungo atomico, se Inghilterra, Russia e Stati Uniti continueranno gli esperimenti nucleari; che i politici francesi si accontentino di razzi a media gittata, se altri si riservano il monopolio degli ordigni intercontinentali.

Si parlerà, al contrario, di distribuire a tutti gli alleati le armi nucleari? Qui si pongono subito due problemi: la loro fornitura alla Germania, che tutti gli Stati dell'Est, e forse alcuni dell'Occidente, giudicherebbero una minaccia; l'abrogazione della legge Mac Mahon, che vieta tuttora al governo americano qualsiasi distribuzione. Discutere tali questioni senza risolverle, servirebbe soltanto a far aumentare inutilmente la temperatura del mondo.

* *

Si discuterà la possibilità di porre termine alla guerra fredda? E' auspicabile. Ma il colloquio dei quindici capi di governo potrà essere — secondo il tono — dannoso, inconcludente o fecondo.

Sarà nocivo e deluderà le speranze dell'Occidente e dell'Oriente, se non affronterà il problema del disarmo. Infatti il desiderio di finirla con la follia degli uomini diventa tanto più acuto quanto più si diffonde la conoscenza dei pericoli nucleari. Sarà *inutile* se, affrontando l'argomento, gli statisti occidentali resteranno fedeli alle proposte già due volte respinte, categoricamente, dai sovietici. *Sarà fecondo* se verranno suggerite, od almeno sottintese, delle formule diverse. Ma i pochi giorni che ci separano dalla conferenza non bastano per una simile revisione di piani: ogni proposta nuova esigerebbe il consenso di quindici Paesi.

Una revisione utile impone uno studio lungo ed approfondito. Constatata la raggiunta parità strategica fra i due blocchi, essa dovrebbe tener conto di talune formule, che vennero energicamente e costantemente respinte quando l'area protetta dalla NATO era il teatro principale della guerra fredda. Bisognerebbe esaminare di nuovo, per esempio, i diversi piani per una smilitarizzazione parziale del centro dell'Europa (con limitazioni degli effettivi, ripiegamenti concordati, rinuncia a talune armi), aventi l'obbiettivo di trasformare questa zona critica in terreno d'incontro fra i due blocchi. E precisare che questi piani vanno d'accordo con l'indispensabile presenza degli angloamericani sul Continente, né debbono essere confusi con i programmi di smilitarizzazione totale o di neutralizzazione politica.

Temendo il «vuoto», alcuni rifiutano di discutere qualsiasi progetto per una «zona di minori armamenti». Ecco, pronta per loro, una variante del piano precedente: perché non proporre che su tutte le frontiere pericolose venga stanziata una «forza internazionale», sul tipo di quella provata con successo nel Sinai? Oggi, lungo l'intera linea di demarcazione, stanno di fronte gli eserciti occidentali e sovietici. Si può suggerire che sui due lati del confine sia distesa un'armata mista, più simbolica che potente, formata da contingenti atlantici e del patto di Varsavia e posta sotto un comando unico neutrale, così da separare le truppe dei due blocchi. E' una vecchia tesi francese, difesa un tempo da uomini come André Tardieu e Paul-Boncour, ma ancora valida...

* *

Se i Quindici avranno la fantasia e l'audacia di lanciare al mondo simili suggestioni, molto bene potrà nascere dalla Conferenza di Parigi. Se invece continueranno a percorrere i sentieri già battuti, il loro incontro rischierà di far crescere la febbre internazionale.

In questo secondo caso, come reagirebbero i sovietici? Con un nuovo gesto di guerra fredda? Raddoppiando la propaganda per la colomba della pace? Con un missile inoffensivo, che delicatamente posi in qualche angolo dell'America una cartolina con gli auguri di Natale? Si possono concepire tutte e tre le soluzioni.

Ma qualunque cosa accada a Parigi, uomini di tutti i Paesi non dispereranno della pace ed insisteranno nei loro sforzi per rafforzarla con un disarmo progressivo ed efficacemente controllato.

Jules Moch

Riunioni segrete alla NATO per il convegno di lunedì

Parigi, 9 dicembre.

Il consiglio permanente della NATO ha iniziato oggi una serie di consultazioni che si protrarranno per tutta la settimana, allo scopo di preparare la conferenza dei 15 Capi di Governo dell'Alleanza atlantica che si aprirà lunedì prossimo a Parigi. Sebbene tali colloqui siano circondati da uno stretto riserbo, si è potuto accertare che i delegati dei 15 Paesi della NATO che compongono il Consiglio permanente hanno iniziato l'esame del programma di lavoro proposto dal Governo di Washington per la prossima riunione straordinaria.

La parte più interessante del piano è quella dove gli Stati Uniti si impegnano a cercar di ottenere dal congresso un attenuamento della legge «Mac Mahon» così da permettere al presidente Eisenhower di comunicare alle nazioni alleate informazioni segrete nel campo nucleare.

Disastro ieri sera al passaggio a livello presso la stazione di Codogno in Lombardia

Il rapido Milano-Roma deraglia
Quindici morti e decine di feriti

Un camion rimane imprigionato sui binari mentre le sbarre si abbassano - Il treno lanciato a 130 chilometri all'ora piomba sull'ostacolo e lo scaglia lontano - Il convoglio si sfascia, una vettura si rovescia e si frantuma - Centinaia di passeggeri terrorizzati nel buio e fra la nebbia - Viaggiatori morenti liberati dalle lamiere con la fiamma ossidrica - Quattordici salme recuperate fra i rottami, un morto in ospedale - Drammatico accorrere di autoambulanze e di medici - Illesi alcuni parlamentari fra cui Malvestiti, contuso il sen. Pezzi

(Dal nostro inviato speciale)
Codogno, 9 dicembre.

Una spaventosa sciagura ferroviaria ha funestato il viaggio dell'elettrotreno rapido Milano-Roma. All'altezza di Codogno, alle 18,15, il convoglio, che marciava a 130 Km. all'ora, ha investito e demolito un autocarro che incautamente si era avventurato tra i binari e stava attraversandoli. Per l'urto il treno è uscito di rotaia e si è spezzato in due. La parte anteriore ha sbandato, urtando contro un pilone di cemento del cavalcavia, e si è andata a sfasciare sotto la pensilina della stazione. La parte posteriore, cioè i cinque scafi del treno, ha proseguito senza danni lungo il binario. Della sanguinosa sciagura non si ha ancora un bilancio esatto. Fino a quest'ora sono accertati quindici morti e oltre trentasei feriti.

Dalle narrazioni del personale ferroviario e dei passeggeri del treno è stato possibile ricostruire la sciagura, anche se in modo ancora impreciso. L'elettrotreno era partito alle 17,45 dalla stazione di Milano. Era composto di due lunghe carrozze, ciascuna articolata in tre sezioni. Circa duecento persone avevano preso posto sul convoglio. Esso iniziò tranquillo e veloce la sua corsa verso la capitale. Il disastro è avvenuto poche centinaia di metri prima della stazione di Codogno.

Il primo macchinista del convoglio — Edoardo Ascè, di 57 anni — aveva già dato il segnale che preannuncia il passaggio dei rapidi per le stazioni dove non è prevista la fermata. Tra la nebbia, d'improvviso, egli scorse un autocarro fermo in mezzo alla strada ferrata. In uno sforzo disperato, il macchinista tentò di frenare. Inutile. L'autocarro andò in frantumi. Purtroppo, il suo pilota, Enrico Bigoli, di 23 anni, aveva commesso una fatale imprudenza.

Giunto al passaggio a livello, mentre già le sbarre si stavano abbassando, egli era riuscito a superare la prima. Fermo sul fascio dei binari, l'autista aveva avvertito che la situazione si faceva tragica: la seconda sbarra non si alzava ed egli era rimasto prigioniero. Il camionista spedì il suo aiutante, Franco Dall'Olio, da Longardore, ad avvertire il personale della stazione, e a fare segnali al treno sopraggiungente, nella speranza di poter evitare la sciagura.

L'autocarro, che era carico di mangime ed era diretto a Cremona, è stato letteralmente spazzato e frantumato nell'urto. Dell'autista, che sedeva al volante, si sono trovati i resti, orrendamente straziati, a circa trecento metri dal luogo dell'investimento. Il suo aiutante, il Dall'Olio, ha lungamente vagato per la campagna dopo il disastro, invocando il nome del suo compagno. Egli è stato ricoverato in stato di gravissimo choc all'ospedale. Presenta anche contusioni al torace, evidentemente perché colpito da qualche relitto del suo autocarro.

Dopo l'urto con il camion, il treno proseguì vacillando sul binario. Il macchinista Ascè, e il suo secondo, Luigi Lavati, di Merano, furono, nella loro cabina, investiti da una pioggia di frantumi di vetri. Si scambiarono ancora qualche parola mentre il convoglio proseguiva la sua corsa paurosamente oscillando sul binario.

«Mentre Ascè era tutto teso nella frenata, io mi voltai indietro verso i passeggeri: "Fermi tutti, calma!" gridai. Per un buon tratto di strada abbiamo creduto di poter portare il treno, sano e salvo, fino alla stazione — ha narrato il secondo macchinista, Lavati — poi d'un tratto abbiamo sentito una forte scossa e subito dopo uno spaventoso rumore alle nostre spalle, e l'urlo dei passeggeri. Fu un attimo. La testa del treno, uscita dal binario, andò ad urtare contro il pilastro di cemento del cavalcavia. Per il contraccolpo, la prima carrozza si spezzò in due».

Nella vettura dei macchinisti, nessun morto. Ma alle loro spalle, tutta la prima sezione del convoglio veniva frantumata. La testa del treno, scavalcando una rotaia dopo l'altra, andava a finire nel quarto binario ed entrava così, mutilata della parte posteriore, sotto la pensilina della stazione. La parte posteriore del treno proseguiva invece, smossata e sanguinante anch'essa, rimanendo però sul primo binario. Dai rottami dell'elettrotreno si levavano i gemiti dei feriti. Immediatamente venivano estratti i resti sanguinanti delle prime vittime. Incominciava anche, tra l'emozione dei presenti, il trasporto dei primi feriti. La giovane ballerina francese, Ginette Michèle Raymonde David, giungeva all'ospedale dissanguata: le lamiere della vettura, tranciate dall'urto, le avevano aperte le vene. Nella borsetta della sventurata è stato trovato il romanzo che essa stava leggendo: L'immortalité.

Sul treno viaggiava anche il generale Scaglià comandante la legione dei carabinieri di Milano. Egli è rimasto illeso e subito ha diretto le operazioni per soccorrere i feriti. Era ormai buio, una coltre di nebbia si stendeva sulla campagna, e impediva di vedere le luci non lontane della stazione e delle case di Codogno; si udivano lamenti e grida. Una mamma con una bimba in braccio gridava in tedesco che le salvassero suo marito: lo hanno poi liberato dalla morsa delle lamiere contorte con la fiamma ossidrica due ore più tardi; aveva una gamba spezzata all'altezza del ginocchio.

Tra i passeggeri era anche la figlia dell'ispettore generale di Pubblica Sicurezza, comm. Agnesina, che è però uscita illesa dallo scontro. Numerosi i parlamentari: Lelio Basso, Malagugini, Giancarlo Matteotti, Malvestiti e altri tutti illesi. Solo il sen. Pezzi ha riportato qualche contusione. Il lavoro di rimozione dei relitti del tragico elettrotreno è continuato fino alle 22,15. Con pesanti cavi d'acciaio i relitti del treno sono stati agganciati a una locomotiva e rovesciati sulla banchina della stazione.

Da Milano, appena appresa la notizia, le autorità disponevano l'invio di autoambulanze completamente equipaggiate per interventi chirurgici, ed eventuali trasfusioni di sangue. Distaccamenti di vigili del fuoco partivano con le attrezzature atte a rimuovere i vagoni, tagliare lamiere al fine di portare soccorso alle vittime imprigionate nella ferraglia. Viaggiatori feriti e quasi dissanguati sono stati strappati alle lamiere con la fiamma ossidrica.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi ha immediatamente iniziato un'inchiesta per stabilire se esistono responsabilità in questa sciagura; è stato fermato per interrogatori il deviatore delle FF. SS. Zeffirino Grasi di 34 anni da Codogno. Tuttavia sembra da escludere già fin d'ora che egli abbia una qualche responsabilità nell'accaduto. Il passaggio a livello ha le sbarre che sono manovrate da una cabina distante qualche centinaio di metri dal luogo della sciagura; esse si abbassano non contemporaneamente ma a breve distanza l'una dall'altra e trascorrono circa cinque minuti fra il loro abbassamento e l'arrivo del convoglio. Il blocco ha funzionato a regola d'arte e l'investimento è avvenuto esattamente per l'imprudenza dell'autista.

Quaranta operai che lavorano in una fabbrica vicina hanno assistito al dramma di questo sventurato il quale mentre avvertiva già l'avanzare del treno non trovava il sangue freddo per mettere in marcia il suo autocarro.

«Salta giù, muoviti, scappa», gli gridavano tutt'intorno gli operai della vicina fabbrica. Ma il Bigoli era paralizzato dal terrore e non è riuscito ad avere la presenza di spirito di prendere nessuna decisione. In quel momento, l'unica cosa da fare sarebbe stato di accendere il motore e di avventarsi in corsa precipitosa contro la sbarra che gli era chiusa davanti per sfondarla e salvare così se stesso e il convoglio sopravveniente. Lo sventurato è morto tra i rottami del suo camion.

Verso le undici gli agenti della polizia ferroviaria hanno operato l'arresto di uno «sciacallo», che aveva intascato il portafogli di uno dei passeggeri del tragico elettrotreno e che si era dato con questo alla fuga.

A mezzanotte i relitti della vettura del rapido R 221 andata distrutta, i rottami del camion e il groviglio dei fili della rete aerea strappati formano un tragico quadro nella stazione di Codogno. Tuttavia dopo i febbrili lavori di ripristino la stazione è ora in grado di consentire il passaggio dei treni su alcuni binari. Squadre di operai, alla luce dei riflettori, rimuovono i rottami della vettura dalle rotaie, fra la nebbia che sempre grava sulla zona e che è stata la causa prima del disastro. Una folla sgomenta sosta ancora davanti ai cancelli della stazione; telefonate giungono da varie parti d'Italia per chiedere notizie di persone che presumibilmente potevano trovarsi sul convoglio.

Gigi Ghirotti



Le vittime del disastro ferroviario vengono trasportate in barella alle autoambulanze dalle squadre di soccorso (Tel.)

Il Presidente Gronchi informato della sciagura

Roma, 9 dicembre.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha fatto a un redattore dell'Ansa la seguente dichiarazione: «Domani mattina procederemo ad una inchiesta rigorosa sulle cause del sinistro. Dalle notizie che ho finora avuto debbo però ritenere che ogni responsabilità dell'amministrazione vada esclusa dato che l'incidente è stato provocato da un autotreno entrato nel passaggio a livello a sbarre libere e che poi è rimasto fermo in mezzo ai binari senza poter liberarsi.

«Ho comunicato al Presidente della Repubblica la notizia della sciagura che l'ha molto rattristato. Parto alle 0,30 per raggiungere al più presto il luogo del sinistro e rendermi conto di persona della situazione».

I nomi delle vittime

Milano, 9 dicembre.

I morti identificati nella tarda sera sono:

Dottor Carlo Lombroso, 41 anni, torinese, abitante a Novara in via Paletta 4, comproprietario dello stabilimento farmaceutico Farnova con sede in via Massaia 1, Novara. Lascia la moglie e una figlia di 10 anni.

Ing. Fabio Massimo Capuano, 43 anni, abitante a Milano in via Ferrante Aporti 16.

Franco Brunetti, studente in legge, cittadino svizzero.

Michèle David, 22 anni, ballerina, residente a Parigi.

Alberto Gandolfi, 37 anni, abitante a Roma, via dei Tartari 42.

Maria Milazzi, 50 anni, abitante a Trieste.

Giovanni Puerari, 46 anni, abitante a Cremona, segretario tecnico delle Ferrovie dello Stato.

Mario René, cittadino francese, rappresentante generale per l'Italia del turismo francese, domiciliato a Roma in via Veneto 7.

Giovanni Schaer, 37 anni, domiciliato a Milano in via Gentilini 9, direttore della Knorr.

Werner Eichberger, 45 anni, cittadino svizzero, abitante a Luino.

Bruno Ditia, abitante a Milano, via Sidoli 7.

Enrico Bigoli, 23 anni, abitante a Scopiro (Cremona), autista del camion.

Franco Barbieri, [illegible] anni, abitante a Roma.

Ing. Go, abitante a Milano.

La quindicesima vittima, un uomo, non aveva documenti.

I feriti ancora ricoverati nell'ospedale di Codogno sono:

Alberto Marconi di 35 anni da Roma.

Gandolfo Alberto di 37 anni.

Ascè Edoardo, macchinista dell'elettrotreno, di 57 anni, da Milano.

Antonio Zumaglini di 30 anni da Pettinengo.

Adele Fecia di Cossato di 53 anni abitante a Roma, cugina della medaglia d'oro comandante di marina.

Giulio Caccia Dominioni, campione di tennis, di 22 anni da Milano.

Ezzelina Casalini di 47 anni da Milano.

Carlo Alberto Meyer di 56 anni di Zurigo.

Piero Bertolini di 48 anni da Milano.

Ermanno Lugal di 59 anni da Roma.

Francesco Dall'Olio di 18 anni da Longardore (Cremona) secondo autista dell'autocarro che si era messo in mezzo ai binari.

Lidio Larghieri di 33 anni da Milano.

Un tredicesimo ferito non ha documenti d'identità.

Polemiche sul progetto per basi di razzi in Europa

Missili a media gittata ed intercontinentali - Una nota dell'agenzia "Italia": "I Paesi europei non intendono rimettersi completamente agli Stati Uniti" - Lungo colloquio Zoli-Pella

Roma, 9 dicembre.

Pella ha parlato stasera con Zoli del suo recente viaggio negli Stati Uniti e dei problemi che verranno in discussione nella prossima «settimana atlantica» di Parigi. Domani ne riferirà al Capo dello Stato ed è probabile che nell'occasione si svolga al Quirinale una riunione del Consiglio Supremo di difesa. Si era detto che domani si sarebbe riunito per trattarne anche il Consiglio dei Ministri, ma stasera è stato annunziato che il Consiglio si riunirà soltanto giovedì: poiché Pella dovrà essere a Parigi venerdì, non è escluso che la discussione o non si faccia affatto o sia, comunque, ridotta ai minimi termini.

La supposizione è giustificata dall'atmosfera che ha circondato il ritorno di Pella dagli Stati Uniti. E' stato l'ultimo ministro degli Esteri europeo che abbia avuto l'occasione di parlare con Foster Dulles e si ha ragione di ritenere che egli abbia parlato non soltanto a nome dell'Italia, ma anche della Francia e della Germania per sostenere le tesi sulla maggiore compartecipazione della politica atlantica già caldeggiate — con scarso successo a quel che sembra — dalle altre due nazioni amiche. Il fatto che neppure il nostro ministro sia riuscito a vincere quella che i portavoce ufficiosi definiscono la «freddezza» del Segretario americano, ha aumentato le preoccupazioni con cui si guarda alla conferenza di Parigi.

Tanto più — si può aggiungere — che i membri del governo non appaiono tutti concordi sulla linea di condotta da seguire. Si è puntualmente riaperta tra loro, imperniata sui temi del momento, la vecchia polemica sugli indirizzi di politica estera che si accende sempre alla vigilia di ogni incontro tra i ministri atlantici e che, a sua volta, riflette i contrasti interni del partito di maggioranza.

Questa volta i temi specifici in discussione, sia pure inquadrati nel problema generale del cosiddetto «rilancio» della politica atlantica, sono due. Il primo è quello del memorandum italiano sul Medio Oriente presentato da Pella nel corso delle sue conversazioni di Washington.

Il tema che ha alimentato le polemiche più appassionate, e sul quale si dividono probabilmente i ministri, è, comunque quello dell'istituzione di basi per missili nell'Europa continentale. Giova avvertire subito, per evitare le approssimazioni che hanno già cominciato a confondere la discussione, che il problema riguarda esclusivamente le basi per missili a media e lunga gittata: le basi per i missili tattici (Nike e Honest John) già sono state da tempo concordate e proprio stamane Taviani ha annunciato la prossima costituzione di quattro battaglioni di missili, per un complesso di circa venti «rampe» di lancio. Questo risolve l'apparente contraddizione tra le dichiarazioni del Ministro della Difesa e quelle del Ministro degli Esteri, che anche oggi, dopo il colloquio con Zoli, ha smentito le notizie «sulla pretesa installazione di basi di missili in Italia».

A questo punto nasce la discussione: l'eventuale costruzione di basi per il lancio di missili a media e lunga gittata (dai *Matador* e *Corporal* sino a quelli intercontinentali) dovrebbe essere considerata come uno sviluppo dei vecchi accordi nel quadro delle esigenze strategiche della NATO o rappresenta un fatto nuovo sul quale occorre meditare a lungo, e da inserire, comunque, nel più ampio dibattito politico sulle maggiori garanzie di compartecipazione alla politica atlantica?

I militari — e per essi il Ministro della Difesa — che ha l'appoggio di Andreotti e di altri ministri — propendono verso la prima interpretazione, Pella (e dietro di lui probabilmente la segreteria democristiana) verso la seconda.

Il punto di vista di questi ultimi è riecheggiato da una nota dell'*Agenzia Italia* che per l'insolita crudezza di linguaggio ha provocato un certo scalpore. «Alcuni Paesi europei — si legge nella nota — riconoscono che gli Stati Uniti hanno il diritto di difendersi e che, possedendo razzi di una gittata di quattromila chilometri, debbano avanzare le loro basi per fare fronte ai razzi, capaci di ottomila chilometri. Non è, però, necessario che l'Europa sia compromessa e non è detto che si debba necessariamente ricorrere all'arma nucleare. Tanto più è ingiustificato creare basi di missili in Europa in quanto gli Stati Uniti non intendono rinunciare alla piena libertà di azione sull'uso delle armi atomiche. I Paesi europei non ritengono, in altri termini, rimettere completamente il loro destino agli Stati Uniti, e intendono prendere parte alle decisioni che riguardano il comune destino. Questa è la tesi italiana. La questione delle basi di missili dipenderà, quindi, dalle intese che potranno essere raggiunte per il rilancio politico della Nato e per una più franca collaborazione in seno all'Alleanza».

Alcuni passi della nota, come la speranza che in caso di conflitto si possa non ricorrere alle armi nucleari, e la proposta che le basi, invece che in terraferma, siano sistemate sulle corazzate, hanno fatto sorridere i militari. Ma è evidente che il suo valore è esclusivamente politico: come indice, cioè, dell'orientamento di alcuni ambienti del governo, e della sua maggioranza, deciso a legare il problema dei nuovi missili a quello di una maggiore partecipazione italo-franco tedesca alla direzione dell'Alleanza atlantica.

Nei termini in cui l'abbiamo accennato, ovviamente il problema è appena impostato, ed anche le rispettive tesi sono ancora soggette a revisioni, aggiustamenti, precisazioni. E' presumibile, quindi, che si arrivi ad un contemperamento delle diverse esigenze in modo da consentire alla delegazione italiana di presentarsi a Parigi con una impostazione unitaria.

Enzo Forcella



Una vettura ferroviaria sfasciata in modo impressionante dal tremendo urto (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Il Capo dello Stato ospite per un giorno della nostra città

Il presidente Gronchi ha inaugurato i corsi delle Scuole di applicazione

Brevi parole agli ufficiali: «Nessun Paese può guardare con tranquillità all'avvenire, se non sono assolte le minime necessità della difesa» - Il discorso del ministro Taviani sulla preparazione delle forze armate

Il Presidente della Repubblica è intervenuto ieri alla inaugurazione dell'Anno Accademico della Scuola di Applicazione d'Arma. Dalla Prefettura, dove Gronchi aveva trascorso la notte, il corteo presidenziale, scortato da corazzieri in motocicletta, ha raggiunto, alle ore 10, il Palazzo dell'Arsenale. Sotto l'androne dello storico edificio erano ad attendere il Capo dello Stato, il ministro della Difesa, on. Taviani; il sottosegretario on. Bovetti; il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Liuzzi; il comandante della regione militare gen. Re e il comandante della Scuola gen. Jannelli.

Nel cortile d'onore, Gronchi ha passato in rassegna una compagnia del 22° reggimento fanteria «Cremona» con bandiera e banda e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali della Scuola. Al termine dello schieramento hanno reso omaggio al Presidente le autorità civili: il vicepresidente della Camera onorevole Rapelli; il sen. Jannaccone, in rappresentanza del Senato e il sindaco avvocato Peyron.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno Accademico si è svolta nell'Aula Magna dove erano 300 invitati, 630 ufficiali allievi del primo e secondo corso e 130 ufficiali di complemento che compiono un periodo di aggiornamento. Gronchi e le autorità prendevano posto al tavolo della presidenza.

Il comandante della Scuola, in un breve discorso, ha ricordato le origini dell'Istituto e le sue prospettive future. Dal 1951 le tre scuole di Applicazione d'Arma (Fanteria e Cavalleria, Artiglieria, Genio e Trasmissioni) sono riunite a Torino. Gli ufficiali in «servizio permanente» usciti dalle Accademie compiono qui due anni di specializzazione. L'apertura ufficiale dell'Anno Accademico è stata proclamata dal capo di Stato Maggiore Generale. Egli nel suo discorso ha sottolineato l'importanza che una preparazione sempre più accurata dei quadri delle Forze Armate acquista in relazione ai continui progressi dei mezzi bellici.

Ha poi preso la parola il ministro Taviani che ha rivolto un caloroso ringraziamento al Presidente della Repubblica per la sua visita alla Scuola. *«Il costante e affettuoso interessamento del Capo dello Stato per le Forze Armate è di sprone e incoraggiamento* — ha detto — *per lo sforzo duro, non sempre compreso e non privo di sacrifici, che gli Stati Maggiori, i quadri e il personale tutto, militari e civili, devono compiere in questo momento tanto delicato di evoluzione tecnica».*

«L'esercito italiano — ha proseguito il ministro — *si adegua con rapidità e intelligenza alle nuove esigenze della difesa. Le manovre dell'anno scorso e di quest'anno si sono svolte nel quadro atomico con l'impiego di missili. L'anno prossimo quattro battaglioni di missili (per un complesso di circa venti rampe di lancio) entreranno a far parte delle Forze Armate italiane, a fianco dei reparti missilistici della S.E.T.A.F., che nell'ambito della N.A.T.O., alle dipendenze del nostro generale Albert, già da due anni sono schierati nel settore nord-est».*



Il presidente Gronchi parla agli ufficiali della Scuola

Dopo aver accennato ai complessi problemi che il nuovo armamento determina, il ministro Taviani ha concluso: *«Desidero, alla presenza ambita del Presidente della Repubblica, esprimere un vivo elogio per l'eccezionale attività degli Stati Maggiori, dei quadri e del personale tutto in questa opera difficile e gravosa che ha un solo esclusivo scopo: la difesa, nel quadro della solidarietà occidentale, della pace, della dignità e della libertà del popolo italiano».*

Infine ha parlato il Presidente della Repubblica. Dopo aver espresso la sua soddisfazione di trovarsi in mezzo ai rappresentanti dell'esercito che dedicano la propria attività al servizio del Paese, Gronchi ha detto: *«Dopo la fine della seconda guerra mondiale si pensò che la meccanizzazione, spinta sino all'estremo limite, diminuisse l'importanza del fattore uomo. A mano a mano però che progredisce la formidabile potenza dei mezzi, noi sentiamo che questi mezzi hanno bisogno soprattutto della intelligenza, della volontà e del carattere dell'uomo. Questa è una verità che mi conforta perchè, qualunque sia la gerarchia di potenza e il costo dei mezzi tecnici, una volta riaffermato il valore dell'elemento uomo, anche i paesi minori hanno una funzione da svolgere in una più ampia solidarietà delle nazioni che intendono difendere la libertà senza rischiare di essere poco più che vassalli dei grandi».*

Gronchi ha proseguito augurandosi che, quanto gli uomini vanno preparando, gli uni contro gli altri, per una diffidenza reciproca, per ora purtroppo insuperabile, non abbia occasione di essere applicato. *«Ma è certo* — ha soggiunto — *che nessun Paese può guardare con tranquillità all'avvenire, se le minime esigenze di una difesa non sono assolte coraggiosamente e con accettazione di sacrifici da parte di tutti».*

Rivolgendosi agli ufficiali allievi il Presidente ha così concluso: *«Giovani, io sono certo che voi non considerate soltanto professionalmente l'attività che vi si apre dinanzi, anche se ad essa è legato il vostro avvenire. In voi è presente una luce di idealità nella quale si riflette la grandissima funzione educatrice che la vita militare può esercitare nel nostro Paese. A mantenere viva questa luce, le tradizioni della Scuola torinese contribuiscono in modo decisivo».*

Alle 14,30 il Presidente, che aveva partecipato a un rinfresco e ad una colazione nel Circolo ufficiali, ha lasciato la Scuola diretto a Porta Nuova, dove alle 15 è ripartito per Roma.

Nuovo accordo Bristol-Fiat per costruire il motore Orpheus

Ieri è stato firmato un accordo tra la Fiat e la Bristol Aeroplane Company per la riproduzione da parte della Fiat del motore Bristol Orpheus destinato al velivolo Fiat G. 91, caccia leggero d'attacco al suolo, che si è imposto nel concorso NATO, e ad altri tipi di velivoli stranieri.

L'accordo firmato per la Fiat dal prof. Valletta e per la Bristol da Sir W. Reginald Verdon Smith, si riferisce alla produzione di motori ed è supplementare al precedente accordo di collaborazione tecnica tra le due società, firmato nel dicembre 1955. A norma dello stesso verranno fornite tutte le informazioni sulla costruzione del motore Orpheus da parte della Bristol che invierà anche a Torino un gruppo di tecnici per consigli ed assistenza durante la costruzione dei motori. Inoltre la Fiat invierà i suoi tecnici per un periodo di pratica presso la Bristol.

La collaborazione tra Bristol e Fiat verrà indubbiamente rafforzata da questo accordo che rappresenta un ulteriore esempio della stretta e fruttuosa collaborazione tra le industrie aeronautiche delle nazioni NATO.

I sindacati ricorrono al Comune per la mezza giornata dei commessi

Le proposte per le singole categorie: lunedì mattino per l'abbigliamento, pomeriggio per l'alimentazione - Il parere dei commercianti

Quasi ogni giorno, tra le centinaia di lettere che giungono a «Specchio dei tempi» qualche dipendente del commercio ci chiede: «Che ne è della mezza giornata di libertà ai commessi? Noi vi avevamo ripetuto [illegible]».

Il problema non è stato accantonato. Anzi, l'appoggio negli ultimi tempi ha fatto un buon passo verso la soluzione. Le tre organizzazioni sindacali CISL, CGIL, e UIL si sono accordate tra loro sul principio della mezza giornata di libertà; ne hanno discusso in un colloquio con l'assessore al lavoro, cav. Enrico, chiedendogli di appoggiare in Giunta le rivendicazioni della categoria. Infine, hanno presentato per iscritto le loro richieste all'assessore e ieri anche all'Associazione Commercianti, riservandosi di ricorrere anche al Prefetto.

Esiste infatti una legge, che risale al 16 giugno 1932 che dice: «Il prefetto potrà determinare con suo decreto, su concorde richiesta delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori e dei datori di lavoro e sentito il sindaco: i giorni di chiusura totale e parziale dei negozi (oltre alle domeniche), l'orario di apertura e di chiusura in tali giorni e nei giorni feriali».

Le organizzazioni sindacali hanno sottolineato che la campagna de *La Stampa* ha posto con evidenza la necessità di una pronta soluzione del problema risvegliando l'attenzione dell'opinione pubblica torinese e trovando consensi anche numerosissimi commercianti.

Ecco le richieste dei sindacati: *negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie*: chiusura completa il lunedì mattino. *Aziende grossiste* di tutti i generi e prodotti per l'industria: chiusura completa il sabato pomeriggio (propongono la CISL e la UIL) o il sabato mattina (propone la Camera del Lavoro). I primi due sindacati hanno basato la loro richiesta sul fatto che già una parte di aziende grossiste osserva attualmente la chiusura il sabato pomeriggio e su una ragione di opportunità: nessun negozio aspetta di rifornirsi di merce proprio il sabato pomeriggio, quando si verifica la maggior punta di affluenza del pubblico. *Negozi dell'alimentazione*: chiusura completa il lunedì pomeriggio (sostengono CISL e UIL) e il lunedì mattino (sostiene la CGIL). *Macellerie*: chiusura il venerdì pomeriggio.

Il Consiglio generale dell'Associazione Commercianti si è riunito ieri sera alle 21 per esaminare le proposte. Al termine è stato dichiarato che, per essendo molti negozianti favorevoli all'iniziativa, non si è voluto assumere in sede locale un impegno che deve discutersi su base nazionale.

Iniziativa del Prefetto

Un ufficio per migliorare i rapporti con il pubblico

Il Prefetto, dott. Saporiti, ha istituito un «ufficio per le pubbliche relazioni», che funzionerà sotto il suo diretto e costante controllo. Il nuovo ufficio si propone di rendere più efficienti e cordiali i rapporti fra i rappresentanti dell'autorità statale e i privati cittadini, promuovendo sulla base della quotidiana esperienza un miglioramento dei servizi e delle attività burocratiche.

Il Prefetto rivolge un appello a tutti gli enti e le persone, che siano interessati alla cosa pubblica, perchè collaborino al suddetto Ufficio, non soltanto con reclami, ma anche con proposte, suggerimenti e rilievi di indole generale.

Le segnalazioni potranno essere fatte con qualsiasi mezzo, per posta o di presenza. All'ingresso della Prefettura sarà collocata una cassetta, per la raccolta delle proteste e dei suggerimenti dei cittadini.

Il mandato di cattura ad un anno dal fallimento

Arresto per bancarotta d'un marchese travolto da un passivo di 200 milioni

Titolare di tre negozi di tessuti - La sfortuna al giuoco, un incidente e due furti causarono gravi perdite - Nel '45 aprì un casinò a Pianezza

I carabinieri del nucleo giudiziario ieri hanno arrestato il marchese Carlo Brancia di Belvedere, imputato di bancarotta fraudolenta e di ricorso abusivo al credito. Egli era stato dichiarato fallito dal Tribunale alla fine dello scorso anno come titolare delle ditte di tessuti «Successori Leardi», con negozio in via Lagrange 10, e della ditta Bani, con negozio in via Nicola Fabrizi 44; ed infine come procuratore generale della «Società tessuti Alta Italia», con negozio in via Lagrange 4. Il fallimento era stato chiesto dallo stesso marchese Brancia. Il curatore dott. De Gennaro sinora ha accertato che il passivo si aggira sui 200 milioni mentre l'attivo realizzato è di 35 milioni.

Il marchese Carlo Brancia, nato 59 anni fa a Napoli, da parecchi anni viveva a Torino. Prima della guerra e durante la guerra realizzò notevoli guadagni. Nel '45 insieme con altri soci aperse una casa da gioco in Pianezza, ma dovette chiuderla per ordine del governo. I motivi che lo hanno condotto al dissesto non sono ben chiari. Pare che abbia tentato «operazioni azzardate» — così si legge nella relazione del curatore — e ch'abbia distratto molti milioni dalla sua attività. Alcuni testimoni hanno affermato ch'egli amava giocare a Saint Vincent ed a Sanremo e che, purtroppo, la fortuna non gli era favorevole.

Perdite ingenti avrebbero appesantito la sua posizione commerciale, già difficile per la crisi del mercato tessile. Di ritorno da Saint Vincent nel '55 egli investì con la sua auto una moto, uccidendo il guidatore e ferendo in modo grave la moglie. Subì anche due furti per 11 milioni.

Il marchese Brancia sino a qualche mese addietro abitava in corso Francia 24, poi si era trasferito in corso Vittorio 226. I carabinieri lo hanno arrestato nel pomeriggio di ieri nel negozio di via Lagrange 10 dov'egli si era recato per assistere alla vendita della merce disposta dal curatore. Ha nominato a suo difensore l'avvocato Dal Fiume.

«Inventore» di un satellite rinchiuso in manicomio

Ore 10 di ieri. In corso Grosseto un uomo di una quarantina d'anni, vestito decentemente, ma con i capelli scomposti e gli occhi da allucinato, ferma un passante gridando: «Le do una meravigliosa notizia! Ho inventato un satellite che farà arrossire di vergogna gli scienziati russi e americani; il mio satellite pesa 30 mila tonnellate ed è in grado di fare il giro della Terra in 2 minuti e 32 secondi! Grazie a me, l'Italia, nel campo delle conquiste spaziali, è al primissimo posto!». Il passante fuggiva spaventato. L'uomo, ripetendo sempre le stesse cose, apostrofava una signora che tornava dalla spesa e un gruppo di muratori. Alla fine qualcuno telefonava alla Volante. Gli agenti intervenivano e lo invitavano a salire sulla camionetta, dicendogli che lo avrebbero portato dal capo del governo per gli ultimi accordi. Il pazzo — identificato per Roberto Grinelli, abitante in via delle Maddalene — accettava di buon grado. Mezz'ora dopo, con una barella della Croce Verde, raggiungeva il manicomio di Collegno.

— Il perito industriale O. P. di 30 anni, di Torino, si recava, domenica, a sciare al Sestrières. D'improvviso veniva colto da un attacco di follia e solo il coraggioso intervento di altri sciatori potevano, dopo lunga lotta, ridurlo all'impotenza. Trasportato con macchina privata a Torino, doveva essere, in serata, internato a Collegno. Già altre volte il perito industriale è stato ospite di case di cura.

Terminata la discussione dei licenziamenti Ricambi-Fiat

L'Unione Industriale comunica: «Nel pomeriggio di ieri, presso la sede dell'Unione Industriale, si sono incontrate, ai sensi dell'accordo interconfederale del 21 aprile 1950, le parti interessate all'esame del licenziamento, per riduzione di personale, di 180 lavoratori del settore Ricambi della SPA-FIAT. In tale occasione si è dovuto constatare l'impossibilità di raggiungere un accordo e quindi, per dichiarazione stessa delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, la procedura è stata considerata esaurita, ad ogni effetto, in data odierna».

La C.I.S.L. ha emesso in serata un altro comunicato nel quale si afferma che «la vertenza sarà deferita alle organizzazioni centrali nell'ulteriore tentativo di una migliore soluzione; è già stato interessato il ministro del Lavoro».

Il segretario del PCI di Aosta condannato per offese al governo

In Corte di Assise di appello ieri si è discusso il processo contro Pietro Germano di 35 anni, segretario regionale del P.C.I. per la valle di Aosta. Egli era accusato di vilipendio al governo per un articolo scritto il 22 febbraio scorso sul periodico comunista *Il Lavoro*. L'imputato si è difeso affermando che con quell'articolo egli non aveva avuto intenzione di offendere il governo, ma soltanto di elencare fatti chiaramente constatabili. La Corte (pres. Cottafavi, p. g. Marrè, canc. Caprioli) lo ha condannato a otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, confermando la sentenza della Corte di Aosta. Lo difendeva l'avv. Siggia.

Specchio dei tempi

Polemica su «Un re a New York» e Chaplin - I parlamentari non amano le discussioni sui bilanci - Una distrazione pagata cara - Per il troppo studio diventa pallida la studentessa - A Biella professori attendono lo stipendio - Il militare senza ballerina

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ricordo d'aver accompagnato Levi in varie peregrinazioni a New York, ove vivevo da vari anni, e dov'egli, con Parri, era venuto nel primo dopoguerra, messaggeri entrambi di un'Italia (e di un'Europa) che, sulle macerie della guerra, pareva dicesse che non valeva morire... Mi pare di sentire ancora questa tesi nella illuminata esaltazione che Levi fa su *La Stampa* dell'ultimo Chaplin. Tesi implicita, chè anzi, egli vede nel "Re a New York" una generica protesta del "poeta" in un mondo generico, e considera la scelta dell'ambiente New York come poeticamente irrilevante.

«Pare invece a me che Chaplin voglia esprimere in quel poeta l'Europeo, e cioè l'uomo di ieri, l'Ottocento, e in quel mondo disumano il mondo "nuovo", che, rimosso dal fondo dell'individuo il suo senso di storicità, di ordine e di equilibrio, vi sostituisce (sin dalla tenera età del bambino Rupert) un "mostro di complessi atroci, di ideologie eccessive, di intimità violate". E il mondo nuovo è essenzialmente il mondo americano.

«E penso anche che a questo film potranno ricorrere gli storici del futuro per ricostruire attraverso l'umanità di questo Socrate dello schermo, l'era triste del decadentismo europeo. Quello che oggi è spaventoso è la indifferenza e l'incomprensione con cui la stessa *intellighentia* europea ha accolto il film: ciò mostra quanto l'Europa perda coscienza dei suoi valori ed affondi nel "nuovo"».

Prof. Renato Del Monte.

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* di sabato è apparso un articolo intitolato: "Vivace discussione in Senato sul caso del Vescovo di Prato". Non è lontano il tempo in cui alla Camera ed al Senato le discussioni s'infuocavano per il caso Montesi, con il risultato che tutti sanno. Viceversa in Parlamento le sedute dedicate all'esame dei bilanci e della pubblica amministrazione si svolgono praticamente deserte fra la sbadigliante indifferenza dei pochi parlamentari presenti ed annoiati che approvano ogni cosa senza critiche, obbiezioni, discussioni.

«Lungi da me l'intenzione di giudicare sia il caso Montesi che quello del Vescovo di Prato. In ambedue è la Magistratura che ha pronunciato e pronuncerà il suo giudizio e perciò discussioni in Parlamento, peggio se vivaci, su questi argomenti sono inutili (come il processo di Venezia ha dimostrato) non solo, ma inopportune e nocive alla dignità del Parlamento.

«Spero che queste parole, per quanto dure, giungano per mezzo di questo autorevole giornale ai Presidenti della Camera e del Senato e che le meditino e provvedano».

Paolo Seringhelli.

Un lettore ci scrive:

«Si può macchiare la fedina penale per una distrazione? Mi è accaduto quanto segue: mi trovavo alla stazione di Milano e siccome andavo di fretta per prendere il treno, sbadatamente sono entrato nel cancello dove c'era scritto "uscita". Subito mi sento chiamare da un poliziotto che mi chiede i documenti. Domando il motivo e lui mi fa segno che da quel cancello si usciva e non si entrava. Riconoscendo che ero in difetto gli mostrai i documenti, poi gli chiesi se la contravvenzione si poteva pagare subito e mi rispose queste precise parole: "Noi non possiamo prendere soldi, ma non se la prenda, perchè la multa si aggirerà sulle duecento lire".

«Dopo quattro mesi mi arriva dalla pretura di Milano l'avviso di pagamento di lire 4000 circa con il decreto penale. Secondo l'opinione pubblica ho commesso un reato? E chi commette veramente un reato, proporzionalmente dovrebbe essere fucilato».

Gastone Giovannelli.

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una studentessa che frequenta il II anno in un Liceo pubblico, e sono realmente preoccupata del lavoro enorme che deve sostenere mia figlia per andare avanti nello studio.

«Cinque ore di scuola al mattino con sveglia alle 6 e 6 e mezzo per una mensa a punto delle lezioni; colazione alle 13,30 ed un'oretta di riposo; studio fino alle 23-24 di sera, interrotto soltanto dall'intervallo per il pranzo. Non un minuto di ricreazione, di svago, di aria libera. Tutto ciò per adempiere malamente (ed in modo incompleto) i doveri scolastici, che sono sempre troppi per il tempo che ha a disposizione. La domenica, giorno sacro al riposo, è dedicata anche essa interamente allo studio.

«Va bene che i programmi sono vasti e che le vacanze sono troppe, ma non sarebbe meglio ridurre gli uni e le altre perchè l'istruzione sia meno vasta, ma più profonda e duratura? E alla salute dei ragazzi chi ci pensa? Noi, poveri genitori, li vediamo sfiorire sui libri.

«I ragazzi d'oggi non possono amare una scuola che diventa una specie di tortura giornaliera. La loro unica aspirazione è di uscirne al più presto, anche solo con una misera sufficienza in tutte le materie. Chissà che all'Università si possano finalmente riconciliare con la loro giovinezza!».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Biella:

«A Biella, dove io risiedo, c'è un gruppo di professori medi, entrati nei ruoli dell'insegnamento il 1° ottobre 1957, che da due mesi non percepiscono lo stipendio e corrono il rischio di non averlo neppure per Natale.

«Sono un insegnante che ha speso molta parte della sua gioventù per contribuire all'istituzione di questa nostra Repubblica. Ritengo di avere il diritto, unitamente all'opinione pubblica responsabile, di domandare ai competenti organi burocratici ministeriali se non provano mai vergogna del modo con cui amministrano la Scuola italiana e all'autorità politica preposta perchè tollera una disfunzione così grave».

Prof. Giulio Carletta.

Un lettore ci scrive:

«Trovandomi a trascorrere una serata in una sala da ballo del centro, ho assistito al rifiuto poco garbato da parte di tutte le Dame (con la D maiuscola) agli svariati gentili inviti, rivolti loro per ballare, da un militare in divisa.

«Mi domando cosa ne penserà il militare, della vantata ospitalità e gentilezza attribuite alla nostra città e a noi torinesi.

«Queste Dame non avrebbero contratto la peste bubbonica se avessero accettato di ballare per far contento, durante le ore di permesso, uno dei tanti figli a servizio della Patria».

Andrea Dusca.

La C.I.S.L. è contraria alla riforma Andreotti

L'Esecutivo della C.I.S.L. ha deciso di inviare una delegazione di sindacalisti dal ministro delle Finanze on. Andreotti per esprimere il punto di vista dei lavoratori-contribuenti sull'annunciata riforma della denuncia dei redditi.

La C.I.S.L. sostiene che la modifica del sistema sarà dannosa per tutti i lavoratori con forti carichi familiari e che la dichiarazione, presentata direttamente dalle aziende, capovolge il criterio fondamentale della «Vanoni» che si proponeva di instaurare nuovi rapporti di fiducia tra i contribuenti e lo Stato.

I sindacalisti della C.I.S.L. rinnoveranno inoltre al Ministro tre richieste già presentate nel passato: la quota esente sia elevata da 240 a 540 mila lire; siano aumentate le detrazioni per ogni persona a carico; oltre alle spese di trasporto si possa detrarre dal reddito anche la pigione per gli alloggi a «fitto libero».

Elezioni alla RAI-tv

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna al «Centro di produzione di Torino della Rai-tv». I socialcomunisti della C.G.I.L. e la U.I.L. hanno perduto un seggio. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): C.I.S.L. voti 133 (116) seggi 3 (2); U.I.L. voti 81 (176) seggi 1 (2); C.G.I.L. voti 173 (174) seggi 3 (3); Snater voti 31 (zero) seggi 1 (zero).

In 24 ore sei furti denunciati alla polizia

Svaligiato l'alloggio dei padroni di casa scesi al bar per assistere a «Telematch»

Inerpicatisi sul balcone del primo piano, entrano rompendo un vetro e rubano gioielli e danaro per oltre un milione - Anche un oste di Val S. Martino vittima della tv - Un altro colpo a Mirafiori

Nelle ultime quarantott'ore particolarmente intensa è stata l'attività dei ladri. L'altra sera i coniugi Giovanni Verneris di 58 anni e Ines Benzi di 53, domiciliati al primo piano dello stabile n. 76 di via Spalato di cui sono proprietari, scendevano al pianterreno, nella trattoria Cappellini, per assistere allo spettacolo televisivo. Erano le 21 e pochi minuti. I signori Verneris seguivano il solo «Telematch» e alle 22,15 lasciavano il locale, auguravano a tutti buona notte e tornavano a casa. Giunti sul pianerottolo, il Verneris toglieva di tasca la chiave dell'uscio, ma in quello stesso attimo la moglie, spaventata, gridava «E' aperto!». La porta infatti era socchiusa. Benchè la moglie cercasse di trattenerlo, il Verneris entrava e accendeva la luce; l'alloggio era tutto a soqquadro, armadi spalancati, cassetti aperti: dallo scrittoio erano scomparse 430 mila lire, importo complessivo dei fitti trimestrali della casa. I ladri inoltre si erano impadroniti di una pelliccia e di ori e gioielli.

Un primo frettoloso inventario accertava un danno di almeno un milione e 300 mila lire. Accorrevano agenti del commissariato di P. S. San Paolo e del reparto scientifico della questura, si poteva stabilire che i malviventi — i quali evidentemente sapevano che ogni domenica i coniugi scendevano nella trattoria a vedere «Telematch» — s'erano introdotti nel cortile: di qui, con una scala a pioli, che da mesi era abbandonata in un angolo, riuscivano a raggiungere il ballatoio dell'alloggio dei Verneris: rompevano il vetro della finestra e penetravano in cucina con grande facilità. Effettuato il colpo, se ne andavano tranquillamente per le scale.

— «Telematch» ha favorito altri ladri. Il signor Giovanni Mosca, i suoi familiari e gli avventori della trattoria di cui è titolare in via Val San Martino 6, rivolgevano la loro attenzione all'apparecchio televisivo: sullo schermo Tortora e Nolo presentavano i vari giochi e nel frattempo ignoti ladri forzavano una finestra dell'alloggio attiguo alla trattoria, si introducevano in una stanza e prelevavano orologi d'oro e un cumulo di biancheria, per un valore che oltrepassa le 200 mila lire.

— L'altra sera, il signor Luigi Griffa, impiegato della Fiat, abitante in corso Sebastopoli 73, usciva con la famiglia e si recava al cinema. Quando rientrava, lo attendeva un'amara sorpresa: l'uscio del suo alloggio era stato aperto con chiavi perfettamente imitate. Solito desolante spettacolo di confusione e di disordine. Spariti alcuni monili con un danno di 150-200 mila lire.

— Ieri notte una banda dava l'assalto alla sede della società Fulmenn-carburanti in corso Giulio Cesare 276. I malviventi scavalcavano l'alto muro di cinta e scardinando un uscio entravano negli uffici: qui si dedicavano ad un minuzioso lavoro di scasso e ripostigli: facevano saltare le serrature di tutti i cassetti, gettavano all'aria carte e documenti, sfondavano armadi e ripostigli. Ma non trovavano nemmeno una lira e dovevano accontentarsi di 600 o 700 lire in marche da bollo. Avevano probabilmente l'intenzione di rubare macchine da scrivere e macchine calcolatrici, ma venivano forse disturbati e s'allontanavano senza toccare nulla.

— Dall'auto del rappresentante di commercio Giuseppe Sorà, abitante in piazza Vittorio Veneto 24, sono state rubate tre valigie con mezzo quintale di caramelle e dolciumi.

— Alle 4 di ieri mattina una pattuglia del commissariato Mirafiori intimava l'alt a due motociclette che percorrevano via Passo Buole a velocità eccessiva, con faro abbagliante e scappamento aperto. Le moto erano guidate dal 18enne Gaetano Culleme e dal 18enne Pasquale Forrisa: sui sellini posteriori v'erano due ragazzi di quindici anni, loro amici. Il brigadiere che comandava la pattuglia controllava i numeri di targa sull'elenco delle macchine rubate: risultava che le moto erano state rubate l'una a Piossasco e l'altra in borgata Mirafiori, l'altro ieri pomeriggio. I quattro sono stati dichiarati in arresto e accompagnati in sezione.

Un moderno ospedale sarà costruito a Rivoli

L'ospedale di Rivoli, che risale al XVI secolo, da qualche anno non è più in grado di accogliere tutti i malati che vi affluiscono dai vari centri della val di Susa. L'ubicazione infelice dell'edificio non consente neppure di ampliarlo. Mancano i requisiti igienici imposti dalla legge, non dispone di un reparto di isolamento. In locali che non dovrebbero ospitare più di due letti, se ne sono otto e nei casi di emergenza fino a ventiquattro.

Rivoli ha urgente bisogno di un ospedale, adeguato all'importanza di quella città e dei paesi circostanti. Lo ha ribadito il presidente del Consiglio di amministrazione, dott. Angelo Viberti, nel corso di una riunione promossa dalla «Pro Rivoli» con la partecipazione del sindaco conte Antonielli, del Corpo sanitario e degli esponenti delle categorie. Il progetto del nuovo ospedale è pronto, l'area su cui dovrà sorgere copre 60 mila metri quadrati, sulla strada dei Tetti ad un chilometro dal centro urbano. Il nuovo edificio disporrebbe inizialmente di circa 300 posti-letto, contro i 130 attuali.

La spesa, di circa 500 milioni, sarebbe finanziata per 300 milioni in base alla legge Tupini. Il Comune garantirebbe il mutuo per i 50 milioni necessari per l'acquisto dell'area. Si tratta di trovare i 150 milioni per completare il costo dell'opera. Per iniziativa della «Pro Rivoli» e con l'appoggio del Comune, sarà costituito un comitato per concretare il progetto. L'attuale ospedale sarebbe trasformato in «casa di riposo» per i vecchi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	— 0,6

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 5; umidità 47 %; pressione 731,3. Vento di ovest forte, cielo sereno. Previsioni: nebbie mattutine, nuvolosità sui rilievi. Temperatura a Caselle: mass. + 10,4, min. — 2,8, media + 4,4

Con il volto mascherato e la pistola rapinarono una coppia di innamorati

In Corte d'Assise sono stati condannati l'uno a cinque anni e l'altro a sei

In Corte di Assise ieri sono stati processati per rapina Benito Barile, nato ad Orbassano nel '24, e Luciano Ceregati, nato a Ferrara nel '17. Sono stati condannati a 5 anni e un mese il primo ed a 6 anni il secondo. La sera del 20 settembre 1956 con una motoretta avevano percorso le strade della collina alla ricerca di coppie di innamorati per depredarle. Sulla mezzanotte avevano visto un'auto ferma sul piazzale di Villa della Regina. A bordo vi erano lo studente Antonio Capra di 22 anni, da Rivoli, e la fidanzata.

Con il volto bendato e la rivoltella in pugno i rapinatori li obbligarono a consegnare i loro oggetti. Poi presero alla giovane la catenina d'oro che aveva al braccio e la borsetta con 2 mila lire. Infine portarono via la chiavetta di accensione dell'auto per evitare che al serviziere della vettura per correre a dare l'allarme. Furono arrestati dalla polizia due giorni dopo a Porta Nuova.

Al Barile ieri è stato mossa anche l'accusa di aver derubato un amico di 8000 lire e di un orologio, ed al Ceregati di aver rubato a Milano una motoretta e di essere venuto a Torino, dopo che la polizia l'aveva allontanato, senza alcuna autorizzazione.

La Corte di Assise (pres. Carron Ceva, P.M. Luise, canc. Santostefano) ha condannato inoltre a 5 mila lire di ammenda Michele Vicari di 27 anni per aver accettato di custodire per un giorno una rivoltella usata dai rapinatori, ed Alessandro Cavio di 41 anni per aver incautamente acquistato parte della refurtiva. Difensori erano gli avv.ti Gentilli, Levi e Segre ed il prof. Olivero.

Le offerte dei nostri lettori per i 9 orfani del calzolaio

Per i nove orfani di Luigi Calcedonio abbiamo ricevuto ieri altre offerte in denaro e indumenti. La somma raccolta da La Stampa verrà consegnata al giudice tutelare che ne stabilirà l'impiego a vantaggio degli orfani.

A. O. Milano, lire 25.000; Scolari della V Scuola Margherita di Savoia 1500; Ditta L. M. 5000; M. M. R. 3000; A. L. 2000; Giulia e Marinella Rodino (Napoli) 5000; A. B. G. 1000; C. D. 3000; Patrizia L. 1000; In memoria dei defunti 1000; In memoria della piccola Cristina 1000; Rollino 3000; Un pensionato N. 1000; Claudio e Silvio 1000; B. L. 1000; Fenoglio 1000; Teresa Carlo Ugo De Los Rios 1000; Clerico Renato (Cuneo) 1000; Un povero impiegato 1000; Per gli orfani di Luigi Calcedonio 2000; Carlo Anna Maria (Savona) 1000; Una mamma di Torino 500; Piccina vecchia pensionata 500; Per i bambini Calcedonio 1000; Una mamma in attesa 2000; N. N. torinese 1000; V. S. Milano 1000; Marco Ricciotti ed i fratellini Gianni e Giorgio 3000; D. D. 1500.

Anonimo, lire 2000; Impiegati Valpellice 5000; Luciana e Daniela 3000; D. O. 2000; Donatella, Roberto e Marina 3000; Gabriella e Alberto 2000; Mario e Nilda ricordando i loro genitori 10.000; Paolo Luci e Ermanno 10.000; I clienti del Bar Sport di via Dante Di Nanni n. 72 9450; Una ditta torinese 5000; Cav. Fantoni Emilio 5000; Giuliana e Mirella Gianola 10.000; M. G. M. 500; P. R. in nome S. Teresa B. G. 600; Domenico e Laura 1000; Cesarina e Lucia 1000; Loredana 2000; L. e B. 2000; N. N. 500; Gabriella in memoria della bisnonna 3000; Un gruppo di impiegati 4000; N. N. 500; V. G. 1000; C. Pasquario 5000 M. B. 3000; Una nonna in onore dell'Immacolata 2000; Enrico 2000; Paola 1000; Gino 500; Ermanno e Lina 1000; Cucca e Carletto 1000; N. N. 1000; A. R. D. 2000.

Alina, lire 500; N. N. 3000; Lucia Vicera 5000; Tano e Teresa 1000; Renato Rosso (Coccomato) 1000; Federica 10.000; De Celi Rosina 2000; N. N. 1000; Comm. Giuseppe Maggiora 20.000; Rudi e Elena 1000; R. A. 1000; A. e D. G. 10.000; G. S. 500; D. V. 2000; Inez e Beppe 2000; G. I. 5000; G. F. L. 1000; Gli alunni della 3ª H della scuola media Alessandro Manzoni 6300; Il bambino Giuseppe Gallo (Biella) 2000; Allice Riccardo 5000; G. L. M. A. M. 2000; La nonna di Urbertino (Pinerolo) 1000; Maria Letizia e Angelo con affetto 2000; Fam. Ci 1000; G. L. 5000; Dott. Giuseppe Da Bold 2000; Rosita Balbi 5000; Mario e Mariapiera in memoria dei loro cari 5000; Mirella 2000; M. B. 1000; Fratelli Gambiro 10.000; Comm. Luigi Volante (Alessandria) 5000; R. R. Cossato 5000; Denina Maria 1000; Maurizio e Letizia 2000; Ghersner Rolando 20.000.

Totale L. 318.550. Totale precedente L. 867.950. Totale generale L. 1.186.500.

Nell'elenco di domenica leggasi Alfredo Pagnante, invece di Gesisti Torino.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che ieri è stata rubata la «600» TO 236-936 ed è stata ritrovata la «600» TO 202-024.

Berremo l'acqua del Po?

Deciso dalla Giunta un impianto per l'estrazione e la sterilizzazione dell'acqua di fiume - Cinquecento litri al secondo, 43 mila metri cubi al giorno, un quarto della portata dell'Acquedotto Municipale

La grave mancanza di acqua che si verifica a Torino ogni estate sta per essere eliminata? I tecnici pensano di sì. La Giunta comunale, ieri sera, ha approvato il progetto per un grande impianto di estrazione dell'acqua dal Po. Costerà 300 milioni, sorgerà a monte della confluenza tra il Po e il Sangone, entrerà in funzione, con ogni probabilità, entro l'anno prossimo. Avrà una portata di 500 litri al secondo, cioè di 43 mila metri cubi al giorno: rappresenterà un quarto della portata attuale dell'acquedotto municipale che è di 2 mila litri al secondo.

«L'impianto — ha dichiarato il Sindaco — costituirà la riserva di Torino. Sarà messo in funzione soltanto nei giorni di emergenza e l'acqua estratta dal Po, per quanto potabile, sarà riservata alle fontane e all'innaffiamento delle strade». L'avv. Peyron ha però tenuto a precisare che l'acqua del nuovo impianto può essere immessa, quando si voglia, nelle tubature, poichè i modernissimi metodi di depurazione la renderanno, se è possibile, ancora più pura di quella delle sorgenti.

Attingere l'acqua dai fiumi è un sistema moderno in uso in tutte le grandi città straniere e cominciare da Parigi, dove la *banlieue* è interamente servita dall'acqua della Senna. A Londra i cittadini bevono l'acqua del Tamigi raccolta in grandi bacini e la stessa cosa avviene a New York, dove si beve acqua di lago e di fiume. Le città della Ruhr si servono dell'acqua del Reno.

Il direttore dell'Acquedotto, ing. Losana, ci ha dichiarato ieri sera che l'impianto approvato dalla Giunta ha avuto parere favorevole dall'Ufficio d'igiene della nostra città. «Esso ci permetterà di procedere più tranquillamente e senza assilli alla costruzione di nuovi pozzi di acqua potabile che abbiamo in progetto e che sono addirittura in corso di attuazione».

Il procedimento di depurazione — secondo i tecnici — non dovrebbe lasciare nessun gusto particolare all'acqua, che risulterà soltanto leggermente più calda di quella che siamo abituati a bere. L'ing. Losana ha tenuto a precisare come già aveva dichiarato il sindaco, che l'impianto avrà unicamente funzione di riserva: servirà nelle giornate di punta dell'estate, quando la richiesta è molto superiore al normale, e dell'inverno, quando le sorgenti alpine, a causa del freddo intenso, hanno minore portata. Se l'impianto, come si crede, darà buoni risultati, potrà essere raddoppiato in breve tempo.

Salvato un vecchio di 78 anni che stava per morire di freddo

Un pensionato, Giuseppe Liccio, di 78 anni, ha rischiato di morire di fame e di freddo nel suo alloggio, in via Somis 2. Allarmati dal fatto che da più giorni non lo vedevano uscire di casa, verso le 17 di ieri alcuni coinquilini bussavano alla sua porta: attraverso i vetri lo scorgevano steso a terra privo di vita. I vigili del fuoco, chiamati a forzare l'uscio, trovavano il vecchietto ormai all'estremo delle forze. All'ospedale Maria Vittoria i sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

STATO CIVILE

8 dicembre 1957

Morti — Rosso Francesca m. Borello, a. 75, nata a Moncucco Torinese, abitante in via Revello 18; **Doria Gustavo**, a. 58, Genova, v. Magenta 34; **Vietti Giuseppina**, a. 76, Torino, v. Claidio 12; **Bocchia Natalia**, a. 36, Pisino, p. M. Ausiliatrice 35; **Desiderato Caterina** m. Sallo, a. 45, Vanda, p. Gallenberti 4; **Moracchi Lorenza** m. Berta, a. 50, Sassari, v. Arquata 22; **Oddone Giovanna** m. Mottura, a. 73, Asti, v. Ormea 78; **Rosetta Angela** ved. Audisio, a. 86, Torino, v. Petrarca 7; **Grignolio Giovanni**, a. 54, Malanie, str. Viassa 14; **Cagna Celestina**, a. 82, Cornegliano, str. Mongreno 216; **Raffaelli Giuseppe**, a. 66, Torino, str. della Viassa 84; **Bandino Riccardo**, a. 66, Lombardore, v. Michele Coppino 61; **Marinoni Luigia** ved. Bocchi, a. 53, Castellar, v. Feria 12; **Gambino Maria** ved. Becchio, a. 78, Santena, v. Portofino 30; **Bordiga Lucca**, a. 81, Cellarengo, v. Enrico Thovez 11; **Reviglione Marianna** ved. Calsone, a. 77, Vestignè, c. Lione 66; **Noe Giuseppina** m. Buffa, a. 58, Cassine, c. Vittorio Em. 104; **Pistone Carlo**, a. 80, Torino, v. Nizza 50; **Nizzia Felicita**, a. 55, Torino, v. Pirla 12; **Gilardi Elena** m. Berardelli, a. 71.

Deceduti in ospedale: **Pelleri Nicola**, a. 55, nato a Cerignola; **Girodo Maria** ved. Bosco, a. 75, Almese; **Bozzi Maria**, a. 75, Firenze; **Citati Maria**, a. 22, Torino; **Rivolta Giovanna** ved. Massa, a. 50, Torino; **Carreno Maddalena**, a. 73, Catania; **Novara Teresa**, a. 90; **Ogliaro Aldo**, a. 52.

9 dicembre 1957

Casa Celestina m. Castelnuovo, a. 55, nata a Verolengo, abitante in v. Asinari di Bernezzo 106; **Martini Caterina** ved. Caucino, a. 82, Mondovì, v. Marco Polo 7; **Carlino Domenica**, a. 76, Borgomasino, v. Urbano Rattazzi 20; **Assom Adalgisa** m. Marchisio, a. 71, Chiavari, c. G. Ferraris 117; **Migliasso Giuseppina**, a. 81, Torino, v. M. Pescatori 30; **Brunetto Guido**, a. 61, Valdieri, v. S. Giulia 29; **Schierano Domenico**, a. 61, Torino, c. Umbria 39; **Cerlongo Antonia**, a. 43, S. Pietro, v. Principi Acaja 15; **Conti Primo**, a. 77, Massafiscaglia, c. Vigevano 53; **Casalegno Anna**, a. 73, Torino.

Deceduti in ospedale: **Negro Custanza** m. Grosso, a. 79, nata a Chieri; **Mezzanotte Maria**, a. 76, Parabiago; **Follador Ermenegilda**, a. 78, Barbosa; **Pirotta Giulia** ved. Dellavalle, a. 72, Cinzano; **Fassio Maria** ved. Viale, a. 68, Torino; **Eghetti Carlo**, a. 67, Valprato; **Sesia Giancarlo**, a. 46, Novara; **Carcaciole Domenico**, g. 2, Torino; **Roberto Arturo**, a. 29, Torino; **D'Avolio Michele**, a. 27, Ischitella; **Traverso Luigi**, a. 44, Gavi; **Sardella Filomena**, a. 43, Cerignola; **Giovenale Carlo**, a. 73, Villanova; **Della Vecchia Carolina** m. Tesauro, a. 62, Arrignano; **Bortolini Luigi**, a. 67, Miane; **Locascone Caterina**, a. 88, Casambrato; **Giovanini Antonio**, a. 84, Carmagnola; **Piana Maria** m. Bergero, a. 44, Osieri; **Bonchi Maria** ved. Cavalli, a. 64, [illegible]; **Quaglia Maria**, a. 80, Antignano; **Costa Ottavio**, a. 75, Carmagnola; **Bosetti Camillo**, a. 51.

Morti 60 - Nati 40 - Matrimoni 19

Mille e un matrimonio

Non passa giorno senza dover leggere d'una attrice o di un attore cinematografico, che si sposa o si risposa, che divorzia o fugge, o, alla meglio, che si prepara ad una di queste cose con un romantico fidanzamento. Sembrano essere i monopolisti di tali imprese ed hanno per questo un gran da fare. Alimentano la fantasia di molti e di molte, perché le loro storie si svolgono da un capo all'altro del mondo, con spreco di viaggi aerei, di fotografie, di insinuazioni, di smentite e, qualche volta, con impiego numeroso di avvocati. Tali storie sono contornate da spensierata agiatezza, da sorrisi e da dolori spesso pubblicitari; sono regolate dalle buone maniere, perché fortunatamente non s'è ancora visto l'uso delle armi o del veleno o del coltello. Sono storie che vanno famose, stando sulla bocca di tutti, e qualche filosofo potrebbe dire che si ha così un grande esempio di nominalismo: come si sa, per chi crede nel nominalismo, «le cose esistono nella misura con cui se ne parla».

E se tutti parlassero della faccenda d'un tale, che i suoi compagni di lavoro hanno soprannominato Ghisa? Tutti, ad un certo punto, potremmo interessarci nel sapere se i suoi progetti si concludono o cadono nel vuoto e far diventare Ghisa un personaggio di qualche rilievo, pittoresco, sorprendente e capace di commuoverci. Anche lui ha la sua storia matrimoniale per metà bonaria e per metà fantastica. Una storia, credo, anche originale e persino vorrei dirla unica, ma sono trattenuto dal pensiero che tutto quanto passa nella testa d'un uomo è di certo comune a molti altri uomini.

Da qualche tempo si sta costruendo una casa vicino a quella in cui abito. Le impalcature, per più di un mese, arrivarono poste all'altezza d'un mio balcone. Un giorno parlai con un muratore, alto, di bell'aspetto, un poco lento nel lavoro, ma molto preciso e solerte. Era l'uomo che anch'io chiamo col soprannome datogli, non so perché, dai suoi compagni: Ghisa. D'origine parmigiana (mi disse), ma aveva lavorato un po' qua e là, persino in Svizzera. Era educato, deferente, rispettoso, sempre difeso da un tono di dignità istintiva, che me lo fece subito simpatico. Che devo ancora dire? Era anche paziente di fronte al linguaggio sbrigativo e pesante dei suoi compagni, come se in questi casi non più la dignità, ma la saggezza lo facesse invulnerabile.

Nel periodo in cui l'impalcatura era all'altezza del mio balcone ebbi in casa una donna sui cinquant'anni, ottima lavoratrice, che miei parenti mi avevano mandato perché non fossi solo; e le incombenze dei lavori casalinghi la portavano spesso sul balcone; ed una certa sua vivacità chiacchierona, che è anche un dono della sua simpatia, la spinse a parlare col Ghisa. Poi la donna, finito il periodo che doveva essermi d'aiuto, se ne andò via e dopo qualche tempo (tre settimane fa) Ghisa volle che gli dicessi dove abitava. Mi spiegò: «Vorrei scriverle, non certo con intento peccaminoso» (proprio così disse) ed io l'accontentai.

Presto ebbi una sorpresa. La destinataria della lettera, avendola ricevuta, mi telefonò per comunicarmi, un po' divertita ed un po' seccata, che Ghisa le aveva mandato una sua fotografia ed una esplicita richiesta matrimoniale. Dissi senza dar troppo peso alle mie parole: «Ma non è possibile». Risposta: «Mi creda, so leggere e capire quel che leggo». A mia volta ribattei: «Forse c'è un equivoco, vedrò in come stanno le cose».

Eccomi a colloquio con Ghisa, sull'ingresso del cantiere, alla fine della giornata. Dopo i saluti e le considerazioni sul freddo improvviso («anche sul Vesuvio è caduta la neve»), come spinto da un estroso interessamento umano gli domandai quanti anni aveva. Rispose preciso: «Sessantadue compiuti da quattro mesi». Volli sapere se aveva famiglia. Rispose sempre con chiarezza: «Sì, ho moglie e due figli. La moglie è un poco più anziana di me, fra due mesi avrà sessantasei anni». Non erano notizie che potessero prepararmi a capire la faccenda di quella sua lettera. D'altronde mi aveva parlato con tanta sincera naturalezza, che non potevo sospettare nulla; o, tutt'al più, potevo sospettare che la destinataria l'avesse fraintesa, per chi sa quali sue ragioni. Mi feci coraggio e dissi a Ghisa quel che avevo saputo: della lettera, della fotografia, della richiesta.

Ghisa non si scompose: «Tutto vero, tutto giusto» mi disse sempre con precisione. E davanti al mio silenzio, mentre dondolavo la testa per fargli almeno capire che non capivo gran che, egli si sentì spinto a mettermi al corrente, perché «non aveva nulla da nascondere».

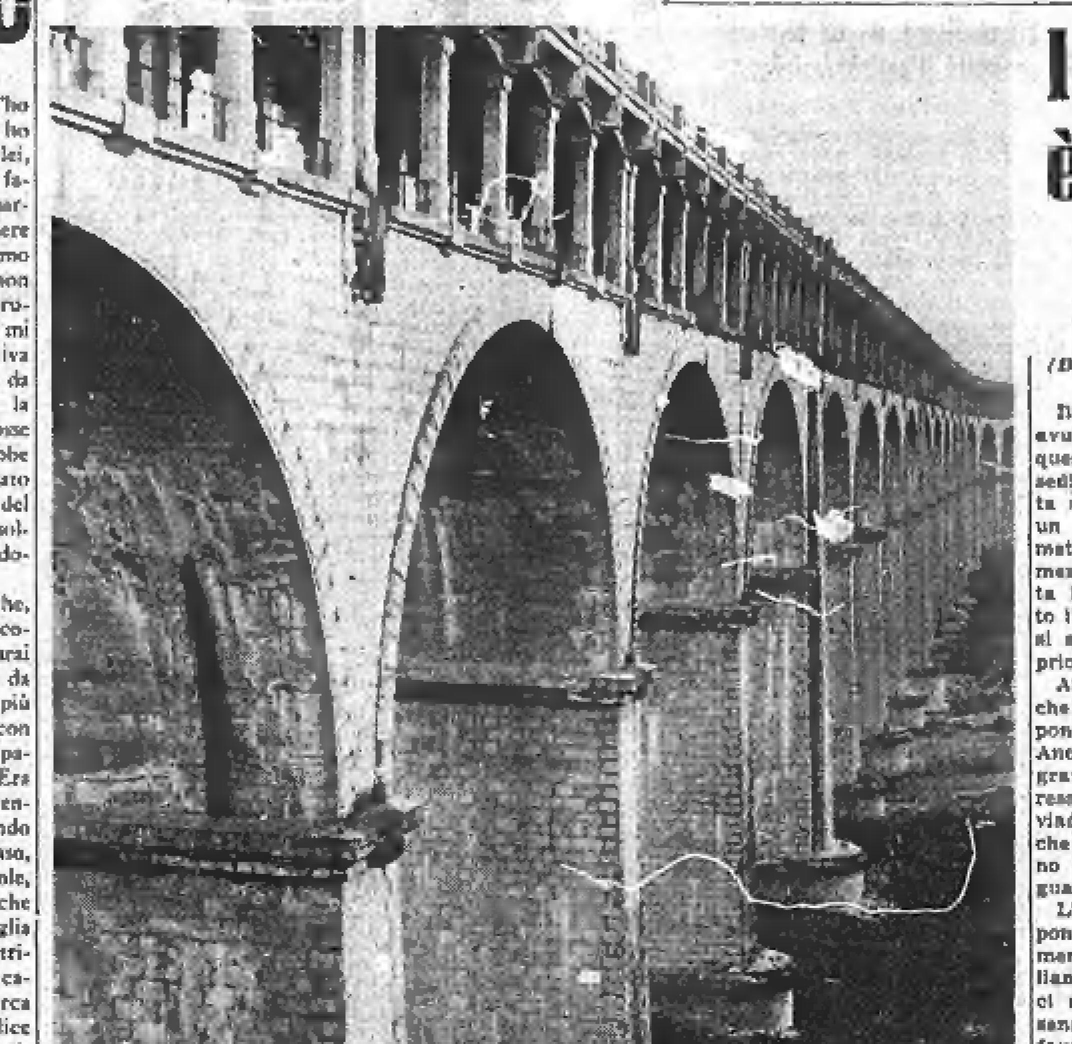
Ghisa (seppi), si era sposato a diciannove anni. Egli era un uomo libero ed indipendente. «Si figuri — mi disse e ripeto parola per parola — io la domenica canto taglio e cucio». Insomma si faceva gli abiti, si riparava le scarpe, provvedeva a molte altre cose. «Io — disse ancora — non ho bisogno di sarto, di ciabattino, di idraulico, di falegname e, naturalmente, di muratore. E nemmeno di barbiere». Aggiunse veloce, con un soffio, forse temendo di sorprendermi: «Non ho bisogno del prete, perché ho certe mie idee». Dal matrimonio aveva avuto due figli: prima un maschio, poi una femmina e quest'ultima ottimamente sposata da sette anni. Il figlio, invece, oltre che scapolo, era un buono a nulla. Non lavorava, o lavorava a salti, sempre senza passione per quel che faceva. Unica sua passione, caso mai, erano le partite di calcio, che rendevano costose molte domeniche dell'anno. E con tali notizie ero al corrente dell'antefatto.

Seguiva, dunque, il fatto: esso aveva origine nella grave malattia della moglie di Ghisa. Inferma già da sei mesi, il medico aveva previsto non lontana la fine: forse fra due, forse fra tre mesi l'avrebbe condotta al cimitero. «Ed io — mi disse a questo punto senza alterare per niente la voce — prima di spedire la lettera con la mia fotografia e la mia richiesta, l'ho mostrata a mia moglie. Anzi, ho voluto che mi consigliasse; e lei, da brava, mi ha risposto che facevo bene, che dovevo pensarci in tempo e così provvedere senza perdere tempo». Eravamo alla conclusione e perché non mi apparisse sotto una luce crudele, o comunque volgare, mi spiegò che egli si premuniva contro l'avvenire ma non da egoista. Infatti, scomparsa la prima moglie, quando poi fosse morto anche lui, chi avrebbe provveduto a quello sciagurato di suo figlio, scapolo, nemico del matrimonio, appassionato soltanto delle partite di calcio domenicali?

Lo lasciai dicendogli che, adesso, avevo capito molte cose ed ipocritamente gli augurai persino buona fortuna. Era da un pezzo che non sentivo più ragionare d'un matrimonio con tanta lucida semplicità e con parole serie, oneste, patetiche. Era la disadorna storia di un eventuale matrimonio sullo sfondo della necessità, del buonsenso, d'una curiosa onda amorevole, se non amorosa; ed era anche una meravigliosa rappresaglia contro tante altre storie matrimoniali, che corrono da un capo all'altro del mondo, in cerca d'avvocati sagaci e d'un codice propizio. Dunque, da non dimenticarsi.

Enrico Emanuelli

IL VIADOTTO DI CUNEO HA GIA' FATTO 85 VITTIME



La poderosa costruzione con le sue altissime arcate desta una vertiginosa suggestione

I suicidi attratti nell'abisso è urgente porvi un riparo

L'ultimo pietosissimo caso, una piccola domestica, di 16 anni, si toglie rapidamente la giacchetta, e si butta sul greto: la raccolgono sfracellata

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 9 dicembre.**

Il ponte della morte ha avuto stamane l'ottantacinquesima vittima, una ragazza sedicenne che si è sfracellata sul greto della Stura dopo un volo di cinquantacinque metri. Faceva la domestica a mezzo servizio, e ieri era stata licenziata. Non ha spiegato il motivo del suo gesto, ma si suppone che sia stato proprio il licenziamento.

Ancora un tragico episodio che ha per protagonista il ponte e un'anima disperata. Ancora un richiamo, e un grave monito, agli enti interessati, sulla pericolosità del viadotto e sul tetro fascino che esso esercita, affinché siano finalmente adottate adeguate misure di sicurezza.

L'ultima vittima di questo ponte sciagurato, diabolicamente tentatore, è Angela Giuliano. Aveva poco più di sedici anni, era gaia, briosa: ma sensibile, apprensiva, facile a fantasticare. Apparteneva a una modestissima famiglia di lavoratori, che da poco abita in via Amedeo Rossi 26; il padre, Giuseppe, è un manovale disoccupato; la madre, Giovanna Zucco, compie qualche lavoro di domestica a ore, dovendo badare all'altra figliola, Maria, di nove anni. Angela era a sua volta occupata come domestica a mezzo servizio presso la famiglia di un professionista: due coniugi e un bambino, al quale la ragazza doveva badare.



La sedicenne Angela Giuliano

Negli ultimi tempi aveva dato qualche motivo a lagnanze, e ieri la signora le annunciò che non aveva più bisogno di lei. Angela non parve dare eccessivo peso alla notizia: altre volte le era capitato, e si era cercato un altro posto. Ieri si mostrò di umore solito, e non disse in casa ch'era stata licenziata.

E' stata proprio questa la causa della disperazione di Angela Giuliano? Forse, col padre disoccupato e la madre che non lavorava molto, si riteneva un'insostituibile fonte di risorse per la famiglia. Ma la sua morte quale soluzione poteva rappresentare?

Stamane Angela è uscita di casa alla solita ora. Vagò a lungo per la città, forse combattuta nella sua tremenda decisione. Alle ore 11,30 era sul viadotto. La notò un cantoniere stradale, ma non osservò nulla di particolare nel suo atteggiamento assorto. Poco dopo, da lontano, la vide appressarsi alla spalletta, togliersi rapidamente la giacchetta di stoffa scozzese, deporla piegata su un pilone, scavalcare la ringhiera con un balzo e lanciarsi nel vuoto.

Il cantoniere era troppo lontano, e troppo rapido era stato il gesto, per potere intervenire. Sul greto della Stura giaceva il corpo sfracellato di Angela Giuliano. In tasca aveva alcune fotografie. Sul retro di una di esse, e su un biglietto, era scritto: «Perdonatemi - Angela».

Assieme alle sue fotografie, ne aveva una d'un giovanotto col quale andava talvolta a spasso. «Guardandoti svanisce ogni tristezza» era la dedica. E tuttavia la famiglia esclude che il suo suicidio abbia un motivo passionale.

Ma qual è la seduzione tristissima di questo ponte? Quando esso fu costruito nel '34, non si pensò che sarebbe diventato un micidiale trampolino per suicidi. Da allora, oltre ottanta persone hanno trovato in esso la morte. Non lo si munì d'una rete verticale di sicurezza sul parapetto, né di una orizzontale al difuori di esso. E' lungo ottocento metri, alto cinquantacinque con una ringhiera facile da scavalcare. Forse è appunto nella facilità di attuare il proposito il segreto del suo fascino malsano. E anche nella sua tremenda altezza, che assicura di conseguire lo scopo. E' un ponte che non perdona.

La stessa attrazione per la gente disperata l'hanno esercitata per anni il muraglione del Pincio a Roma, la guglia della Madonnina sul duomo di Milano, il muro di via Corsica a Genova, la torre Eiffel a Parigi. Le reti di sicurezza di cui sono stati muniti hanno tolto a quei luoghi la loro tragica caratteristica.

Perché analoghe reti non sono state disposte sul viadotto di Cuneo? Forse si sarebbero risparmiate tante vittime. Si sarebbero uccise in altro modo, obietta qualcuno. Non è vero. E' la facilità del mezzo, a indurre in tentazione. Mancando tale facilità, giunge quasi sempre il ravvedimento.

Il viadotto dev'essere munito d'una rete di sicurezza. Tempo fa il sindaco prof. Del Pozzo propose all'ANAS, che ne è la proprietaria, di applicare una rete. La proposta non è stata accolta. Oggi il sindaco ha annunziato che rivolgerà all'ANAS una precisa richiesta in tal senso. Della lunga sciagurata catena di disperazione e di morte, Angela Giuliano dovrà rappresentare l'ultimo episodio.

Giuseppe Faraci

Un annuncio di Radio-Mosca

Lo Sputnik 1° ha fatto mille giri della Terra

Mosca, 9 dicembre.

La radio della capitale sovietica ha annunciato stasera che il primo satellite artificiale lanciato dai russi il 4 ottobre terminerà di ruotare attorno alla Terra entro il mese prossimo. L'emittente ha dichiarato infatti che, «in base ai più recenti calcoli, lo *Sputnik I* cesserà la sua esistenza entro il mese di gennaio del 1958».

In un'altra trasmissione, radio Mosca ha comunicato che il primo satellite artificiale aveva completato, alle ore 18 italiane di oggi, mille giri attorno alla Terra, coprendo in totale la distanza di 43 milioni e 200 mila chilometri.

Secondo l'emittente, lo *Sputnik I* impiega adesso 92 minuti e 7 secondi a fare un completo giro della Terra. Mentre nei primi giorni di rotazione la sua distanza massima dalla Terra era di 900 chilometri, ora è poco più di 600. La radio ha fornito quindi alcune notizie sullo *Sputnik II*, annunciando che alle ore 18 italiane di oggi aveva compiuto 511 giri attorno alla Terra e che il bolide sarà visibile ad occhio nudo il 10 e l'11 dicembre prima del levare del sole fra i 30 ed i 52 gradi di latitudine Nord e dopo il tramonto fra gli zero ed i 30 gradi di latitudine Sud.

LA JUGOSLAVIA SEMBRA AVVIATA VERSO UNA «DIREZIONE A TRE»

Tito resta fermo al potere ma ha pronti i suoi "delfini,,

Kardelj è un intellettuale combattivo, teorico del «titoismo», sgradito a Mosca e numero 2 del regime - Rankovic, ex-operaio, abile organizzatore, è popolare quantunque non sappia sorridere - Per ora il problema della successione è ancora lontano: il maresciallo, pur sofferente, gode di notevole vigore nonostante un'impressionante «cartella clinica»

(Dal nostro inviato speciale) **Belgrado, 9 dicembre.**

Da due settimane la capitale jugoslava sembra trasferita da Belgrado a Brioni. Nella piccola incantevole isola davanti a Pola, per parecchi giorni Tito si è intrattenuto solo con Kardelj e Rankovic ai quali si era unito — indice degli argomenti prevalentemente trattati — anche il presidente della Commissione per gli Affari Esteri, Veljko Vlahovic; venerdì li ha raggiunti anche il terzo vicepresidente Vukmanovic-Tempo (il quarto è Cielakovic, incaricato dei problemi culturali) insieme al ministro degli Esteri, Popovic, e a molti altri dei massimi esponenti del Governo e del Partito.

E' a Brioni che il Maresciallo ha ricevuto venerdì l'ambasciatore degli Stati Uniti, Riddleberger, al quale ha comunicato la sua decisione di rinunciare definitivamente agli aiuti militari americani in seguito alle continue richieste da parte di Washington, di assicurazioni e garanzie di politica estera che la Jugoslavia ritiene ormai superflue di fatto e formalmente poco dignitose. Ed è a Brioni che il plenum del Partito ha approvato sabato incondizionatamente la delegazione jugoslava a Mosca e il suo rifiuto di firmare «un documento contenente alcuni apprezzamenti in contraddizione con la linea dei comunisti jugoslavi e da essi considerati impropri».

A Brioni, quindi, sono stati trattati i due maggiori problemi del momento. La lunga assenza però dalla capitale degli uomini che dirigono la Jugoslavia, le loro continue riunioni, il silenzio delle fonti ufficiali, hanno suscitato in questi giorni a Belgrado le più diverse illazioni. La notizia più clamorosa, diffusa come si ricorderà subito dopo la firma della dichiarazione comune dei dodici Partiti, è quella relativa a possibili importanti mutamenti costituzionali. Si è detto cioè che Tito — il quale è capo dello Stato come presidente della Repubblica, capo del Governo come presidente del Comitato esecutivo federale, e capo del Partito come segretario della «Lega dei comunisti jugoslavi» — starebbe per lasciare la seconda carica a Kardelj e la terza a Rankovic, conservando solo la prima. E ciò sia per le sue condizioni attuali di salute sia in vista di un'inevitabile, anche se lontana, successione.

Particolarmente taciturni nel delicato momento politico, i dirigenti jugoslavi non avevano opposto nessuna smentita (solo un corsivo del Borba prendeva giorni addietro in giro i «combinatori», e cioè i giornalisti stranieri a Belgrado, che si eserciterebbero a «combinare» nuovi Governi). L'unica smentita ufficiale è quella fatta a noi dal sottosegretario agli Esteri Mladen Ivakovic: doveva avere, ed ha avuto, il nostro colloquio con l'ex-ambasciatore in Italia, un carattere non d'intervista ma di conversazione privata; è stato però lo stesso sottosegretario che, giunti a parlare anche di queste voci, ha dichiarato formalmente: «L'autorizzo a smentire nella maniera più assoluta che esse abbiano un qualsiasi fondamento: niente del genere è previsto né ora né, come qualcuno ha detto, nella prossima primavera».

Tito, sempre secondo dichiarazioni ufficiose, ha semplicemente bisogno di un periodo di cure per i suoi malanni, di origine artritico-reumatica (altri, e già ne abbiamo riferito, parlano di ernia del disco), lontano dalla capitale ormai sepolta da giorni sotto il ghiaccio e la neve ed una ventina di gradi sotto zero. La tempra fisica del Maresciallo, che ha oggi 65 anni, è proverbiale, ma certo le prove alle quali è stata sottoposta sono state tremende: soldato croato al fronte russo nella prima guerra mondiale, Tito ebbe un colpo di lancia nella schiena da un cavalleggero circasso; prigioniero a Kazan, sul Volga, una polmonite lo fece ritenere morto; poco dopo fu nuovamente ridotto in fin di vita da trenta scudisciate di una guardia cosacca. Poi, il servizio nella Guardia rossa, la lotta clandestina ed i cinque anni di lavori forzati in Jugoslavia nel periodo fra le due guerre, le vicende e le ferite della guerra partigiana, la tensione della rottura con l'U.R.S.S., causa sicura dei gravi disturbi alla cistifellea di cui soffrì nel 1948.

Nonostante una simile cartella clinica e i malanni di oggi, il Maresciallo appare vigoroso, anche se forse un po' sofferente, ai pochi stranieri che in questi giorni hanno potuto avvicinarlo a Brioni (due ambasciatori, quello americano e quello belga in visita di congedo). E' un uomo che ha davanti a sé un lungo periodo di attività, è però comprensibile che l'insolitamente lungo periodo di assenza dalla capitale e di cure abbia risvegliato l'interesse per il problema, se non della successione, di una più marcata azione di comando dei suoi più immediati collaboratori.

E' chiaro, comunque, che finché Tito resta, non sarebbero modifiche formali come quelle di cui si parla a Belgrado ad alleggerire in benché minima parte i suoi oneri ed onori di capo, mentre per contro è possibile che alla sua azione di governo partecipino in pratica sempre di più i suoi immediati collaboratori, Kardelj e Rankovic. Dopo Tito, infatti, nessun altro nome può essere avvicinato, per autorevolezza, prestigio, influenza, a questi due uomini, oggi entrambi sulla cinquantina, uniti dallo stesso passato anche se diversi per temperamento, carattere, preparazione.

L'uguaglianza della carica, la vice-presidenza del Governo, ha messo sempre i due alla pari; ma la recente missione a Mosca per la riunione dei partiti comunisti ha visto Kardelj capo dichiarato della Delegazione, della quale faceva parte anche Rankovic. E' stata probabilmente la consacrazione di uno stato di fatto a favore di colui che dalla guerra in poi ha sopportato il massimo peso della elaborazione ideologica della via jugoslava al socialismo, della polemica anche politica con l'URSS ed al tempo stesso con l'Occidente.

Più di Tito stesso, sul piano teorico, è Kardelj il massimo profeta del «titoismo»: e questo rende superflua la ricerca di suoi particolari atteggiamenti. Merita soltanto di esser segnalata la sua presa di posizione dopo i fatti d'Ungheria, che gli procurò da parte sovietica i più duri attacchi come «revisionista» e «deviazionista di destra», e ricordare inoltre il suo atteggiamento ideologico verso il mondo occidentale, «dove il socialismo si mescola sempre più col capitalismo e nei cui confronti non si può più parlare di condanne in blocco, ma di collaborazione ragionata ed attenta».

Tanto Kardelj, sloveno, è pronto alla dissertazione su qualsiasi tema, tanto il serbo Alexander Rankovic è silenzioso: lavoratore accanito, il suo campo è quello dell'organizzazione interna. Non è un intellettuale, era operaio quando entrò nel partito, ed in tutti i momenti critici non ha mai esitato a schierarsi con Tito (e per liberare lui, catturato a Belgrado all'inizio della lotta partigiana, Tito ordinò il più rischioso dei colpi di mano). «Durante la guerra — ci racconta un ex-partigiano — lo chiamavamo l'uomo che non ride mai, ed ancor oggi, ad incontrarlo, la prima cosa che uno di noi pensa è se ha commesso qualche sbaglio. Eppure non ha nemici, e specie in Serbia è molto popolare».

La graduatoria del potere e dell'autorità di fatto, senza intaccare il principio jugoslavo della direzione collettiva, indica oggi, dopo Tito, Kardelj prima di Rankovic. Ma è una questione — per riferci alla dichiarazione del sottosegretario Ivekovic — che nessun motivo impellente pone di attualità immediata: si può solo notare come in Jugoslavia in questo periodo si accentui la «direzione a tre», dei tre uomini che per giorni e giorni sono rimasti soli nell'isoletta adriatica alle prese con le mille difficoltà del momento, tenaci nell'improba fatica di mantenere un piccolo Paese in una posizione unica di equilibrio fra i due colossi mondiali.

Giovanni Giovannini

La decisione americana

Sospesi gli aiuti militari continuati quelli economici

Washington, 9 dicembre.

Il governo americano, su richiesta del maresciallo Tito, ha sospeso gli aiuti militari alla Jugoslavia. Gli Stati Uniti continueranno, invece, a fornire gli aiuti economici nel quadro degli accordi vigenti.

La notizia è stata data da funzionari del Dipartimento di Stato. L'intesa in merito era stata raggiunta nel colloquio, che Tito ebbe venerdì scorso a Brioni con l'ambasciatore americano. Il maresciallo aveva espresso il malcontento del suo governo per le frequenti revisioni della politica USA di assistenza militare.

L'annuncio che saranno continuati gli aiuti economici è commentato con molto favore dal *New York Times*, che definisce questa iniziativa «una prova della maturità della politica estera americana».

IL LIBRO DEL GIORNO

Idea di un teatro

La tragedia imita l'azione, dice Aristotile; e Francis Fergusson, studioso americano, precisa che non si tratta di azione esterna, intreccio o intrigo, ma di azione interiore. Tragedia pura, esemplare, tragedia delle tragedie è l'*Edipo Re* di Sofocle. Il protagonista sale dal patimento cieco, dall'indistinto pieno di colpe, alla chiarezza che libera e redime. E' un ritmo religioso; all'avventura iniziale dell'eroe che ha ucciso il padre e sposato la madre s'intreccia l'avventura della Città, colpita da sciagure inspiegabili e, nel disordine, ansiosa di pace. Trionfo e distruzione, dice Fergusson, tenebra e luce, dolore e gioia; la tragedia presuppone non solo un pubblico partecipe e coralmente assorto in quel mistero, ma una civiltà unitaria, armoniosa, fissa al divino, di cui la tragedia si faccia specchio. Il Fergusson, cercando di formulare un'estetica teatrale (*Idea di un teatro*, Guanda Editore), si domanda se queste condizioni ideali per un teatro-passione, per un teatro-coscienza, si possano trovare nella società d'oggi. Ne dubita, e pensa che il nostro tempo non abbia un corpo, una forma, un'impronta, non abbia un centro di comprensione e riconoscimento, nel quale la comunità si esalti; l'eroe vero è scomparso, vi sono i personaggi e gli episodi, alla concretezza sociale di un mondo «legato» di fronte a Dio, si è sostituita la dispersione degli individui.

L'autentico eroe di una tragedia totale è apparso l'ultima volta in Amleto. L'incantevole principe sta tra il Medio Evo e i tempi moderni; agisce su di un palcoscenico ancora simbolico, davanti a un pubblico preparato ad accettare il dramma come celebrazione del mistero della vita, e soprattutto ad accettarlo in un linguaggio, creativo e rivelatore, ch'era il linguaggio di tutti, lo spirito di tutti. Amleto fu dunque l'eroe estremo dell'Occidente, testimone di una tradizione eccelsa e indagatore del futuro. Amleto schiude le porte sull'infinito e l'indefinito dell'età moderna, e poi frantuma la struttura stessa del teatro specchio della natura, del vero e risolutivo teatro tragico. L'età di Shakespeare, sottolinea Fergusson, muoveva verso il caos. E nel caos siamo tuttora. Per saggiare il senso del teatro su esempi vari di vari secoli Fergusson ha scelto qualche caso estremo; con l'*Edipo* e l'*Amleto*, la *Berenice* di Racine, il *Tristano e Isotta*. Che manca al *Tristano* per essere una tragedia vera, una tragedia pura? Manca la redenzione.

Wagner erige a culto il furore e l'eccesso della passione; la passione è per lui il segno violento, la forma-informe di una musicalità perenne che si perde in se stessa. Tristano è il ponte tra il mondo della realtà e il mondo senza mondo che la passione assoluta esige. Wagner tende al dissolvimento, alla dolce e terribile notte ove gli amanti non si congiungono ma per sempre si perdono. Se la tragedia è una ricerca della luce, dell'ordine restituito, questa di Tristano è per eccellenza l'anti-tragedia. Tutta l'età moderna è percorsa da questa segreta corrente, corrosiva e disgregatrice. Perciò essa non offre all'esperienza tragica la possibilità di un ritmo ascendente e unitario, non offre una coscienza religiosa e totale. Osservate la signora Alving, negli *Spettri* ibseniani. La sua è senza dubbio una ricerca tragica, come Edipo ella è impegnata a scoprire il senso della sua condizione umana; ma la tragedia non si compie, il ritmo è spezzato; Osvaldo realisticamente crolla, la signora Alving realisticamente getta un urlo, «la musica è interrotta, la dissonanza non risolta»; è mancata l'accettazione spirituale della catastrofe che condurrebbe alla redenzione ultima. E perché? Perché Ibsen, con tutto il suo genio e la sua nobile volontà, è rimasto rappreso in una cultura negatrice, nei limiti del realismo moderno e di una società banale che riduce i grandi spazi, la vertigine metafisica. Il palcoscenico fu così sommerso da quelle convenzioni teatrali, da quella retorica che diede all'aria dello spettacolo l'aspetto di una perenne falsità.

Ma in quel deserto, tra quelle convenzioni irrompe un uomo sconcertante e sorprendente: Pirandello. Questo sovvertitore abbina il senso della relatività e finzione della vita all'illusione teatrale, e ne fa un motivo solo di invenzione dialettica e di fantasia scenica. Pirandello intuisce nella goffaggine e sordidezza del palcoscenico veristico, parolaio e desolato, il senso del teatro vero, che rinasce ininterrottamente dal tragico quotidiano, che «si fa» sotto i nostri occhi e s'avventa al mistero della creazione. Pirandello trasforma il vecchio palcoscenico in un'ipotesi sofistica e alata, in un trampolino leggero, in un ponte di nave: e i suoi personaggi (in cerca d'autore) tosto lo invadono. E' una trovata; il palcoscenico liberato dagli ormeggi, spazzato e aerato dal vento della ironia e del sogno, è restituito ai poeti. Che ne faranno? E chi lo sa. Ma non è inutile leggere un libro come questo del Fergusson che, tra balenanti pensieri, ci avvicina a un'idea del teatro fertile e affascinante.

f. b.

Juliette Greco truffata da un falso pilota americano

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 9 dicembre.**

(*l. m.*) Un falso aviatore americano è stato arrestato all'aeroporto di Orly, per avere frodato alcune decine di persone tra cui le attrici cinematografiche Juliette Greco e Dany Robin. Si tratta del ventitreenne Remy Barrois, ex-autista. Venuto in possesso, non si sa come, di una divisa da aviatore americano, pensò di sfruttare la situazione spacciandosi per un ufficiale della U.S. Air Force, in momentanee difficoltà finanziarie, in seguito a diverse cause, come la perdita del portafogli o la sfortuna al giuoco. Parlava benissimo l'inglese e agiva sugli ippodromi, nei ristoranti di lusso e altri luoghi frequentati da gente ricca, alla quale si presentava raccontando una frottola e chiedendo un prestito: la divisa di ufficiale americano ispirava fiducia e generalmente il lestofante otteneva una decina di biglietti da mille.

E' così che Juliette Greco gli prestò 96 mila franchi e Annie Cordy 12 mila; Dany Robin, conosciutolo in uno studio cinematografico, lo invitò a cena a casa, dove il marito, George Marshall, gli mise in tasca, discretamente per non offenderlo, un biglietto da 10 mila franchi prima di ricondurlo in macchina all'aeroporto di Orly. Il lestofante aveva detto di dover partire per la Germania. Ma ad Orly lo aspettavano già alcuni ispettori di polizia che lo ricercavano da alcune settimane in seguito a numerose denunce.

Sei studenti bloccati 40 ore a 150 m. sottoterra

Londra, 9 dicembre.

Sei studenti, il maggiore dei quali ha vent'anni e il minore 15, sono rimasti bloccati per oltre 40 ore in una profonda grotta sotterranea, nei pressi di Bradford, dove erano scesi per una spedizione speleologica. Un'improvvisa irruzione di acqua piovana ha tagliato le vie d'uscita.

Per salvarli venivano mobilitati alcuni sommozzatori, i quali dovevano far saltare con la dinamite il terreno roccioso per aprire un varco artificiale. Dopo drammatici tentativi, durante i quali un sommozzatore era colto da malore e veniva trasportato all'ospedale, la squadra di soccorso poteva raggiungere — a 150 metri di profondità — i sei giovani, disperatamente aggrappati ad un masso sporgente su un precipizio sotterraneo invaso dalle acque. Alle 23 di stasera uno degli studenti poteva essere riportato alla superficie della terra. Si spera che entro stanotte anche gli altri cinque possano uscire dalla brutta avventura.

Misterioso episodio in una villa di Ovada

Giovane cameriera rinvenuta nel letto con tre ferite al capo

La ragazza è gravissima - E' stata trovata dal suo padrone, un ingegnere, che aveva udito i gemiti nella notte - Forse aggredita da un accompagnatore occasionale

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 9 dicembre.

Un misterioso fatto di sangue è accaduto ad Ovada la notte scorsa in una stanza della Villa Rosetta, posta nel centrale corso Saracco. L'edificio è di proprietà dell'ing. Ernesto Bonifacio di 62 anni, che vi abita con la moglie e una cameriera, la giovane Carla Lanza di 28 anni, di Tagliolo Monferrato. Era circa l'una, quando l'ingegnere, che s'era coricato due ore prima, udìti dei gemiti provenire dalla camera della cameriera, apriva la porta e trovava la ragazza svenuta, adraiata sul letto semivestita e coperta da una trapunta, con tre profonde ferite d'arma da taglio al capo. Il proprietario telefonava al dottor Paolo Grillo che, dopo una sommaria medicazione, ordinava il trasporto della Lanza all'ospedale civile Sant'Antonio, dove si trova tuttora ricoverata in gravi condizioni per profonde ferite alla regione occipitale, con fuoruscita di materia cerebrale.

Contemporaneamente venivano avvertiti i carabinieri che si portavano sul posto per cercare di ricostruire il tragico fatto e scoprire come e da chi è stata aggredita la giovane. Carla Lanza, da tre anni domestica presso la famiglia Bonifacio, era stata fidanzata fino a qualche mese fa con un giovane del luogo, l'operaio Giuseppe Arata, di 28 anni. Il fidanzamento venne rotto sembra per decisione della giovane, e questa circostanza ha fatto sì che in un primo tempo sia stata avanzata l'ipotesi di una aggressione per gelosia da parte dell'innamorato. Il sospetto non è stato però fino a questo momento confermato dalle indagini che stanno conducendo il pretore di Ovada, dott. Rossin, e il tenente Pira, comandante la Tenenza dei carabinieri di Acqui. D'altra parte, non è stato possibile scoprire altri elementi per spiegare l'aggressione, e la ragazza non è ancora in grado di rispondere con lucidità alle domande degli inquirenti.

Unico particolare noto è che Carla Lanza uscita da un cinematografo con un'amica verso le 22,30 di domenica sera, non è stata più vista da nessuno fino al momento della scoperta fatta dall'ing. Bonifacio, che non aveva udito alcun rumore sospetto prima dei gemiti. Dai pochi elementi che dall'inchiesta sarebbero emersi, si può avanzare una sola ipotesi per spiegare l'aggressione: Carla Lanza, uscita dal cinema e salutata l'amica, avrebbe accettato di essere accompagnata da qualche conoscente incontrato per strada, e con questo sarebbe salita nella stanza a lei riservata a Villa Rosetta.

Una lite scoppiata fra i due avrebbe poi provocato l'aggressione da parte dell'accompagnatore che, dopo averla colpita con un'arma da taglio — finora non si conosce neppure la natura dell'arma —, avrebbe adagiata la cameriera sul letto, coprendola con la pesante trapunta per evitare che fossero uditi i suoi gemiti, e allontanandosi quindi inosservato, favorito, oltre che dall'ora tarda, dalla nebbia scesa sulla zona. Questa, come dicevamo prima, l'unica ipotesi che al momento si può fare sul misterioso ferimento.

Domani, per proseguire le indagini si porterà sul posto il Procuratore della Repubblica di Alessandria, e sarà forse possibile interrogare la giovane: le sue parole potrebbero portare alla soluzione del caso che presenta al momento molti punti oscuri. A tarda sera le condizioni di Carla Lanza — i sanitari, a meno di un improvviso collasso, non temono per la sua vita — hanno fatto registrare un leggero miglioramento. La cameriera ha pronunciato qualche parola: alla ha precisato che domenica sera, rientrata dal cinema, ha preparato una camomilla per la padrona e quindi s'è coricata.

m. l.

Va a salutare la madre e la trova morta per collasso

Mestre, 9 dicembre.

Un pietoso episodio si è avuto questa mattina in un modesto appartamento di via Trento. Il ragazzo Antonio Chinellato di 9 anni, poco prima di uscire di casa per recarsi a scuola, si è recato nella camera da letto della madre, Maria Rossato, di 40 anni, per salutarla.

Varcato l'uscio della stanza, il giovane chiamò ripetutamente la madre senza ottenere alcuna risposta. Avvicinatosi maggiormente constatava che era deceduta. Un medico ha stabilito più tardi che il decesso era dovuto a collasso cardiaco.

Anarchico condannato per offese ai carabinieri

Novara, 9 dicembre.

Giuseppe Ruzza, di 34 anni, un anarchico di Gattinara, è stato condannato oggi dalla nostra Corte d'Assise a 11 mesi e 15 giorni di reclusione per vilipendio delle Forze Armate. Il Ruzza, che è detenuto a Casale, avendo i carabinieri, nel gennaio scorso, scoperto in quella città "un vero arsenale di armi in un magazzino a lui affittato, ha preferito essere giudicato in contumacia. Ha fatto tuttavia pervenire alla Corte un memoriale nel quale, richiamando numerosi articoli della Costituzione riguardanti le libertà del cittadino, si proclama innocente.

Al Ruzza si faceva carico di avere pubblicato frasi giudicate offensive nei confronti dei carabinieri sul periodico «Voce anarchica». Il fatto è dell'ottobre 1955, e un primo processo all'Assise si era concluso nel giugno dello scorso anno con la condanna del Ruzza a 10 mesi di reclusione. La sentenza veniva però annullata dalla Corte d'Appello di Torino su ricorso del difensore, avv. Fenoglio, essendo stata contestata la recidiva in assenza dell'imputato. Oggi il Pubblico Ministero ha rincarato la dose e la Corte ha accolto nella forma e nella sostanza la sua richiesta di condanna.

Un moribondo e undici feriti

Un pullman sbandando finisce in un canale

Bergamo, 9 dicembre.

Un pullman della linea Bergamo-Treviglio, con a bordo venti persone, per evitare di investire un motociclista, è finito questa mattina in un canale nei pressi di Zanica. Due persone sono rimaste gravemente ferite e altre dodici hanno riportato contusioni varie.

L'incidente è avvenuto verso le dieci: la corriera guidata dall'autista Paolo Rizzoli, di 38 anni, a una curva si è trovata improvvisamente di fronte un motociclista, Michele Toletti, di 35 anni, da Calolzio Corte. Sterzando, il Rizzoli perdeva il controllo dell'automezzo, che finiva in un canale lungo la provinciale, mentre il Toletti andava a cozzare contro il parafango del pullman e rimaneva inanimato al suolo. Diverse persone accorrevano per portare soccorso ai passeggeri rimasti imprigionati all'interno della vettura.

Fortunatamente l'acqua era bassa e ben presto quasi tutti si mettevano in salvo: all'ospedale sono stati ricoverati in gravi condizioni l'operaio Giovanni Suardi, di 31 anno, che ha avuto un braccio schiacciato da una delle portiere e il motociclista, giudicato in pericolo di vita per la frattura della base cranica. Dieci persone, tra cui due bambini, si sono fatte medicare per varie contusioni.

Denunciato un sindaco sospeso per oltraggio al suo sostituto

Chivasso, 9 dicembre.

Per oltraggio a pubblico ufficiale, i carabinieri hanno denunciato a piede libero alla magistratura il signor Giacomo Pene, sindaco di Bosconero, sospeso dalla carica il 6 giugno scorso perché coinvolto in un episodio di corruzione. A subire l'oltraggio è stato il signor Giuseppe Andrina, il consigliere comunale chiamato a sostituire provvisoriamente il Pene nel suo incarico di sindaco.

L'episodio che ha portato alla denuncia accadde il 4 novembre scorso. Quel giorno, per celebrare l'anniversario della Vittoria, i consiglieri comunali di Bosconero si recarono in corteo a deporre una corona al monumento ai Caduti. Il Pene si unì a loro e ad un certo punto l'Andrina gli fece notare l'inopportunità del suo gesto e lo pregò di allontanarsi. L'invito del sindaco facente funzioni non ebbe alcun effetto. Il Pene si recò poi anche in Municipio, dove aveva luogo un'altra cerimonia, e anche in quell'occasione fu consigliato ad allontanarsi. Non gli'avessero detto: montò su tutte le furie, inveì contro i presenti e additò l'Andrina quale responsabile della sua sospensione. Poi si scagliò sull'Andrina stesso e quando i presenti, fra i quali il vice-segretario provinciale della D.C. Donat-Cattin, li ebbero separati, il sindaco facente funzioni dovette farsi medicare escoriazioni che guarirono in una settimana.

Alla Corte d'Assise di Cuneo

Un medico e un ex ufficiale accusati di collaborazionismo

Cuneo, 9 dicembre.

Domani si svolgerà in Assise l'ultimo processo della sessione, a carico di Bernardo Berdini di 45 anni, medico, residente a Torino in corso Matteotti 51, e Gian Paolo Mannelli, ex ufficiale delle brigate nere di anni 46, latitante, emigrato in Argentina. I due devono rispondere di collaborazionismo col tedesco in varie località del Piemonte e della Lombardia, e di avere in Savigliano, dall'agosto del 1944, arrestato numerosi partigiani — fra i quali Demetrio Surace, Riccardo Sciandra, Giuseppe Tarrocchina, Francesco Martini, Giacomo Martini, Stefano Testa, Giuseppe Perlo — che furono sottoposti a sevizie particolarmente efferate.

Il Mannelli è inoltre accusato di aver estorto con minaccia di deportazione in Germania, al partigiano Surace, la somma di centomila lire; di aver arrestato e fucilato i partigiani Aldo Chiarafonte, Giuseppe Basteris, pure seviziati; di aver cagionato la morte di Giovanni Alessio (deceduto in seguito a maltrattamenti) il cui cadavere fu occultato; di avere a Cardè, l'11 agosto del '44, con violenza e minaccia, rapinato di 85 mila lire e tre biciclette certo Tommaso Cappellino.

Uno studente in fin di vita per una caduta mentre scia

E' il figlio dell'avv. Andreis, presidente dell'Ente Turismo di Cuneo - Ha picchiato col capo sulla pista ghiacciata



Il giovane Puccio Andreis

Cervinia, 9 dicembre.

Lo studente in giurisprudenza Puccio Andreis, di 19 anni, figlio dell'avv. penalista Dino Andreis, presidente dell'Ente Turismo di Cuneo, è rimasto vittima di una grave caduta sui campi di sci di Cervinia; le sue condizioni sono preoccupanti. L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio: il giovane è «volato» su una pista ghiacciata ed ha riportato la frattura della base cranica che gli ha paralizzato i centri respiratori e dell'alimentazione.

Subito dopo la caduta, il giovane veniva ricoverato nella piccola clinica di Cervinia, dove si recavano a visitarlo il prof. Pennacchietti e il dott. Rivero dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Poiché le condizioni dell'Andreis erano gravissime, egli veniva trasferito al Maria Vittoria di Torino dov'è tuttora ricoverato.

Stamane il ferito ha denunciato una emorragia all'orecchio destro ed una emorragia retrobulbolare dell'occhio destro. Il prof. Re ha eseguito un leggero intervento specialmente per favorire la respirazione e nel pomeriggio il giovane appariva sollevato.

Da Cuneo sono giunti i genitori ed i parenti del ragazzo, tuttavia nessuno è ancora stato ammesso nella sua stanza dove soltanto si alternano i sanitari. Per quanto il caso sia gravissimo, il prof. Re non dispera di salvare il giovane sciatore.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Migliori in generale i titoli industriali e in special modo Catini, Fiat e gli elettrici. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Centrale 5500-540 (chius. 5565); Finsider 608 (chius. 602,50); Terni A 3525-15-65 (chius. 3550); Teti B 3325-15-40 (chius. 3380); Sit 1040-35-44 (chius. 1085); M. Catini 2218-10-30 (chius. 2230); Terni 274 (chius. 274); Fiat 1234-33-37 (chius. 1236); Romana Elettr. 2810-15 (chius. 2815); Liquigas 350-52 (chius. 350). Dopoborsa: Catini 2323; Fiat 1236; Terni 273.

Titoli trattati: valori di Stato 13.000.000; obbligazioni 22.200.000; azioni 106.926.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro USA 623,30; dollaro canadese 641; franco svizzero 145,00; corona danese 85,30; corona norvegese 89; corona svedese 117,50; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,39; franco franc. 122,50; lira sterlina 1644; marco tedesco 148; scell. austriaco 24,11; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,35; peso argentino 17; cruzeiro brasil. 6,75; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1005-1062; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 19,826; lira turca 43,50; sterlina australiana 1297.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero. sterlina oro 6300-6558; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1580-1600; sterlina egiziana 1070-1080; dollaro blu 634,36-634,50; franco svizzero 145-145,25; franco francese 134-138; peso 15,50-16; peseta 10,40-10,50; 50 messicani oro 29.500-30.500; oro al mille 705-708; argento puro 18.600-18.800; marco tedesco 148-148,50.

MILANO — Dopo un esordio piuttosto calmo, il mercato borsistico acquistava man mano tono e vigore. L'intonazione grigia degli affari veniva risollevata da un denaro attivo e ben disposto, che puntava particolarmente sulla Centrale e sui valori del suo gruppo, come Teti, Sit e Valdarno. Tali movimenti sono da mettersi in relazione col prossimo passaggio dei telefoni centro-meridionali fra le aziende dell'I.R.I. Il buon contegno di questi titoli trascinava con sè anche altri valori solitamente speculati, come Montecatini, Monteponi e Liquigas, nonché qualche elettrico. Ben tenuti sui prezzi la Fiat, la Edison e la Pirelli. Più calmi, invece, i due saccariferi, la Saffa, i tessuti e gli immobiliari. Titoli trattati: valori di Stato 8.600.000; Buoni del Tesoro [illegible]; obbligaz. 143.650.000; azioni 412.355 di cui Nebiolo 150.000; Rinascente 41.000; Liquigas 23.500; Catini 18.300; Fiat 14.500; Immobiliare Roma 12.700; Terni 8000; Ilva 5000; Teti A 6500; Finsider 6000; Teti B 5400; Unes 5000; Sade 6200; Bastogi 4000; Pirelli 4250; Dalmine 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 3½ 94,225; 3,50% 81,75; Red. 3,50% 81,95; 5% 96,90; Ric. 3,50% 73,40; 5% 88,10; Rif. fond. 5% 81,75; Trieste 5% 81,35; B. T. '59 5% 97,70; '60 5% 96,55; '61 5% 94,075; '62 5% 99; '63 5% 92,325; '64 5% 92,375; '65 5% 92,30; '66 5% 92,20.

Bastogi 1780; Finelettrica 1146; Finsider 608,50; Gim 5070; Invest 3812; La Centrale 5540; Sviluppo 1685; Ass. Gen. 34.000; Assicurat. 6610; Nord Milano 4140; Mittel 5050.

Châtillon 2605; Cantoni 11.930; Val Ticino 60; Cucirini 7200; Stampati 1900; Gavardo 3630; Lanerossi 3240; Linificio 403; Rossari 16.000; Pacchetti 650; Snia Viscosa 1615; Un. Manif. 35.300.

Dalmine 1939; Ilva 471; Magona 806; Metalli 5345; Amiata 4377; Montecat. 3333; Monteponi 1600; Biele 6178.

Bianchi 490; Fiat 1234; Nebiolo 15,45.

Sade 1606; Cieli 3087; Dinamo 3970; Edison 2700; Bresciana 3084; Caffaro 263; Calabria 1645; Campania 1680; Sarda 3909; Valdarno 3925; Emiliana 3075; Subalpina 2030; S.I.T. 1002; Magneti 836; E. Marelli 456; Orobia 2020; Pugliese 1079; Romana El. 2810; Sesso 2731; Sip 1465; Merideletr. 1420; Siei 2080; Tecnomasio 1670; E. Volta ord. 1772; E. Volta prog. 3435; Teti A 3385; Teti B 3330; Terni 272; Unes 794; Vizzola 3635.

Distillati 4090; Eridania 4480; Rom. Zucch. 380.

Anic 3610; Carlo Erba 3680; Italgas 1331; Larderello 630; Liquigas 361,50; Mira Lanza 9480; Ossigeno 1280; Pibigas 208; Rumianca 1800; Saffa 2275.

Aedes 2640; Beni Stab. 4440; Edificio 2370; Gen. Imm. 691; Sagi 1850; Iniziativa 1480; Milano Centr. 8030.

Cart. Burgo 13.500; Ciga 4070; Eternit 3000; Italcementi 14.680; Rinascente 301,50; Pirelli S.p.A. 3870; Pirelli & C. 2776; Smeriglio 346.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6175-6375; marengo svizzero 4800-5000; oro 705-708; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Mercato con tendenza migliore a quota più animata, specie per Centrale, Teti, Impianti, Sade, Catini, Edison, che chiudono particolarmente avvantaggiati. Nei titoli locali migliorano Eridania, Industrie, Silos, Miralanza e Cieli. Fermi sulle precedenti quotazioni i titoli di Stato. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 41.400.

FIRENZE — Mercato ancora irregolare, ma prevalentemente migliore, specialmente per i valori a largo mercato trattati soltanto durante la riunione e trascurati al listino. Al listino si sono fatti solo tre prezzi: Amiata 4315; Magona 597; Idrocarburi 404. Degli altri titoli si valutano: Bastogi 1700-703; Montecat. 3322-3334 (dopo aver fatto 3316-3336); trascurate le Fiat 1230-1232. Soltanto il gruppo La Centrale è stato durante la seduta assai attivo con il capo gruppo da 5520 a 5565 per rimanere 5560-80; le Teti sono passate da 3315 a 3300 per rimanere 3315-20; ricercate le Sit a 1000. Dopoborsa leggermente più calmo. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 10.050.

A TORINO

VALORI DI STATO	6	9
[illegible] 3½	61 65	61 60
» » [illegible]	61 90	61 90
Rendita [illegible]	63 —	63 —
Rendita 5%	94 20	94 10
» » [illegible]	94 10	94 —
Redimibile 3½	81 95	81 85
» [illegible]	81 80	81 75
Redimibile 5%	97 60	97 60
» [illegible]	97 50	97 50
[illegible] 3½	73 90	73 95
» [illegible]	73 80	73 85
[illegible] 5%	88 50	88 50
» [illegible]	88 40	88 40
[illegible] 5%	81 85	82 —
[illegible]	81 35	81 55
[illegible] 5% [illegible]	97 675	97 70
» » [illegible]	94 60	94 55
» » [illegible]	94 20	94 175
» » [illegible]	95 05	92 95
» » [illegible]	92 70	92 60
» » [illegible]	92 90	92 85
» » [illegible]	92 50	92 35
» » [illegible]	92 80	92 375
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 30	90 20
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	91 60	91 375
[illegible]	92 70	92 50
[illegible]	86 30	86 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	88 90	87 05
[illegible]	84 70	84 70
[illegible]	85 —	85 50
[illegible]	87 20	87 —
[illegible]	87 10	87 10
[illegible]	87 10	87 —
[illegible]	91 65	91 60
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	80 50	80 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	95 25	95 —
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	93 775	94 —
[illegible]	94 10	94 —
[illegible]	92 10	92 30
[illegible]	93 20	93 25
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	92 50	92 50

	6	9
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 35	94 30
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	99 80	100 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 80	104 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 90	103 —
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	95 45	95 45
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	100 80	100 90
[illegible]	100 80	101 —
[illegible]	98 —	98 40
[illegible]	92 40	92 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 80	93 —
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	95 80	95 30
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	91 50	91 30
[illegible]	90 90	90 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 75	91 60
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	89 25	89 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.950	11.000
[illegible]	1682	1685
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1977	1995
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	26.725	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3360	3375
[illegible]	—	—
[illegible]	1690	1689
[illegible]	—	—
[illegible]	1148	1150
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	6	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	474 —
[illegible]	273 —	274 —
[illegible]	604 —	606 —
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible] —	—
[illegible]	—	785 —
[illegible]	15 75	15 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1229 5	1234
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	942 —	975 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1437	1440
[illegible]	—	1435
[illegible]	1560	1567
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	193 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3421
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1638
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1529	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2392	2377
[illegible]	1799	1810
[illegible]	—	—
[illegible]	2302	2320
[illegible]	246 —	251 —
[illegible]	—	257 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	603 —	605 —
[illegible]	—	—

La settimana si è iniziata con un modesto rafforzamento del mercato azionario, che peraltro non può svincolarsi dalla deleteria totale mancanza di affari. In questa atmosfera i tradizionali concetti di «apertura», di «media bassa» perdono il loro significato per esprimere piuttosto un concetto di vuota attesa prima che il cosiddetto listino consenta di definire stentati affari su un numero limitato di titoli. Il mercato stesso ha lasciato trasparire una marginale prevalenza di compera estesa alla quasi totalità delle voci trattate; benefici diffusi per quanto modesti, con le sole Nebiolo gravate da un minus debole. Titoli di Stato ed obbligazioni incerti, tendenzialmente riflessivi. Dopoborsa ben tenuto con affari scarsi. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.700.000 c.n., obbligazioni per lire 10 milioni c.n., azioni per contanti numero 75.580 di cui n. 45.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro USA 623,36; dollaro canadese 637; franco svizzero 145,60; fiorino oland. 163,50; franco belga 12,35; franco francese 122; sterlina G.B. 1633; marco germanico 147,55; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1630-1650; dollaro carta U.S.A. 630-634; franco svizzero 145-146; id. francese 130-134; oro fino 703-712; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nulla di mutato sul mercato, il quale rimane molto calmo con scarti lievi nelle quotazioni dei titoli, sia in rialzo sia in ribasso. Diminuita richiesta dell'oro.

LONDRA — Giornata normale con variazioni di poco interesse in tutti i campi.

NEW YORK — Il mercato azionario alla Borsa di New York ha accusato oggi un declino con andamento moderatamente attivo delle contrattazioni. Acciai, motori, ferrovie, petroli, chimici, gomma e metalli non ferrosi hanno avuto perdite. In taluni comparti importanti le perdite si sono spinte fino a due o tre dollari per azione. In pochi settori si sono avuti guadagni. Il numero indice ha perduto 130 cents portandosi a 157,30 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.230.000 azioni.

SPETTACOLI

I fotografi de «La Stampa»

E' aperta nel salone del nostro giornale la consueta selezione di fotografie dei soci del Circolo «La Stampa», 110 opere nel loro insieme di livello forse lievemente inferiore a quello dell'anno scorso, ma fra le quali spiccano alcuni saggi degni di figurare in qualsiasi mostra nazionale ed internazionale di fotografia artistica. Questi — premiati o segnalati dall'apposita giuria per le tre specializzazioni di ritratto, paesaggio, composizione varie — sono: *Donna della Sardegna*, di Pietro Quassolo e *Il sole negli occhi* di Silvano Ribo, rispettivamente 1° e 2° premio per il ritratto; *Periferia*, di Gianni Di Mingo, *Dall'Aiguille*, di Ermanno Costantini, *Prime nebbie*, di Alessio Amberti (1°, 2°, 3° premio per il paesaggio); *Alla finestra*, di Elvira Scarampi, *Spettacolo della sera*, di Mario Vincenti, *Rodeo*, di Carlo Allario, *Povere mani*, di Eugenio Roccia (1°, 2°, 3°, 4° premio di composizione). Seguono per le tre categorie, le segnalazioni delle opere di Paolo Agosta, Aldo Allario, Gian Paolo Bonelli, Ermanno Costantini, Gianni Di Mingo, Giovanni Medici, Carlo Meliga, Pietro Quassolo, Eugenio Roccia, Elvira Scarampi, Mario Vincenti, Oreste Vincenti. Se si considera che gli espositori non sono che venticinque, se ne deduce che pochi sono rimasti senza premi o segnalazioni di merito.

Un cenno particolare va aggiunto per tre o quattro fotografie. Ad esempio *Donna della Sardegna* è un ritratto di rara potenza che vagamente fa pensare alla celebre badessa del Van Dyck; mentre lo studio della luce, d'eccezionale finezza nella sua intensità quasi drammatica, di *Alla finestra*, è una equivalenza fotografica di certi interni rembrandtiani; e dal canto suo la *Periferia* rivela l'acutezza della percezione d'un motivo pittorico nella più banale veduta. Ciò dimostra che quando la fotografia è intesa con senso d'arte e con chiara visione delle esigenze dello stile, può giungere a dei risultati che senz'altro si devono dichiarare artistici.

La Compagnia Antonioni domani al «Carignano»

Domani sera alle 21,15 debutterà al Carignano la Compagnia italiana di prosa diretta da Michelangelo Antonioni, il noto regista cinematografico che quest'anno si è dedicato al teatro. La Compagnia — di cui fanno parte Giancarlo Sbragia, Monica Vitti, Virna Lisi, Donatella Gemmò, Anna Nogara, Marisa Pizzardi, Vera Pescarolo — presenterà una novità «Scandali segreti» di Antonioni e Bartolini. La regia è dello stesso Antonioni, le scene sono di Gianni Polidori.

TEATRO ALFIERI — Per questa sera è confermato il debutto della compagnia goldoniana di Cesco Baseggio con Elsa Vazzoler, Gino Cavalieri, L. Baseggio, G. Gusso: parteciperanno Carlo Micheluzzi e Margherita Seglin. Sarà inscenata la commedia «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni.

AMICI DELLA MUSICA — Stasera, al Conservatorio, ore 21,30, concerto del pianista giapponese Takahiro Sonoda. In programma: Bach-Busoni: Ciaccona; Beethoven: Sonata in do minore op. 111; Schumann: Carnaval op. 9; Prokofieff: Sonata n. 4. Biglietti in sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 45.118

Alfieri: ore 21,15: Comp. C. Baseggio-C. Micheluzzi-G. Cavalieri in «Le baruffe chiozzotte».
Carignano: da domani, ore 21,15, Comp. di prosa dir. da Michelangelo Antonioni: «Scandali segreti» di Antonioni e Bartolini. Novità.
Conservatorio, Amici della Musica, ore 21,30: Concerto del pianista giapponese Takahiro Sonoda.
Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti): ore 21,15: «Pertoldo a corte» di M. Dursi. Ultima settimana di repliche.

Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo delle Belle Arti al Valentino: orario 10-12,30; 15-18.
L'Art Ancien, c. Matteotti 46, tel. 47-924: acquaf. Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, maestri moderni.
Galleria Bottisio, c. Matteotti 2: Mostra permanente opere '800.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Carlo Musso.
Galleria d'Arte Martina: Mostra R. Pergola, B. Bertagna.
Saletta d'Arte Malavolti, c. Inghilterra 27: Espone M. Sterti.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): 17-19: 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 tè student.; ore 21.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
Eden Danze: ore 21 Orch. Carillon.
Escargot: ore 21 Compl. Tonini.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsetti.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna; dame 150, cav. 300 cons. comprese.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vasquez
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 OMS-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonassoli

Chatam Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-792) Quart. Gelmini Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Bruno Quirinetta Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-538): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12; 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal, tec.
Ariston: «L'uomo dai mille volti» James Cagney, Dorothy Malone, Jane Greer. Cinemascope, Ult. 22.
Astor: «Fantasia» Superscope technicolor di Walt Disney.
Corso: «Il pilota razzo e la bella siberiana» technicolor, con John Wayne e Janet Leigh.
Doria: «4 in legge» R. Attenborough, J. Carmichael, T. Thomas.
Lux: «Baciala per me» con Cary Grant, Jayne Mansfield. Scope col.
Metro - Cristallo: «Qualcosa che vale» R. Hudson, D. Wynter, Sidney Poitier. Metrosc. Matt. 10,30.
Reposi: «Vittoria amara» Curd Jurgens, Richard Burton, Raymond Pellegrin. Raman Scope
Vittoria: «Amami teneramente» Elvis Presley, Lizabeth Scott, Wendell Corey, technic. Vistav.

Arlecchino: «10.000 camere da letto» Scope col. D. Martin, Bartock.
Augustus: «Il principe e la ballerina» technicolor con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.
Nazionale: «L'invasione degli ultracorpi» con Diana Wynter.
Torino: «Sfida all'O.K. Corral» Lancaster, Douglas, tech. A. 10.

Alexandra: «Il mio amico Kelly», Scope col. Van Johnson, P. Laurie
Capitol: «Il mio amico Kelly» Scope col. Van Johnson, Piper Laurie.
Faro: «Il mio amico Kelly» Scope colori, Van Johnson, Piper Laurie.
Fiamma: «Callaghan chiama Interpol»
Gianduja: «Quartiere dei lillà» con P. Brasseur, G. Brassens, H. Vidal.
Hollywood: «Cerchio della vendetta». Scope, R. Scott, J. Craig.
Ideal: «La poltrona vuota» Dirk Bogarde e Rivista Martana-Valeri, canta Gianni Ravera 16,15-21,15.
Maffei: «Agente federale X 3» Riv. Ferrero-Nava 15,15-21,15, ingr. 200.
Massimo: «La casa da tè alla luna d'agosto» technic. Scope, Marlon Brando, G. Ford, M. Kio, Ult. 22.
Principe: «Cerchio della vendetta» Scope, Randolph Scott, J. Craig
Statuto: «La casa da tè alla luna d'agosto» technic. Scope, Marlon Brando, G. Ford, M. Kio, Ult. 22.

Adriano: «La mano deforme».
Alcione: «Morte colpisce a tradimento», Riv. Mucci 16,15 a 21,15.
Alpi: «Totò sceicco» Totò.
La Perla: «Ultimo paradiso» tech.
Regina: «Kurusciù, la bestia delle amazzoni», Scope col. B. Garland.

Asti: «L'ora scarlatta», VistaV. C. Ohmart, Nat King Cole, Ap. 13.
Milano: «Dominatore del Texas» e «Il letto», Apertura ore 10.
Olimpia: «Guerra dei pianeti».
Po: «Il marchio del cobra».
P. Nuova: «Ore disperate» e «La tua donna», Apertura ore 10.
S. Felice: Diavoli volanti. Crik-ek

Esperia: «Duello al Passo Indiano» techn. Scope, G. Macready, Miller.
Giardino: I fratellini. Crik-Crok.
Italiano: «L'ultima riva», Scope con Ray Milland, Debra Paget.
Mirafiori: «Vita commessa viagg.»
Viareggio: «X 3 operazione dinamite», Scope, C. Vanel, Vist. min.
Eliseo: «Hollywood e morte», tech. vist. D. Martin, J. Lewis.
Fréjus: «Samoa» tech. G. Cooper.
Nuovo: «Totàtarzan» con Totò.
S. Paolo: «Droga maledetta» Bear

Belgio: «Prigionieri montagna».
Corallo: «Duello di spie» tech. Scope, Cornel Wilde, A. Francis.
Eridano: «Maria Antonietta».
Oceppa: «Guerrieri di Alce Azzurra»
Radium: «Colonn. Hollister» tech. con Gary Cooper, Ruth Roman.
V. Veneto: «Rappresaglia» tech. con Guy Madison, Felicia Farr.

Astra: «I 7 ribelli» con Raymond Massey, Debra Paget, J. Hunter.
Bernini: «Frusta di fuoco» tech.
Cibrario: «Sciarpa verde», Genn.
Elios: «Avamposto inferno» Rod Cameron.
Europeo: «Stella solitaria».
Excelsior: «Orizzonte perduto» di F. Capra con Ronald Colman.
Odeon: «Questo nostro mondo».
Star: «5 colpi di pistola» colori.

Adua: «Shaitan diavolo deserto».
Aurora: Fucilieri mari della Cina.
Brescia: «Forza bruta» Lancaster.
Eri-Dan: «Atollo K».
Falchera: Morti non pagano tasse.
Fortino: Mi permette babbo, Sordi
Maior: «Tutti possono uccidermi» Scope. E. R. Drago, F. Perier.
Nord: Sotto mar dei Caraibi, tec.
Palermo: «La volpe di Londra».
R. Parco: Chiuso per restauri.
Sociale: «I tre moschettieri» col.
Zenit: «La legge contro Billy Kid»

Cabiria: «Banditi atomici».
Colosseo: «Il letto del re» techn. con Gregory Ratoff, Kay Kendall.
Continental: «Lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone.
Flora (c. Moncalieri 241): «Pianeta proibito» techn. Scope, Pidgeon
Italia: «La porta della Cina» Scope con Gene Barry, Nat King Cole.
Moderno: «Inferno uomini del cielo» e «Bandolero stanco».
Piemonte: «La belva di New York» con Y. Brinner e S. Brady.
S. Carlo: «Na sera e maggio».
Spezia: Ritorno isola tesoro, tech.

Alba: «Mondo sarà nostro».
Apollo: «Strada dell'oro», Scope con Jeffrey Hunter, Sheree North.
Dora: «Vampiri delle spazio».
Edera: Giubbe rosse, tec. Cooper.
Lucento: Grande barriera, tech.
Lutrario: Uomo solitario, Palance.
Roma: «Drango», Jeff Chandler.
Splendor: «Tutto per tutto» con David Brian, Arlene Dahl.
Umbria: «Siluri umani» Vallone.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio - Corso - Augustus - Vittoria - Reposi - Adriano - Capitol - Nazionale - Olimpia - Astra - Corallo - Europeo - Adua - Sociale - Aurora - Esperia - Spezia - Continental - Eridano - Lutrario - Lucento - S. Paolo - Odeon - Giardino - Piemonte. — Teatro Alfieri (prenotazioni per questa sera).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Ore 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: Per le scuole - Musica operistica; 12,10: Canzoni di Piedigrotta - 1, 2, 3... via; 13,30: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 16,20: Le opinioni degli altri - Ai vostri ordini; 17: Per i ragazzi - Trecento ed il tricolore; 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Università Marconi); 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Musica per archi - Radiosport; 21: La voce che ritorna - «I figli del marchese Lucera», di Gherardo Gherardi; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 18, 19; Radiosera alle 20. Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - G. Conte e la sua orchestra; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina; 14,30: Schermi e ribalte - La vedetta del giorno: A. Fierro; 15,15: Orchestra Brigada - F. Carle al pianoforte; 16: Terza pagina; 17: Radiorama; 18,10: Ballate con noi; 19: Classe unica - Altalena musicale; 20,30: La voce che ritorna - I figli di Don Chisciotte; 21: Nero o bianco? (al termine: Ultime notizie); 22: Li riascolterete a Palermo; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Mezzo secolo di traduzioni - Musiche di S. Bettinelli; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo - I novellieri italiani del Rinascimento; 21,50: Le opere di M. Ravel nel ventennio della morte; 22,40: La Rassegna; 23,10: Musiche di R. Schumann.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura. Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Anni verdi - Conoscere - Telesport - Passaporto); 20,30: Carosello; 21: Dal teatro «alle maschere» di Milano: «Il bicchiere della staffa», di W. Beltodi; 21,45: Viaggio nella valle del Po: alla ricerca dei cibi genuini; 22,25: Biglietto di invito della Discoteca di Stato; 23,50: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Tragica fine di un ragazzo

Cade da un albero e muore per lo spavento

Pavia, 9 dicembre.

D'un mortale incidente è stato vittima oggi un ragazzino di undici anni, Domenico Cobianchi residente a Pico Porto Morone. Era salito per gioco su un albero quando improvvisamente, perse l'equilibrio, cadeva pesantemente a terra. Un sacerdote che aveva assistito alla disgrazia prestava soccorso al ragazzo e provvedeva a chiamare un sanitario.

Il medico però non poteva far altro che constatare il decesso del Cobianco avvenuto per paralisi cardiaca. Probabilmente il ragazzo è rimasto preda di un collasso provocatogli dallo spavento durante la caduta.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia tempo molto nuvoloso con pioggie locali isolate, specie sulle regioni meridionali. Nevicate sulle Alpi. Nebbia in Val Padana. Temperatura in diminuzione. Mar Adriatico mosso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1,8	7,2	Pescara	3	17,8
Torino	0,8	5,4	L'Aquila	0,2	12,9
Trieste	6,9	8,6	Roma	10,2	16,2
Venezia	3,6	6,4	Bari	8	19,6
Milano	0,3	10,7	Napoli	12,2	16,3
Genova	9	16,5	Potenza	6	9
Bologna	—2,2	8,5	Reggio C.	10,6	16,4
Firenze	6,4	16,4	Messina	13,4	16
Pisa	9,6	16,4	Palermo	12,3	16,9
Ancona	8,8	13,8	Catania	9,6	17,9
Perugia	7,7	12,5	Cagliari	12,5	16,7

COLLOQUI TRA ZOLI ED I MINISTRI AL VIMINALE

Il governo discute il riscatto della società telefonica Teti

Non è stato ancora raggiunto l'accordo con i dirigenti del complesso romano "Lo Stato - dichiara il ministro Mattarella - è già riuscito ad assicurarsi buona parte del pacchetto azionario" - Intervista dell'on. Bo sulle aziende IRI

Roma, 9 dicembre.

Il problema dell'irizzazione delle Società telefoniche è stato preso in esame questa mattina dal Presidente Zoli che ha riunito nel suo ufficio al Viminale i ministri Bo, Mattarella e Medici, il direttore generale dell'IRI, avv. Sernesi, il vice presidente dell'IRI ing. Visentini e il presidente della TETI prof. Fre.

L'esame non ha dato frutti immediati perché la Società Telefonica Tirrena ha dichiarato di ritenere inadeguate le condizioni poste per la cessione allo Stato del pacchetto azionario; sembra, in particolare, che i dirigenti della TETI abbiano rifiutato di accettare, in pagamento delle azioni, titoli di Stato. La conclusione delle trattative è tuttavia imminente, anche in vista del fatto che al 31 dicembre prossimo venturo tutte le Società telefoniche debbono passare allo Stato; il governo ha preso un impegno in tal senso con il pagamento e la TETI, permanendo il disaccordo sulle modalità del trasferimento azionario, dovrà subire il riscatto.

Dichiarazioni fiduciose sono state formulate al termine della riunione dal Ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo, e dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Mattarella: «Abbiamo concluso le trattative con le tre aziende del gruppo STET e con la SET — ha detto Bo — e anche con la TETI ritengo che l'accordo sia vicino».

«Giovedì — ha aggiunto Mattarella — presenterò al Consiglio dei Ministri le decisioni relative alla STET e alla SET. Per la TETI bisognerà, invece, attendere ancora qualche giorno, dato che le trattative sono state molto laboriose. La situazione presenta, però, segni di schiarita e lo Stato è riuscito ad assicurarsi buona parte del pacchetto azionario di questa Società».

Conclusa l'operazione di irizzazione delle Società telefoniche, il Ministero delle Poste procederà al rinnovo delle concessioni alle aziende irizzate; con le tre aziende del gruppo STET e con la SET il rinnovo sarà effettuato nei prossimi giorni; con la TETI la concessione dovrà essere rinnovata non oltre il termine fissato dalla legge, che è — come si è detto — del 31 dicembre 1957.

Il sen. Giorgio Bo, ministro per le Partecipazioni Statali, ha concesso inoltre un'intervista ad un settimanale milanese, illustrando il programma e l'attività del suo dicastero. Anzitutto il Ministro ha tenuto a smentire che le imprese industriali dello Stato siano gestite in modo antieconomico: «E' questo — ha osservato Bo — un rilievo tanto semplicistico quanto privo di fondamento; potrei citare alcuni dati relativi alle aziende dell'I.R.I. per dimostrare che la loro produzione è in costante aumento (nel 1957 il fatturato ha superato di circa il 15 per cento l'incremento medio del 1956).

«Vi sono, è vero, alcune situazioni difficili come quelle di certe aziende meccaniche; ma, prima di tutto, esse derivano da un complesso di fattori che non sarebbe giusto attribuire all'indirizzo o al metodo di gestione; in secondo luogo — ha aggiunto il Ministro facendo riferimento alle aziende meccaniche napoletane — lo Stato non deve sottrarsi all'obbligo di mantenere, specie in alcune regioni, un certo livello di occupazione e di produzione».

Il Ministro ha escluso che il suo dicastero «voglia instaurare uno statalismo pericoloso per le sane iniziative economiche». «Per sua destinazione il Ministero delle Partecipazioni Statali non rappresenta una estensione dell'intervento governativo nel campo economico, bensì una sua razionalizzazione; il suo compito è quello di attuare un riordinamento delle più varie imprese per consentire un miglior coordinamento della attività industriale dello Stato con la politica economica generale. L'attività coordinativa del governo non interferirà con le responsabilità operative che rimangono affidate ai dirigenti delle aziende».

«Lo sganciamento delle aziende a prevalente partecipazione statale dalla Confederazione dell'industria — ha concluso Bo — è stato voluto per attuare una necessaria separazione delle responsabilità tra le imprese pubbliche e quelle private, conseguente ad una diversità dei fini perseguiti dai due tipi di impresa. Il distacco non significa, tuttavia, un mutamento di indirizzi nella gestione aziendale che deve operare secondo criteri di economicità».

Oggi a Montecitorio le tariffe elettriche

Roma, 9 dicembre.

La Camera ha dedicato una breve seduta pomeridiana allo svolgimento di interrogazioni di limitata importanza. Si sarebbe dovuto svolgere una interpellanza comunista sulla politica governativa dei prezzi e sovrapprezzi delle tariffe elettriche, ma, non essendo disponibile il ministro dell'Industria sen. Gava, la discussione è stata rinviata a domani.

Più importante sarà la seduta di mercoledì allorché il comunista Gullo svolgerà la sua mozione per «reprimere ogni intromettenza da parte dell'autorità ecclesiastiche, delle organizzazioni anche laiche ad esse collegate e del clero nella campagna elettorale politica e nell'espressione del voto». Il governo ha accettato il dibattito, che si concluderà con un voto.

Tra le interrogazioni odierne, una, del deputato-contadino Scotti, riguardava l'acquedotto della Val Tiglione, in provincia di Asti; l'interrogante intendeva sapere a che punto stiano i lavori invocandone un rapido completamento. Ha risposto il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Sedati per ricordare che in un primo tempo fu autorizzata una spesa di 280 milioni per assicurare l'acqua a dieci comuni della provincia di Asti e successivamente, essendo entrati a far parte del consorzio altri comuni, fu autorizzata una ulteriore spesa di 445 milioni.

Il consorzio concessionario presentò il progetto generale dell'intero acquedotto per l'importo di un miliardo e 36 milioni di lire, il progetto di variante del primo lotto per 200 milioni, nonché i progetti esecutivi del secondo e terzo lotto per i rispettivi importi di lire 133 e 333 milioni: questi progetti sono stati approvati con decreto ministeriale del 29 aprile 1957 e l'esecuzione dei relativi lavori è stata affidata al consorzio interessato. Per completare il finanziamento dell'intero progetto il consorzio ha chiesto l'ulteriore stanziamento di lire 381 milioni. Tale richiesta — ha detto il sottosegretario — sarà presa in considerazione all'atto della ripartizione dei fondi stanziati dalla legge 28 luglio 1957.

Il rappresentante del governo ha assicurato che i lavori «seguono un regolare sviluppo» ed ha aggiunto che alla costruzione delle reti interne di distribuzione debbono provvedere i comuni interessati.

d. m.

Provocazione in Alto Adige

Profanato un cippo-ricordo di italiani uccisi dalle SS

Bolzano, 9 dicembre.

Dopo il recente attentato dinamitardo nel cimitero di Gleno, contro la tomba del senatore Ettore Tolomei, da Laso, in Val Venosta, viene segnalato un altro gesto vandalico. E' stata profanata una lapide marmorea posta lungo la strada nazionale dello Stelvio a ricordo del sacrificio di dieci operai italiani che il 2 maggio 1945, prima dell'arrivo in Alto Adige delle truppe alleate, vennero trucidati da un gruppo di S.S.

I lavoratori, dopo essere sfilati per le strade di Lasa con il tricolore, si erano sostituiti ad un gruppo di sentinelle appartenenti al servizio di sicurezza tedesco nella guardia di una polveriera. Le SS, sopraggiungendo poco dopo, li avevano catturati e fucilati sul posto.

Il cippo marmoreo, alto metri 1,50 e largo 60 centimetri, sul quale sono scolpiti i nomi dei dieci caduti per la libertà, è stato danneggiato da sconosciuti con colpi di scalpello e di picconi. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

La notizia del nuovo gesto profanatore ha suscitato viva riprovazione tra la popolazione che è in attesa del giorno 13 dicembre in cui avrà inizio il processo contro un gruppo di quindici altoatesini responsabili degli attentati dinamitardi accaduti in Alto Adige tra il settembre 1956 e il gennaio 1957.

Ha votato solo il 45 per cento in un collegio provinciale sardo

Roma, 9 dicembre.

Ecco i dati definitivi per il collegio di Sassari II per le elezioni provinciali suppletive dell'8 dicembre 1957. Alla chiusura delle operazioni avevano votato 5821 elettori su 12.845 pari al 45 per cento.

Nelle elezioni provinciali del 27 maggio 1956 nel collegio la frequenza alle urne fu dell'86,4 per cento. I risultati degli scrutini hanno dato: 2304 voti al candidato Ganadu della DC, 1553 voti al candidato Puggioni indipendente di destra e 856 al candidato Corallo del PSI.

Fiori per la Loren al mercato



Un omaggio floreale per Sophia Loren sulla piazza del mercato di Aylesbury. L'attrice italiana si trova, da qualche giorno, nella cittadina inglese per girare, insieme a William Holden e Trevor Howard, un nuovo film, che sarà intitolato «La chiave» (Telef.)

TRA LE VITTIME DIECI COPPIE DI SPOSI IN LUNA DI MIELE

Sessantun morti nel rogo d'un aereo precipitato per la bufera in Argentina

La sciagura a 350 km. da Buenos Aires mentre il pilota tentava un atterraggio di fortuna - Un ufficiale d'aviazione si è salvato rinunciando al viaggio all'ultimo momento - Le operazioni di soccorso ritardate dal maltempo: nessuno è scampato al disastro

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 9 dicembre.

Un quadrimotore di linea «DC 4» del tipo «Skymaster» con 61 persone a bordo (55 passeggeri e sei uomini di equipaggio) si è schiantato la notte scorsa nei pressi di Bolivar, a 350 Km. dalla capitale argentina, mentre volava nella tempesta da Buenos Aires a San Carlos de Bariloche, nelle Ande, in prossimità del confine cileno. L'aereo si è incendiato appena toccato il suolo e nessuno è scampato al disastro. Tra le vittime — tutte di nazionalità argentina — ci sono dieci coppie di sposi in viaggio di nozze: San Carlos de Bariloche è un famoso centro turistico molto frequentato specie d'estate, stagione che in Argentina è ora agli inizi, e méta di lune di miele.



L'aereo era partito dall'aeroporto di Buenos Aires alle 13,30 (corrispondenti alle 19,30 italiane) con un solo posto vacante. All'ultimo momento aveva rinunciato al viaggio il maggiore dell'aviazione argentina Rolando Ferrari, ma questo particolare, conosciuto solo in un secondo tempo, ha fatto incorrere le agenzie d'informazione in un errore di conteggio, sì che nella notte il numero dei morti era stato calcolato in sessantadue. Dopo poco più di mezz'ora l'apparecchio volava in una tremenda bufera. La radio di bordo non ha segnalato alcun guasto improvviso, ma il pilota deve avere ritenuto necessario tentare un atterraggio di fortuna probabilmente per la difficoltà di prendere quota e superare la barriera delle nuvole gravi d'acqua e di elettricità. La zona prescelta, nei pressi di Bolivar, è una vasta pianura, levigata e senza ostacoli, e l'impresa non pareva impossibile. Della decisione del pilota sembra far fede la testimonianza di un contadino di Bolivar, Joao Menendez, che si trovava nella stalla quando un rombo fortissimo parve squassare la sua cascina dalle fondamenta.

«Pensai per un momento che la tempesta stesse aumentando di intensità — ha raccontato il Menendez. — Poi, crescendo il frastuono, intuii che un aereo era in difficoltà e mi affacciai alla porta. Intravvidi appena le luci del quadrimotore che volava bassissimo e poco dopo sentii lo schianto e scorsi una vampata salire al cielo».

Le piogge torrenziali cadute nelle ultime 36 ore avevano trasformato la campagna in cui l'aereo aveva tentato l'atterraggio in un mare di fango, dov'era difficile avventurarsi con gli automezzi. Molte ambulanze rimasero invischiate nel terreno mentre arrancavano per raggiungere la zona del disastro. Vi arrivarono abbastanza in fretta alcune camionette munite di cingoli, ma i soccorritori, privi di mezzi antincendio efficaci, non poterono far nulla contro il rogo gigantesco che si levava dai rottami dell'apparecchio.

Da Bolivar, che dista 25 chilometri dal luogo del disastro, fu spedito nella notte un treno di soccorso carico di medicinali e con a bordo medici e infermieri in gran numero, ma quando il convoglio giunse a destinazione era ormai troppo tardi. Le fiamme avevano compiuto la loro opera di distruzione e si erano sopite. Un fumo acre gravava nell'aria. Medici e infermieri constatarono che nessuno era scampato alla sciagura. Raccolsero i resti carbonizzati ed irriconoscibili delle vittime, tentarono di ricomporre le membra straziate. L'opera pietosa continuò per tutta la notte, sotto la bufera.

L'inchiesta non ha ancora potuto accertare le cause della sciagura. In mancanza di elementi di giudizio ci si basa su congetture. Il quadrimotore «DC 4» apparteneva alle «Aerolineas Argentinas» ed era affidato ad un pilota di provata esperienza. La testimonianza di Joao Menendez lascia ritenere che egli abbia tentato l'atterraggio di fortuna per le difficoltà di continuare il volo nella bufera. Forse un vuoto d'aria o una tremenda raffica di vento scosse l'aereo facendolo precipitare di schianto mentre il pilota tentava di guidarlo verso il terreno allentato dalla pioggia.

Stasera le autorità argentine hanno confermato che le salme — sessantuno — sono state recuperate, ma hanno aggiunto che sarà molto difficile riconoscerle tutte. Di alcune non è stato possibile ritrovare i resti completi. La lista dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio periti non è stata ancora resa nota.

a. p.

Folgorato un ragazzo dal filo dell'aeromodello

Genova, 9 dicembre.

Un drammatico incidente è accaduto oggi pomeriggio nel quartiere di Marassi sul greto del torrente Bisagno. Un gruppo di ragazzi stava provando alcuni aeromodellini. Tra questi era Ferruccio Vaccari di 17 anni il quale faceva girare il suo veloce modellino guidandolo mediante un doppio filo di acciaio.

Improvvisamente l'aeromodello compiva una brusca impennata e andava a urtare la sovrastante linea d'alta tensione. Un attimo, e il giovane si accasciava a terra con un grido. La corrente aveva provocato lo scoppio del carburante a bordo dell'aeromodello e aveva raggiunto, attraverso il doppio filo d'acciaio il ragazzo. Soccorso dai compagni il Vaccari è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per ustioni diffuse di primo, secondo e terzo

Pronunciata stanotte la sentenza al processo per gli stupefacenti

Quattro anni e dieci mesi a Mugnani; due anni e tre mesi a De Seta; due anni a Pepito Pignatelli; cinque anni a Romolo Picarelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

Undici ore esatte i giudici del Tribunale sono rimasti in camera di consiglio per deliberare sulla sentenza nel processo a carico dei 34 imputati nello scandalo degli stupefacenti. Il presidente ha dichiarato chiuso il dibattito alle 14,10 quando l'ultimo difensore avv. Nicola Manfredi ha concluso la sua arringa in difesa degl'imputati Romolo Picarelli, il n. 1 dei trafficanti, e Fortunato Tabili. Poiché era prevista una lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici prima di ritirarsi avevano provveduto a consumare una sommaria colazione. Verso le 18 si sono fatti portare da un vicino caffè bevande calde e l'attesa si è quindi fatta di ora in ora più viva fino a che alle 0,45 i carabinieri addetti alla scorta hanno avuto l'ordine di accompagnare nel recinto gli imputati.

Si notava l'assenza dell'imputato De Marcus trattenuto nel carcere di Rebibbia per indisposizione. Alle 1,10 il Tribunale è rientrato in aula e il presidente ha letto a voce alta il dispositivo della sentenza che gl'imputati hanno ascoltato in piedi, dimostrandosi piuttosto emozionati. In sostanza i giudici hanno risolto con anticipo il quesito che domani pomeriggio verrà affrontato dalle sezioni riunite della Cassazione. Essi hanno detto con la sentenza di questa notte che anche per i consumatori di droghe per uso proprio dev'essere applicata la legge sugli stupefacenti. Inoltre hanno escluso che i trafficanti di Ciampino avessero costituito per il loro losco commercio una associazione.

Ed ecco le pene inflitte: Max Mugnani, 4 anni e 10 mesi e 500 mila lire di multa; Emanuele De Seta, 2 anni, 3 mesi e 220 mila lire di multa; Pepito Pignatelli, 2 anni e 200 mila lire di multa; Edmondo De Marcus, 3 anni e 300 mila lire di multa; Augusto Torlonia, 2 anni e 2 mesi e 200 mila lire di multa; Fortunato Tabili, 4 anni, 10 mesi e 500 mila lire di multa; Francesco Giordano, 2 anni, 8 mesi e 580 mila lire di multa; Romolo Picarelli, 5 anni e 1 milione e 200 mila lire di multa; Elvio De Mattheis, 3 anni, 10 mesi e 850 mila lire di multa; Amedeo Masselli, 3 anni e 8 mesi e 700 mila lire di multa; Roberto Pietrangeli, 3 anni e 8 mesi e 700 mila lire di multa; Mario Ferrari, 3 anni e 8 mesi e 700 mila lire di multa; Eugenio Cogni e Maria Kopaz, 3 anni e 8 mesi e 800 mila lire ciascuno di multa.

Henrie Valstroem, 3 anni e 700 mila lire di multa; Benit Lindstroem, 3 anni e 215 mila lire di multa; Christian Damgaart, 4 anni e 6 mesi e 1 milione di multa; i medici Ennio Carola, Domenico Calvari a 10 mila lire di multa; Salvatore Li Virghi, altro medico, assolto; Ettore Pitassi, 2 anni e 1 mese di reclusione; Giuseppe Ognibene, 2 anni e 2 mesi; Riccardo Angeletti, medico, 2 anni e 2 mesi; Giulio Trimboli, 2 anni e 8 mesi; Francesco Sannucci, 40 mila lire di multa; Giuseppina Coniglio, Nicola Di Pietro, Umberto De Cresce, Stanislavo Barone, assolti; Giovanni Bova, 7 mila lire di multa; il carabiniere Cosimo Nuzzace, che era addetto alla persona dell'imputato De Seta nella clinica quando questi evase, è stato condannato a 10 mila lire di multa.

Il tribunale ha poi assolto Lelio Bettarelli per insufficienza di prove, Olivia Conforzi perché il fatto a lei addebitato non sussiste e Luigi Spagnoli per non avere commesso il fatto ordinandone l'immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa. Ha poi condannato tutti gli imputati al pagamento delle spese giudiziarie e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena. Il tribunale infine, applicando l'art. 6 ai consumatori, non ha ritenuto i trafficanti colpevoli del reato di associazione a delinquere, assolvendoli quasi tutti con la formula di insufficienza di prove.

E' attesa per domani la decisione delle sezioni unite della Cassazione sulla questione relativa all'art. 6 della legge speciale sugli stupefacenti.

g. g.

Ferisce la moglie che la visita in manicomio

Trieste, 9 dicembre.

Al locale ospedale psichiatrico è avvenuto un grave episodio che per fortuna non ha avuto conseguenze letali. Un ammalato, tale Aniello Semeraro, di 47 anni, ha ferito con numerosi colpi di temperino la propria moglie Ida Rolli, di 35 anni, che era andata a fargli visita.

Il fatto è avvenuto nel giardino del manicomio dove il Semeraro aveva voluto fare una passeggiata con la consorte. All'improvviso l'uomo estraeva di tasca un temperino e con furia selvaggia si avventava contro la donna colpendola ripetutamente. Vistala stramazzare a terra priva di sensi, il Semeraro si feriva con la stessa arma al costato e ai polsi.

Alcuni inservienti accorsi subito sul posto immobilizzavano l'ammalato e quindi soccorrevano la donna che veniva trasportata alla sezione chirurgica dell'ospedale ove i sanitari la dichiaravano guaribile in 40 giorni. Il Semeraro è rimasto ferito leggermente.

Due coniugi di 86 anni trovati morti in casa

Firenze, 9 dicembre.

In una piccola casetta ad un piano alla periferia di Firenze, e precisamente in via Timoteo Bertelli 12, sono stati rinvenuti stasera, cadaveri, due vecchi coniugi: Eugenio Candi di 86 anni ed Assuntina Balestri della stessa età. I due vivevano soli e non erano stati più visti dai vicini fin dallo scorso venerdì. Temendo una disgrazia, veniva avvertita la polizia che penetrava nell'appartamento e faceva la macabra scoperta.

I cadaveri sono stati trovati in cucina, stesi a terra l'uno accanto all'altro. L'ipotesi più attendibile è quella del duplice malore. I corpi infatti non presentano né ferite né lesioni. Si pensa che la donna sia stata colpita per prima da collasso e che il marito abbia cessato di vivere poco dopo di lei, ucciso dal dolore provato per il decesso della compagna.

In un istituto per minorati a Cava dei Tirreni

Un bimbo trovato morto sotto una pila di materassi

Il piccolo sarebbe stato rinchiuso per punizione in uno stanzino e poi dimenticato

Napoli, 9 dicembre.

Agostino Feola, un bimbo di sei anni, ospite dell'Istituto per minorati fisici e psichici di Cava dei Tirreni «Villa Alba», è stato trovato morto sotto una pila di materassi; il cadaverino era in stato di avanzata putrefazione e presentava ematomi alla fronte.

Da un primo esame si è accertato che la morte risale a circa dieci giorni or sono, e si è anche accertato che soltanto sabato scorso sono state iniziate le ricerche del bambino scomparso.

I carabinieri hanno subito iniziato indagini per stabilire come mai il Feola sia andato a finire sotto la pila di materassi, in un locale ove avevano accesso soltanto gli inservienti di «Villa Alba».

Le indagini — a quanto si è appreso in serata — avrebbero condotto al fermo di tre persone fra il personale di custodia dell'istituto. Sembra infatti che il ragazzo sia stato picchiato e rinchiuso per punizione nella stanza adibita a deposito di materassi, dove sarebbe stato dimenticato.

Uno sviluppo nelle indagini per il furto dei 100 milioni

Scoperta una banda di falsari

Milano, 9 dicembre.

L'arresto di quattro pregiudicati milanesi per un furto commesso presso Como ha permesso alla polizia di scoprire l'esistenza di una grossa banda di spacciatori di assegni rubati.

Le prime indagini presero avvio dalla denuncia presentata dal comm. Carlo Traglia, di Torino, rimasto vittima di un grosso furto nella sua villa di campagna a Camerlata. Il «colpo» era stato portato a termine nella notte dal 20 al 21 novembre scorso: ignoti malviventi, entrati nella villa disabitata, dopo aver abbattuto la porta, erano riusciti a impossessarsi di gioielli, argenteria, contanti, assegni, cambiali e obbligazioni per un importo complessivo di oltre 100 milioni di lire.

Un particolare colpì subito gli agenti della squadra mobile: l'autore del furto sapeva evidentemente dove il proprietario teneva le chiavi della cassaforte. Il forziere infatti era stato aperto senza scasso. In base a questo indizio venne sospettato un giovane che aveva lavorato nell'interno della villa e nei giorni scorsi la polizia milanese è riuscita a bloccare i pregiudicati Mario Palomba, Vittorio Sparatore, Chiaro Franci e Ferdinando Loria, tutti senza fissa dimora. Dall'interrogatorio dei quattro i quali hanno rivelato come si disfecere delle obbligazioni rubate, è emersa l'attività truffaldina della grossa banda — i cui componenti sono tuttora latitanti — e delle sue ramificazioni in altre città italiane e all'estero. Numerosi *traveller's* chèques falsi sono stati sequestrati con altri documenti di provenienza furtiva.

Nuova convenzione europea per i lavoratori emigranti

La firma a Palazzo Madama - Agevolata la circolazione della mano d'opera - Diritto agli assegni ed alle pensioni alla pari degli stranieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

I Ministri del Lavoro dei sei Paesi aderenti al Mercato Comune — Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo — hanno firmato stamane a Villa Madama la «convenzione europea per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti» che stabilisce la parità di trattamento nei sei Paesi fra i lavoratori nazionali e stranieri in tutti i settori dell'assistenza sociale.

In particolare modo l'accordo riguarda i benefici accordati alle gestanti, gli assegni familiari, le malattie, le assicurazioni contro la disoccupazione, le pensioni d'invalidità e vecchiaia, la protezione contro gli infortuni del lavoro. Anzi in alcuni settori, — così in quello degli assegni familiari — il lavoratore avrà diritto al trattamento dell'«operaio più favorito», e cioè riceverà gli assegni concessi dal suo Paese o da quello in cui lavora, scegliendo naturalmente i più generosi.

Dell'accordo particolarmente si avvantaggeranno i lavoratori italiani. Dei sei Paesi, infatti, l'Italia è quello che invia all'estero il maggior numero di emigranti. Inoltre il nuovo accordo agevola la libera circolazione della mano d'opera e — come ha ricordato il ministro Gui nel suo discorso di benvenuto agli altri cinque ministri — consegue l'alta finalità di mantenere saldi i vincoli fra il lavoratore emigrato e la famiglia, agevolandone il ricongiungimento nel luogo ove egli risiede per ragioni di lavoro ed assicurando all'intero gruppo familiare la provvidenza di carattere sociale.

La convenzione consente al lavoratore che abbia lavorato per alcuni anni in Italia e poi si sia trasferito in un altro Paese — ad esempio la Germania — di ottenere la stessa pensione di vecchiaia e di invalidità dei lavoratori tedeschi cumulando i periodi di attività svolti nei due Paesi. Inoltre l'accordo permette al lavoratore che è stato vittima di un infortunio di ricevere la pensione d'invalidità dal governo del Paese dove è accaduto l'infortunio anche se egli fa ritorno in patria. Basterà ricordare la generosità della legislazione belga nel settore degli infortuni per comprendere quale importanza potrà avere per un minatore italiano il poter godere in Italia della pensione in franchi belgi. Anche l'operaio italiano che dovesse restare disoccupato in Belgio (o in Francia o in Germania) potrà tornare in Italia e ricevervi gli assegni di disoccupazione dal governo del Paese in cui era emigrato.

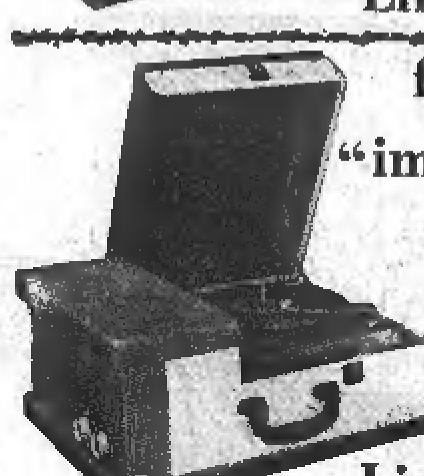
e. s.

radio "regalo" a 7 *transistors*



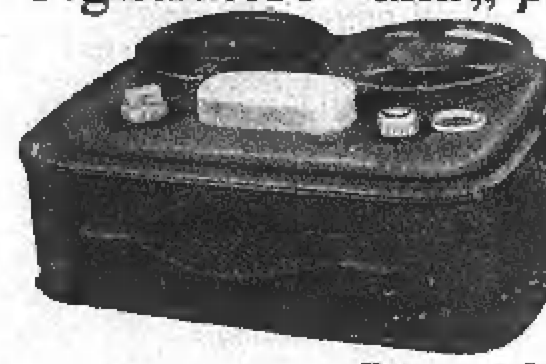
Lire 49.500

fonovaligia "improvviso" *cambiadischi automatico*



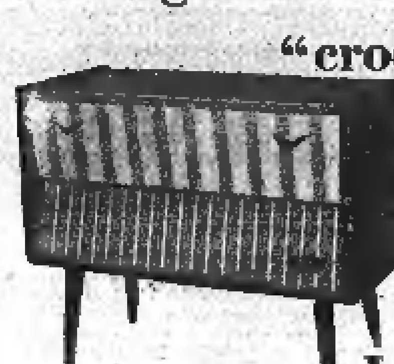
Lire 89.000

registratore "alfa" *portatile*

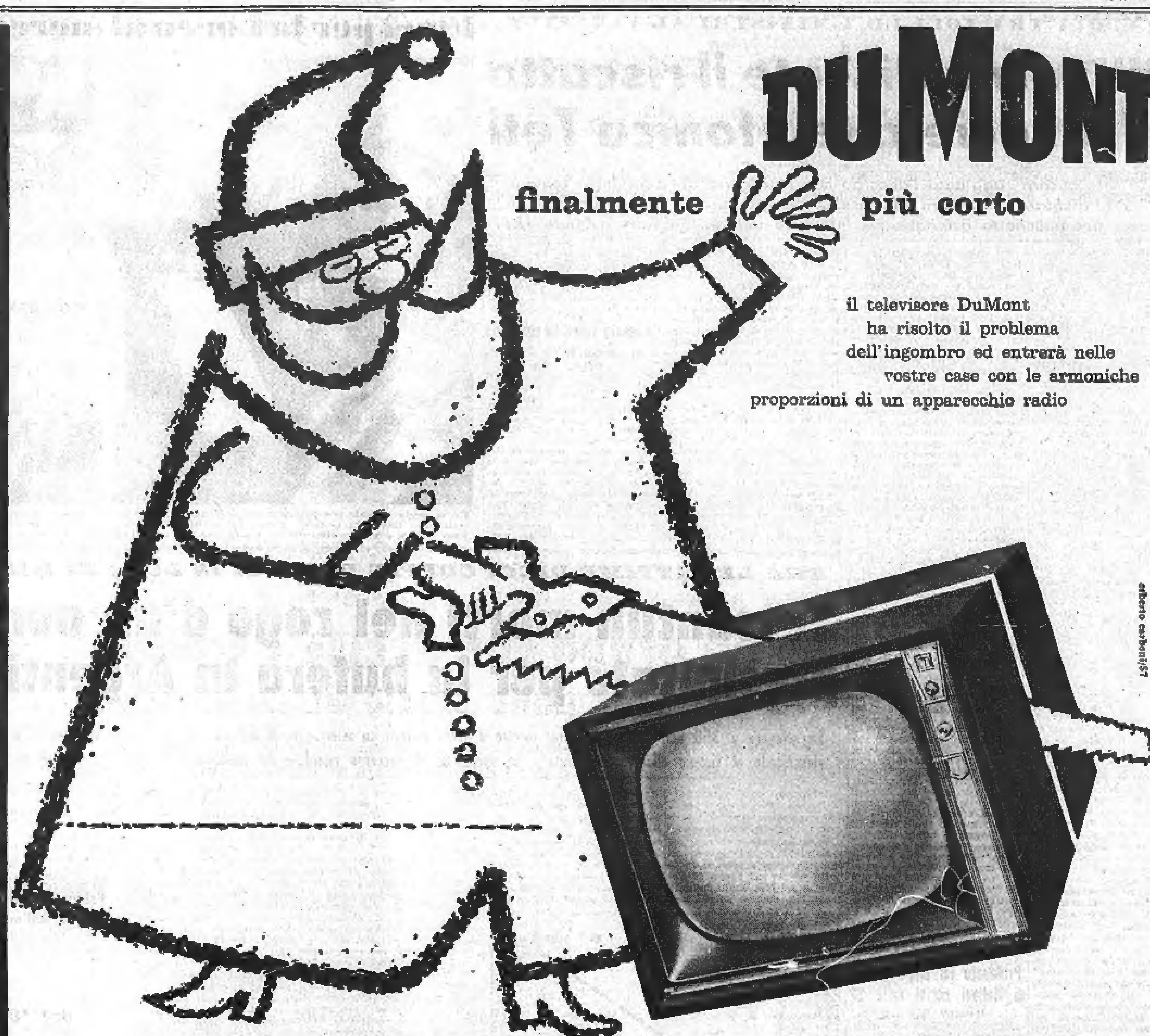


Lire 89.000

radiogrammofono "croce del sud" *alta fedeltà*



Lire 149.000



DUMONT

finalmente più corto

il televisore DuMont ha risolto il problema dell'ingombro ed entrerà nelle vostre case con le armoniche proporzioni di un apparecchio radio

augurate buon Natale con i regali DuMont

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico A OTTO POSTI DI INFERMIERA AGGIUNTA (gruppo C - grado V)

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a otto posti di infermiera aggiunta (gruppo C - grado V).

Scadenza 30 novembre 1957, prorogato al 31 gennaio 1958.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale PAZZAGLIA

Il Sindaco: PEYRON

Triplicate il rendimento del RASOIO ELETTRICO!

Volete conoscere la gioia di una rasatura elettrica più piacevole, più accurata, più rapida? «Preparatevi» il volto con Lectric Shave, la lozione pre-barba che:

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto controllo alla prima passata, e tonifica la pelle.



Flaconi da L. 400 - 750 - 1.500 - 2.800

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

PERCHE' NON PROVARE?



Sono l'amico dell'uomo! Provi il CEROTTO LUGARESI chi soffre di Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini, Distorsioni, Affezioni bronchiali. E' un altro amico! Trovasi in Farmacia.

Aut. Acis 11108 - 19-2-'54

Amex casa fondata nel 1875

camicia uomo Stella Oro L. 4.500

IN VENDITA PRESSO: M. MOSSO Via XX Settembre 11, Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 12)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edilo, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, tel. 885-521. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine, insuperabili Ironwood, via Pianezza 1. Telefono 293-285. 13420

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni: bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. «Leo» via Pianezza 1. Telefoni: 290-509, 293-285.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Sacchetto, Belleria 8. 7500

ASTRONOMICO terrestre, cannocchiale Goerz originale metri 1,80 obbiettivo cm. 11, completo, vendo occasione. Casella S 27, SPI, via Parlamento 9, Roma.

AUTISTA con camioncino, libero mezza giornata, offresi trasporto generi vari. Telefonare 662-247 ore serali. 84477

CAUSA decesso vendo ferri telegname via Brandizzo 29. Torino. 17058

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sidor», via Nizza 32, telefono 683-076. T3364

DEMOLIZIONE vende poutrelles, tegole curve, serramenti ferro legno, scale in ferro, via S. Secondo 60. 7637

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato. Azienda Elettriche. Conduttori plastici, Brevetti Margin, Rosta 7. Telefonare 772-765. 368

LAMIERE nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telef. 290-053.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Liparia, Unione Sovietica 227. 7856

POMPE a mano, elettriche, motori, accessori, Felt, Torino, Mongineyro 226. Telefono 31-501. 13052

PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 534-065.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-007.

SEGHENASTRO 700-800 combinata sei lavorazioni occasione acquistasi. Telefonare 692-818. 38518

TACHEOMETRI, teodoliti, livelli, acquisterebbe, occasionalissime, Casella S 26, SPI, via Parlamento 9, Roma.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Micromotori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Canoli 32, tel. 889-811. 5264

TRASFORMATORI consegna pronta eseguiamo provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TORNI paralleli, fresatrici, limatrici, presse, semiautomatici, rettificatrici, trapani, ecc. Piovano, S. Maurizio 61. G0887

TORNI paralleli, revolver, automatici, rettifiche, troncatrici, piallatrici. Via Donizetti 6. 16001

VENDESI blocco oppure separatamente 13 torni paralleli, fresatrice, piegatrice, radiale, semiautomatico, rettifica, divisori, attrezzature. Cellini 29. G1093

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ASSUMERESTESSI lavori di restauri edili urgenti esegue capomastro. Tel. 777-384

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 30-C. 4120

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Faccioli» insuperabile, convenientissimo. Sant Massimo 42. 16290

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici mensilità: FINAM S.p.A., Sicardi 9, telef. 528-809. 86276

A buone condizioni cediamo autorimessa 120 macchine, 40 scooters, officina attrezzata, alloggio, 1.500.000 affarone! Angelo, Nizza 9. 8714

A seria ditta interesserebbe finanziamento 4-6 milioni. Proprietà immobiliari. Eventuale collaborazione. Scrivere casella 5270, SPI, Torino. L7300

A 1.800.000 cedo centralissimo avviato Chincaglierie bijotterie pelletterie. Telefonare 535-082. T3196

AFFARONE. Buona sistemazione cedesi pensione attrezzatissima 11 camere, reddito 200.000 mensili, richiesta 2.400.000. Telefonare 870-529. L7206

AFFARONE. Cedesi albergo ristorante con alloggio 20 km. Torino, reddito 40.000 giornaliere, richiesta 2.000.000 trattabili. Ore 16-18 telef. 293-740. 11825

AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale, città Piemonte, radiotelevisione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili, cedesi 4.500.000. Scrivere casella 5260, SPI, Torino. 84525

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi avviatissimo bellissima posizione cedesi causa malattia 1.200.000. T4660

CEDESI autorimessa avviatissima completa capacità 75 auto 30 motoscooters. Scriv. casella 6169, SPI, Torino. 86466

CEDESI bar ristorante avviatissimo, buona occasione, forte lavoro. Telef. 40-538.

CEDESI merceria, profumeria. Telefonare 883-491 ore 13-14,30. L7314

CEDESI tintolitreria avviatissima, retro abitabile, utili precisi. Telefon. 40-538.

CEDIAMO bar avviatissimi buone occasioni. Centrali, località varie. Tel. 58-328.

CEDO licenza confezioni sartoria. Scrivere casella 6121 SPI, Torino. F0600

DROGHERIA avviatissima, 100.000 giornaliere, cedesi 6.800.000. Trattasi privati. Telefonare 793-311. 84403

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci, disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16519

GERENZA concedesi latteria centralissima, licenza analcolici, alloggio. Garrero, Santa Teresa 12. M1647

INDUSTRIA trentennale yogourt cedesi, occasione. Scrivere casella 5106, SPI, Torino. F0697

LATTERIA privato cede arredatissima, alloggio, possibilmente permuta proprietà muraria. Telefonare 44-126. 8798

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LATTERIE litri 200-250, incassi 50.000-70.000, cedonsi. Basso, Bellezia 7.

NEGOZIO alimentari avviatissimo cedesi. Telefonare 642-118. G1103

NEGOZIO mobili zona ottima cedesi miglior offerente. Telef. 298-701 ore serali.

NEGOZIO cartoleria con giornali-riviste, 800 quotidiani giornalieri, veramente buono, cedesi; chioschi da 400 a 800 quotidiani, convenienti. Agenzia, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. T6601

OCCASIONE causa malattia cedo pasticceria con alloggio 800.000. Tel. 774-552.

PANETTERIA forno elettrico, 5 q.li negozio, cedesi agevolando pagamento, Fraua, Del Carmine 26. 7432

PANETTERIA incasso 100.000 garantite, occasione rarissima, cede Bacchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, lavorazione 500 kg. cedesi per ritiro commercio con ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIA provincia, fortemente redditizia, lavorazione kg. 900, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1814

PICCOLA officina meccanica bene avviata affittasi o vendesi diverse combinazioni. Telefonare ore pasti 523-216.

RIVENDITE pane Kg. 100-120-150-200 giornalieri, dilazionando Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 16707

SOCIO finanziatore 5 milioni cerco per azienda meccanica. Telefonare 43-775.

TABACCHERIA cartoleria angolare, lotto 750.000 settimanali, grande alloggio, cedesi urgentemente. Frana, Del Carmine 28. 7432

TABACCHERIA fortissima levata settimanale, urge cedere, Quirico, Garibaldi 3, Telef. 46-897. 16707

TABACCHERIA levata settimanale 25.000 affitto, richiesta 6.800.000. Telefono 51-401. L7334

TINTORIA elettrosecco, avviato negozio arredato lussuosamente, impianti macchinari fabbricazione 1957, bellissima posizione angolare zona popolosissima, tre vetrine, nuovi ampissimi locali, alto reddito, buon cedesi. Telefonare 290-875 incaricato vendita.

VARAZZE, Affitto nuovo grande albergo, 60 camere, acqua corrente, vista mare. Tutti comfort, giardino, garage. Indirizzare Vallino-Bonnel. 16555

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio libero tre camere servizi (barriera Milano) 2.600.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9.

A casa parmense vendo bellissimi alloggetti 2 camere cucina, liberi et occupati. Ceva 31. Visite 15-17. L6035

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino palazzo Valentino, via Foscolo n. 21-23, tel. 61-423.

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casapiota 18, cantiere, pomeriggio. T1294

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, via Filadelfia 58.

ABBIAMO alloggi, negozi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi, Francia 361, telefono 290-474. 14254

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-8 camere, liberi, bloccati, termo nafta, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione via Della Rocca 5, ore 15-17.

ABBIAMO alloggi signorili due tre camere cucina, cucinino, bagno, termo nafta, ascensore, finizione accurata. Facilitazioni, pagamento, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Telefonare 570-318, 655-765 13567

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com. FAI, Cavour 7. Telef. 525-821, 527-496.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edifici Santangelo, Arsenale 42, telefono 49-216.

ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili due, tre, quattro camere, vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio.

ABITABILI primavera vendonsi signorili due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Mombarcaro angolo via Lessona o telef. 51-050. 14107

ABITABILI subito oppure primavera, vendiamo zona Lingotto spaziosissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinotto, termo bagno, ascensore. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 89, tel. 51-050

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808

ACQUISTEREI casa centralissima Stil bloccati. Scrivere casella 1128, SPI, Torino. 7057

ADIACENZE monumento Crimea, via Moncalvo 28 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi: Cravero. 14289

ADIACENZE piazza Sabotino, via Mongenevro 35, vendonsi alloggi, negozi liberi, occupati, facilitazioni. Visite pomeriggio. T4289

ACQUISTO villetta Cavoretto 5-6 camere giardino, garage. Telefonare 582-226.

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa recente, pavimento, scala marmo. Facilitazioni. Visite: pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili 1, 2 e più camere. T4584

ALLOGGETTO due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, signorile casa nuova, piano rialzato. Libero o affittato reddito 8 %. Vende 2.750.000. Gobetti, XX Settembre 17. 14335

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Telefono 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camera tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 580-411.

ALLOGGIO bellissimo zona Francia. 3 camere cucina servizi, vendesi 4.200.000. Telefonare 46-897. 16707

ALLOGGI signorili, pronti subito, una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore e negozi, vendiamo. Vigone 44. Visite 16-18. T1288

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 15-17. 1289

ALLOGGIO centralissimo, cinque camere, cucina, termo centrale, bagno, libero, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO prima di piazza Bernini, quattro camere, cucina, termo centrale, ascensore, libero 5.600.000. Acchiardi, Settembre 58. T4231

ALLOGGIO primo tratto via Cibrario, cinque camere, cucina, termobagno, libero, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTI meravigliosi, cucina, 3-12 camere, soleggiatissimi, vendonsi. Telefonare 51-400. L7418

(Continua a pag. 10)

.... la candy bi-matic lavora per tre!



off. mecc. Eden Fumagalli - monza

La centrifuga della Candy-Bi-Matic è dotata di un rivoluzionario sistema di sospensioni elastiche e di ammortizzatori a frizione che ne fanno una realizzazione completamente nuova e insuperabile in questo campo. La sospensione elastica su speciale cuscinetto in neoprene isola completamente il complesso meccanico della centrifuga, dal corpo della macchina, evitando così la trasmissione di pericolose sollecitazioni e vibrazioni.

equilibratori dinamici della centrifuga

lavabiancheria

Candy bi-matic

La Candy-Bi-Matic in 7 minuti lava, sciacqua ed asciuga 4 chilogrammi di biancheria in modo delicato e perfetto grazie al suo nuovissimo agitatore "Spiral Shove", ed alla nuova centrifuga dotata di equilibratori dinamici. Ha due motori, due pompe, riscaldamento rapido dell'acqua e una terza ruota rientrante che permette un facile spostamento come pure un sicuro ancoraggio della macchina in funzione.



lire **108.000** a 220 Volts

116.000 con trasformatore

L'amministrazione del Comune di Napoli

Lauro risponde a Tambroni sulle accuse di irregolarità

"Gli amministratori precedenti non avevano un regolare inventario dei beni mobili ed immobili - Le nostre mani sono pulite,, - Accuse di disordine al governo e alla d. c. - Il discorso affisso sui muri della città

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 dicembre.

Di fronte al Consiglio comunale al completo e ad un pubblico foltissimo, Lauro ha tenuto nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino un lungo discorso per rispondere alle accuse, rivolte a lui ed alla sua amministrazione, dal ministro Tambroni.

L'armatore vestiva di blu e il colore dell'abito rendeva ancora più visibile l'insolito pallore del viso, abitualmente scarlatto.

Dopo un esordio d'estrema violenza, Lauro ha detto: «Le parole del Ministro hanno portato acqua al mio mulino; se le accuse fossero, come sono, infondate, chi pagherà i danni? chi dovrà essere posto sotto processo?». Quindi, spesso interrotto dagli applausi e da grida di consenso della folla, è entrato nel vivo degli argomenti.

Primo punto: le nuove assunzioni. «Il Ministro ha detto che noi avremmo assunto tremila nuove unità durante la nostra gestione. Questo numero, invece, è di duemila unità, perché vanno esclusi i 760 fra vigili, sottufficiali e ufficiali che rappresentano un nuovo servizio prima svolto dalla P. S. Circa i salari visto si da noi pagati al personale, io vorrei che il Ministro precisasse: gli aumenti salariali che si sono avuti non sono venuti attraverso leggi fatte a Roma?».

Secondo: i senza tetto. «Avremmo speso circa un miliardo nel 1956. Qui il Ministro è caduto in un grossolano errore. Dal 1954 al 1957 abbiamo speso 917.876.760 lire. Da questa somma, però vanno detratti oltre 150 milioni per spese d'albergo di nuclei familiari messi, appunto, colà dalla Prefettura, spese poi addebitate al Comune».

Sulla questione del conto corrente a lui intestato, conto su cui venivano versate le percentuali chieste agli appaltatori, Lauro ha chiarito: «Esiste un conto corrente presso la Banca Commerciale Italiana sul quale sono state versate tutte le somme che mi sono venute da tante diverse parti per usi di beneficenza. Oggi questo conto è scoperto di alcuni milioni mentre, per le prossime festività, ne occorrono a decine per far fronte a quella generosa assistenza che abbiamo sempre fatto a tutti i poveri di Napoli, senza esclusione di sorta... La contabilità fino al centesimo delle entrate e delle uscite è tenuta in appositi libri dal mio ufficio di segreteria. Su questo argomento dirò solo all'on. Tambroni: vorrei che i fondi segreti del suo Ministero fossero così ben amministrati come lo sono stati quelli messi a disposizione del sindaco di Napoli».

Arrivato all'argomento dei medicinali Lauro, sopraffatto dalla stanchezza, si è seduto, mentre il suo medico Giovanni Gatti gli è andato vicino. Poi ha chiamato un funzionario del suo gabinetto perché leggesse lui. I comunisti, vedendo in ciò un'evidente mancanza di riguardo per l'assemblea, hanno invitato il sindaco a farsi sostituire almeno da un consigliere. E' salito quindi al seggio l'on. Raffaele Cafiero, che ha chiarito questo punto: «Seicentomila ricette testimoniano l'elevato numero dei poveri e dei bisognosi. Il Comune ha il dovere di provvedere. Noi abbiamo provveduto. Grave sarebbe stato se i medicinali fossero stati distribuiti ai non bisognosi».

Alle 21,30 Lauro, rimessosi dalla momentanea crisi, ha ripreso la lettura. Riferendosi alle «irregolarità all'anagrafe» ha detto: «C'è da ridere. Su un milione e 200 mila abitanti, udite! udite!, sono state riscontrate 46 irregolarità. Questo è avvenuto in una città che aveva tutti i servizi dissestati; è avvenuto in una città i cui amministratori precedenti non avevano nemmeno l'abitudine di tenere un regolare inventario dei beni mobili e immobili di proprietà del comune. Quarantasei casi? Ma sono pochi, signori consiglieri, quando si tiene presente che poco tempo fa lo Stato ha avuto uno sbilancio di 63 miliardi perché lo Stato italiano non conosce neanche il numero dei suoi dipendenti».

Per «l'abuso delle automobili» ha spiegato: «Solo dodici macchine sono date in servizio a consiglieri che sono vice-sindaci di sezioni per lo più lontane dal centro e che esplicano servizi veramente notevoli in pro del comune. Vorrei sapere quante macchine hanno a disposizione gli altri comuni delle altre grandi città d'Italia. Voglio solo dirvi che Messina, città certo molto più piccola di Napoli, con un'amministrazione D.C., ne ha 104».

Con questo argomento si è conclusa la risposta a «punto per punto» all'on. Tambroni. La seconda parte del discorso di Lauro è stata tutta una accusa al Governo. «Le nostre mani — ha gridato Lauro — sono pulite. Siamo, invece, sicuri che lo stesso si possa dire di tante altre amministrazioni comunali statali e parastatali? Crediamo francamente di no, giacché, stando alle dichiarazioni dell'on. Zoli, i saragattiani ed i liberali hanno ampiamente usato e abusato nell'esercizio del potere a vantaggio dei loro Partiti. Noi abbiamo operato bene ed alla luce del sole. L'on. Tambroni ha disposto un'inchiesta amministrativa a Napoli per appurare se a una deliberazione manca un bollo o se essa è post-datata, dimenticando che Napoli ha avuto, per necessità di cose, una amministrazione eccezionale che ha dovuto affrontare e risolvere dei problemi che si trascinavano da decenni e che non lasciavano il tempo ed il respiro di scendere per ogni singola pratica a dettagli ed a minuzie del rigore amministrativo».

«Noi da semplici cittadini italiani — ha concluso Lauro — vorremmo, ad esempio, sapere che fine hanno fatto i duecento miliardi stanziati per il Polesine e che mai furono spesi nelle zone alluvionate, tanto che il 25 giugno scorso il ministro Togni ebbe a dichiarare alla Camera che dal '51 ad oggi sono stati spesi soltanto 11 miliardi, mentre saremmo curiosi di conoscere, eventualmente attraverso una inchiesta, che cosa è accaduto realmente nell'amministrazione comunale di Roma, dove gli stessi democristiani non hanno più ripresentata la candidatura di Rebecchini, o in quella di Firenze, dove un provvido commissario prefettizio ha evitato a La Pira una serie di processi alla vigilia delle elezioni».

La maggioranza ha poi approvato un ordine del giorno con cui si è deciso che il discorso verrà stampato in migliaia di manifesti affissi nell'interno della città.

c. g.

Nascite e matrimoni nei primi nove mesi del 1957

Roma, 9 dicembre.

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del Paese risulta che, durante il periodo gennaio-settembre 1957, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 657.226 con una diminuzione di 2400 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-settembre dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè riportato all'anno intero, è risultato pari a 18 contro 18,1 del 1956. Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 336.850 con una diminuzione di 31.706 rispetto al 1956. Il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 9,3 contro 10,2 del 1956.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-settembre 1957, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 320.978 con un aumento di 29.316 rispetto all'eccedenza dell'anno prima.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-settembre '57 è stato di 263.253 con un aumento di 3220 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato pari a 7,0 contro 6,9 del 1956.

Respinto il cittadino del mondo



Gary Davis, che si autodefinisce «primo cittadino del mondo», respinto dall'Italia e dalla Francia, è giunto a Monaco dove spera che il principe Ranieri gli consenta di fermarsi e di metter fine alla sua vita errabonda (Telef.)

L'attentato più grave dei ribelli algerini in Francia

Il processo all'arabo che uccise l'Emiro mentre usciva con Coty dallo stadio di Colombes

La vittima, ex vice presidente dell'Assemblea d'Algeria, era stata "condannata a morte,, perché amica dei francesi - Fu colpita con una sola rivoltellata sparata attraverso la tasca della giacca - L'imputato, un operaio, spiega che sperava col suo gesto di abbreviare la guerra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 dicembre.

«E' stato per me un caso di coscienza: sono contro ogni spargimento di sangue, ma, uccidendo l'emiro, ho voluto abbreviare la guerra d'Algeria», ha detto al presidente della Corte d'Assise della Senna il giovane algerino Ben Sadok Mohamed, imputato di aver ucciso con un colpo di rivoltella l'emiro Ali Chekkal, mentre, a fianco del Presidente della Repubblica francese, usciva dallo stadio di Colombes, dove aveva assistito ad una partita di calcio.

Il processo iniziato oggi riguarda uno dei più gravi episodi della guerra civile che la rivolta algerina ha fatto dilagare persino a Parigi. La vittima, ex-vice presidente della Assemblea algerina, era infatti uno dei principali esponenti della politica che Robert Lacoste ha istituito ad Algeri.

Ben Sadok Mohamed è un operaio specializzato di ventisei anni, che sembra non averne neppure venti, nonostante i baffetti neri che non bastano a conferire un aspetto adulto al suo viso infantile. Ha un abito a doppiopetto blu di buon taglio, la camicia bianca e la cravatta di seta grigio perla.

Il presidente aveva convocato un interprete per assistere al processo, però non ce n'è stato bisogno perché l'imputato ha risposto a tutte le domande in un francese perfetto, in cui era molto difficile accorgersi d'una leggera sfumatura d'accento straniero. Egli ha compiuto infatti gli studi in una scuola francese ed ha un'educazione europea perfino un po' superiore a quella che hanno generalmente i giovani della sua condizione: a sentirlo parlare, si ha l'impressione d'uno studente piuttosto che di un operaio.

Di fronte a lui, al banco della parte civile, avevano preso posto la vedova e il figlio dell'ucciso. La signora Chekkal è europea, ha una cinquantina d'anni e si è presentata all'udienza vestita di nero, col cappello coperto da un velo di crespo. Il figlio, Jean, è un giovanetto d'una ventina d'anni, straordinariamente somigliante al padre.

Eccezionali misure di sicurezza erano state prese dal presidente, perché l'uccisione dell'emiro era il primo delitto politico giudicato in Corte di Assise da quando è incominciata la rivolta in Algeria. Per i nazionalisti algerini acquista perciò un significato simbolico ed altrettanta importanza, in senso opposto, gli viene attribuita negli ambienti del colonialismo francese. La personalità di alcuni dei quaranta testimoni citati dalla parte civile e dalla difesa contribuisce d'altronde a conferire un interesse particolare a questo processo in cui il fatto di cronaca sta per essere sovverchiato dalla polemica politica che in questo momento appassiona maggiormente la opinione pubblica francese. La difesa ha citato infatti, fra i suoi testimoni, anche Jean Paul Sartre, il quale illustrerà alla Corte i moventi patriottici che possono aver spinto all'omicidio un giovane lavoratore, onesto e con una cultura superiore alla sua condizione. Per conto proprio, la parte civile ha chiesto fra le altre la testimonianza del deputato gollista Jacques Soustelle, ex-governatore dell'Algeria, il quale deporrà sulla figura della vittima, sulla sua amicizia per la Francia e sulla moderazione di cui ha dato prova in ogni circostanza. Anche l'ex-Presidente del Consiglio democristiano, Georges Bidault, è uno dei testimoni a carico.

L'udienza è incominciata con la lettura dell'atto d'accusa, che l'imputato ha ascoltato impassibile. Vi sono riassunti i fatti che d'altronde nessuno contesta: il 27 maggio scorso Ben Sadok tirò un colpo di rivoltella nelle spalle di Ali Chekkal mentre questi usciva dallo stadio di Colombes, dove aveva assistito alla finale della Coppa di Francia di football.

L'atto d'accusa insiste nel fatto che la vittima era stata condannata a morte da molto tempo dai nazionalisti algerini. La radio del Cairo, manifestini distribuiti clandestinamente e lettere anonime gli avevano annunciato la vendetta dei patrioti, che lo accusavano di tradimento. Nonostante queste minacce, l'ex-vicepresidente dell'Assemblea algerina frequentava i luoghi pubblici e continuava a portare il tradizionale tarbuse, che lo rendeva facilmente riconoscibile.

Secondo l'atto d'accusa, Ben Sadok avrebbe preparato il delitto insieme ad un connazionale, un certo Slimane, che però non è stato possibile rintracciare. Il delitto fu deciso alla vigilia della partita di calcio: Slimane comprò la pistola in un caffè del quartiere arabo di Parigi e Ben Sadok si procurò il biglietto di ingresso allo stadio, acquistandolo da un bagarino perché tutti i posti erano ormai esauriti.

L'imputato aveva [illegible] all'uscita del Presidente della Repubblica alla fine della partita e aveva visto René Coty parlare con l'emiro. Si avvicinò allora alla tribuna ufficiale per compiere l'attentato, ma vi rinunciò non volendo colpire altra gente nella folla.

Però l'automobile di Ali Chekkal non aveva trovato posto nel recinto riservato alle macchine dei personaggi ufficiali, cosicché l'emiro fu costretto ad attenderla per qualche minuto in mezzo al pubblico che stava intanto sfollando lo stadio. Quando lo ebbe a portata di tiro e fu sicuro di non sbagliare il colpo, Ben Sadok gli sparò attraverso la tasca della giacca. Avrebbe voluto tirargli un'altra pallottola, ma la pistola si inceppò.

«Siete accusato di omicidio e passibile della pena di morte», ha detto il presidente, subito dopo la lettura dell'atto d'accusa, all'imputato che ascoltava in piedi, senza batter ciglio. «Non ho bisogno di sottolineare la gravità del vostro gesto — ha continuato il presidente —, avete ucciso, non nel corso d'una discussione e sotto l'impeto della collera, ma con premeditazione e preparando minuziosamente il vostro atto».

Con semplicità, Ben Sadok gli ha risposto: «Ho voluto dare un esempio».

Egli ha poi riconosciuto che quello di Slimane è un nome falso, inventato da lui, perché, ha detto, «non potevo certamente denunciare un amico».

L'imputato ha poi assunto la piena responsabilità del delitto che nessuno, secondo quanto ha affermato, gli aveva ordinato di compiere. «Ali Chekkal — ha detto — era un traditore perché appoggiava la politica di Robert Lacoste: era un falso amico della Francia e un nemico del popolo algerino».

Un avvocato gli ha chiesto allora quali sono i suoi sentimenti verso la Francia, e Ben Sadok ha risposto: «C'è la Francia che ho imparato ad amare a scuola, quella degli scrittori, degli artisti, dei poeti e della storia, e c'è la Francia di qualche intrigante colonialista. Sotto ogni punto di vista, noi siamo francesi, vogliamo che ci siano con la Francia rapporti più stretti che per il passato. Come nazionalisti, noi auspichiamo questo avvenire che potrà esistere a certe condizioni».

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che ha parlato con una calma impressionante e un'assoluta padronanza di sé, sono stati uditi i testi che [illegible] assistito allo svolgimento dei fatti. Poi l'udienza è stata rinviata a domani.

Sandro Volta

Un ingegnere morto a 92 anni

Lascia al Cottolengo di Biella ottanta milioni in eredità

Biella, 9 dicembre.

Il comm. Quinto Grupallo, decano degli ingegneri del Biellese, morto il 7 luglio scorso, all'età di 92 anni, ha lasciato in eredità al Cottolengo di Biella quasi tutte le sue sostanze. Dopo avere elencato i beni lasciati ad alcuni nipoti, egli ha disposto che «tutto il resto» venga messo a disposizione di padre Mino, direttore del Cottolengo. Fra i beni immobili figura un grande edificio situato all'angolo di via Palazzo di Giustizia con via della Repubblica. In complesso il valore dell'eredità supera gli 80 milioni.

Padre Mino ha già manifestato il proposito di alienare questi beni, per costruire nuove cucine, poiché quelle attuali sono ormai insufficienti.



L'ing. Quinto Grupallo

Già in vita l'ing. Grupallo aveva dimostrato la sua ammirazione per l'opera iniziata più di un secolo fa da san Giuseppe B. Cottolengo, in favore dei derelitti, contribuendo alla realizzazione della «Cittadella del dolore», situata alla periferia della città, a tal punto da essere definito «l'ingegnere del Cottolengo».

Egli progettò inoltre un numero assai elevato di palazzi, nonché di edifici pubblici ed industriali, e tra l'altro gli venne affidato l'ampliamento e l'ammodernamento dello stabilimento Rivetti, tra i maggiori del Biellese. Ricoperse cariche pubbliche e non tralasciò occasione per concretare la sua generosità e bontà d'animo. Per ricordare la memoria della figlia Olga morta in giovane età, donò all'ospedale cittadino un padiglione per i bambini.

Il testamento dell'ing. Grupallo contiene anche altri legati in favore di enti pubblici e di assistenza. Al comune di Bioglio, il paese in cui nacque, ha donato un milione per l'istituzione di una borsa di studio in favore di uno studente di condizioni economiche disagiate, mentre l'Opera Pia Banchetta e l'asilo infantile Florio, situati nello stesso comune, riceveranno mezzo milione ciascuno.

Infine l'ing. Grupallo ha donato un milione all'ospedale cittadino.

Un ventenne s'impicca la sera delle sue nozze

Il cadavere trovato penzolante da un albero

Napoli, 9 dicembre.

Vivissima impressione ha destato un tragico episodio accaduto a Eboli, in provincia di Salerno. Un giovane contadino di 21 anni, Giuseppe Rocco, si è impiccato la sera delle sue nozze. Il Rocco ieri mattina, circondato dall'affetto dei parenti e degli amici, si era unito in matrimonio con la coetanea Eva Forte, una giovane appartenente a una ricca famiglia di coloni.

I festeggiamenti, dopo la cerimonia religiosa, s'erano protratti per l'intera giornata, e alla sera la coppia aveva raggiunto in automobile la nuova casa, in un podere distante una diecina di chilometri da Eboli.

Appena soli il Rocco disse alla moglie che doveva assentarsi per accudire ai vitelli. Ma l'assenza si protrasse per tutta la notte. Le ricerche stamane hanno portato alla scoperta del giovane, impiccato a un albero ai margini di un grosso canale d'irrigazione.

Del fatto sono stati informati i carabinieri, che stanno svolgendo attive indagini per accertare in quali circostanze si è svolto il tragico episodio.

Tredici persone fermate per la rapina a un avvocato

Roma, 9 dicembre.

Tredici persone sono state fermate dalla polizia in seguito alla rapina di cui è rimasto vittima la notte scorsa, in una solitaria strada di Monte Mario, l'avvocato penalista Ettore Tolino mentre si trovava nell'interno della sua macchina in compagnia della fidanzata. La maggior parte di esse sono state però rilasciate, non essendo emerso nulla a loro carico.

L'avvocato, che ha 37 anni, era stato aggredito la notte scorsa verso l'una da due uomini con i volti semicoperti da sciarpe ed armati, uno di coltello e l'altro di accetta. All'intimazione di consegnare tutto quanto possedeva, l'avv. Tolino gettava sulla strada il suo portafoglio e contemporaneamente cercava di mettere in moto l'auto per darsi alla fuga. Purtroppo il motore stentava ad avviarsi e la manovra falliva. Il malvivente armato d'accetta, frugava nel portafoglio e trovati soltanto pochi biglietti da mille e un assegno, ingiungeva allora all'avvocato e alla signorina di consegnare gli orologi e gli altri oggetti d'oro che avevano indosso. Per indurre il Tolino a non indugiare si il rapinatore si dava a tempestare il parabrezza ed il vetro laterale con colpi d'accetta. Sarebbe forse accaduto il peggio se proprio in quel momento non fosse comparsa una macchina con i fari abbaglianti accesi. La provvidenziale circostanza induceva i due malviventi a fuggire. Immediatamente veniva avvertita la polizia e mentre numerosi agenti compivano una vasta battuta nella zona, l'avv. Tolino doveva essere accompagnato all'ospedale per farsi medicare alcune ferite, per fortuna superficiali, causategli dai frammenti di vetro.

Responsabile d'uno scontro arrestato appena viene dimesso dall'ospedale

E' uno studente ventenne - Nell'incidente perse un occhio e due persone morirono - Rinchiuso nelle carceri di Tortona

Tortona, 9 dicembre.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tortona sta adottando esemplari provvedimenti contro le persone responsabili di investimenti automobilistici mortali. Dal mese di ottobre ad oggi sono state arrestate quattro persone. Ultima in ordine di tempo lo studente universitario Cesare Romagnoli, ventenne, residente a Genova-Cornigliano.

Il 28 ottobre scorso, guidando una «Giulietta Sprint», il Romagnoli sorpassava, nei pressi di Villarvernia, una seminatrice agricola nel momento in cui proveniva da opposta direzione una «1900 Alfa» guidata dal mediatore Lepis Mailli e recante a bordo l'avv. Augusto Tedeschi, da Reggio Emilia con la moglie. Nel violentissimo scontro gli occupanti delle due macchine rimanevano gravemente feriti. L'avv. Tedeschi e il Mailli decedevano all'ospedale di Tortona.

Il Romagnoli, che nell'incidente ha perso l'occhio destro e ha riportato la frattura di una gamba, oggi, appena dimesso dall'ospedale, ha trovato all'uscita dell'edificio due carabinieri della squadra di polizia giudiziaria che lo hanno invitato in caserma. Qui gli è stato [illegible] l'ordine di cattura per duplice omicidio e ferimento colposo emesso dal Procuratore della Repubblica. Subito dopo il giovane è stato rinchiuso in carcere.

Processato per la rapina all'ufficio postale genovese

Genova, 9 dicembre.

S'è iniziato oggi pomeriggio, davanti ai giudici della Corte d'Assise, il processo a carico del trentunenne Domenico Alessandri che il 28 giugno scorso compì una rapina nell'ufficio postale di Mignanego.

Quel giorno, verso le 15, l'Alessandri entrò nel locale e ad un certo punto, pistola in pugno, intimò alle due impiegate di alzare le mani. Mentre frugava nei cassetti entravano altre persone, alcune delle quali non si accorsero di nulla; una donna invece fu costretta a entrare in una cabina telefonica. Il rapinatore rimase nell'ufficio oltre mezz'ora impossessandosi di 80 mila lire in contanti e di valori bollati per poche migliaia di lire. Arrestato qualche giorno dopo l'Alessandri confessò.

Oggi in apertura di udienza i suoi difensori hanno chiesto una perizia psichiatrica e la Corte ha deciso di far proseguire il dibattito riservandosi di deliberare in merito durante lo svolgimento del processo. L'imputato, dopo aver raccontato l'avventurosa storia della sua vita, ha dichiarato di aver compiuto la rapina perché costretto da necessità economiche.





CRONACHE DELLO SPORT

La tredicesima giornata di campionato si è risolta a favore dei bianconeri

La Juventus consolida il suo primato nei confronti di Fiorentina e Napoli

Le conseguenze di Belfast nelle partite di domenica - L'incompleta squadra viola, con due reti di vantaggio, si è lasciata raggiungere a Ferrara - I granata meritavano la vittoria contro la Lazio - A grande ritmo l'Alessandria contro la Sampdoria

Ripresa del campionato, dopo la interruzione dovuta all'incontro internazionale di Belfast. Ripresa, colla squadra di testa risultata vincitrice ancora, mentre la seconda classificata perdeva un punto a Ferrara, la Roma ne conquistava uno a Milano ed il Napoli li perdeva tutti e due in casa propria. Modificazione dello stato di cose, quindi, nel gruppo di squadre che sta al comando: la Juventus porta, da due lunghezze a tre il suo vantaggio sulla Fiorentina, ed il Napoli e la Roma vengono raggiunti al terzo posto dal Padova, che, ancora privo di quel gran realizzatore che è lo svedese Hamrin, è andato a vincere per 2 a 1 a Udine.

La brutta battaglia di Belfast ha lasciato le sue tracce nella compagine di campionato che un maggior numero di uomini avevano fornito alla nostra nazionale. La Juventus ha avuto Ferrario che è uscito dall'aggressione finale con una caviglia rotta, ed è rimasto e dovrà rimanere a riposo per qualche tempo. La Fiorentina ha tenuto di sua volontà fuori squadra due degli elementi che di maggiore stanchezza risentivano: Cervato e Montuori. Ed infine, per cause che apparentemente solo in parte dipendono dalla lunga trasferta, il Milan ha giocato senza Schiaffino. Quattro giocatori deteriorati su undici, costituisce una percentuale tutt'altro che trascurabile.

La Juventus ha battuto, allo stadio comunale di Torino, l'Atalanta per 3 reti a 0. Non hanno giocato bene i bianconeri: hanno segnato. La testa di Charles, usata come un ariete, ha fatto tutto. Tre testate, tre palloni in rete. Per cui il gallese passa al primo posto dei marcatori, superando Vinicio, Hamrin e tutti quanti. Ad avvantaggiarla è stata la notizia in serata da Ferrara, dove la Fiorentina, andata in testa per due a zero nel primo tempo, è stata raggiunta alla ripresa dalla Spal. Mancavano, come si è detto, Cervato e Montuori nelle file dei viola, ma rientravano, dopo lunga assenza, Magnini e Virgili.

La Fiorentina pareva sicura di sé, ed effettivamente meritava di vincere fino a mezz'ora dal termine: poi rimase vittima della volontà di riscossa sfoderata dalla Spal nel «scrollo» finale: ciò, dopo di aver sbagliato un «rigore» col terzino Robotti, l'ex-juventino. Domenica prossima, il grande incontro fra il primo ed il secondo classificati del momento: Fiorentina contro Juventus a Firenze. Il punto lasciato dai viola sul campo di Ferrara, fa sì che nemmeno in caso di sconfitta, i bianconeri possano perdere il primato, ma l'esito della partita non può fare a meno di aver una grande influenza sul futuro andamento della lotta per il primato.

Di calci di rigore ne sono stati appioppati quattro nella categoria maggiore del campionato: tre a favore dei padroni di casa, ed uno a vantaggio degli ospiti. Ne è stato convertito in rete uno, quello di Tagnin dell'Alessandria contro la Sampdoria. Tutti gli altri sono stati sbagliati: uno, come si è detto, a Ferrara da Robotti della Fiorentina, e gli altri due a Napoli da Franchini e da Di Giacomo dei partenopei, contro il Bologna. Il non aver saputo approfittare in due occasioni consecutive, a tre minuti di distanza l'una dall'altra, delle due punizioni massime, ha voluto dire la sconfitta per i padroni di casa, dato che, prima dei due episodi decisivi nel senso negativo, il Bologna era andato in vantaggio per una rete segnata da Pivatelli.

Così l'unità che aveva, nella precedente giornata di gare, battuto clamorosamente ed inaspettatamente la Juventus fuori dalle proprie mura, è caduta sul proprio terreno. Va avanti il Bologna invece, una unità che indietro non avrebbe dovuta andare mai. Questioni interne — il mal sottile che spesso rode tante squadre nostre — mettono le pastoie al buon funzionamento dei petroniani. Ora che la guida della compagine è passata nelle mani di una persona seria e competente come l'ungherese Sarosi, la squadra è già risalita nella prima metà della classifica. E dovrà risalire ancora.

Del mal sottile che rode diverse squadre nostre, si diceva. Eccone una: il Milan. Ha vinto il campionato la stagione scorsa ed ora, dopo tredici giornate lavorative del presente, si trova confinato in zona di retrocessione, non avendo che l'Atalanta ed il Genoa in posizione peggiore della sua. Domenica, sul terreno di San Siro, è stato costretto al pareggio dalla Roma: e doveva perdere, dicono le cronache. Mancava Schiaffino — per un raffreddore, si dice — e rientrava invece in squadra lo svedese Liedholm. Fra i due non c'è né accordo né buon sangue, si assicura da parte di chi è al corrente delle segrete cose. Il grado di forma e di rendimento dell'uruguaiano è molto sbiadito in questa stagione: dei rischi, l'uomo non ne corre più.

In questa occasione, dall'infermeria era uscito finalmente anche Galli; eppure la squadra, che ha disimparato a giocare, non ha funzionato a dovere. E domenica prossima dove andare a Verona, dove trova una squadra dal dente avvelenato per la inopinata sconfitta per 4 a 1 — la più forte di tutta la giornata — inflittale in riviera dal Genoa.

E, mentre l'Alessandria continua a giocare forte ed a vincere — si trova oramai al quarto posto della classifica — risale infine il Torino, che è riuscito a mettere il capo fuori della zona di retrocessione. I granata hanno pareggiato per uno a uno allo Stadio Olimpico colla Lazio, e, secondo l'opinione unanime di coloro che hanno assistito all'incontro, potevano e dovevano vincere. Il punto della vittoria così lo hanno segnato, ma l'arbitro, dopo di averlo riconosciuto, lo ha annullato.

Ha avuto occasione di segnarne altre, di reti, il Torino: è stato tradito dalla assenza di uomini capaci di mettere il tocco finale alle azioni. Non deve rallentare, deve perseverare, dimostrando di saper segnare, dopo di aver dimostrato di saper giocare.

Sarà così dura la lotta della retrocessione, che, dalla relativa zona, è bene stare lontano il più possibile.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

*Alessandria-Sampdoria 2-0; *Genoa-Verona 4-1; *Juventus-Atalanta 3-0; *Lanerossi-Inter 2-0; *Lazio-Torino 1-1; *Milan-Roma 1-1; Bologna-*Napoli 1-0; *Spal-Fiorentina 2-2; Padova-*Udinese 2-1.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	21	13	6	0	1	4	1	1	27	16
Fiorentina	18	13	4	2	0	3	2	2	22	12
Napoli	16	12	5	1	1	2	1	2	20	14
Roma	16	13	4	3	0	0	4	1	16	11
Padova	16	13	5	1	0	2	1	4	20	16
Alessandr.	15	13	5	1	0	1	2	4	17	18
Lanerossi	13	12	5	1	0	0	2	4	15	16
Bologna	12	13	3	3	0	0	1	3	17	20
Verona	12	13	4	0	1	0	2	6	17	21
Genoa	11	13	2	3	2	1	2	3	23	25
Lazio	11	13	3	3	0	0	2	5	20	20
Spal	11	13	2	5	2	1	0	3	12	20
Torino	10	13	2	2	2	1	2	4	12	17
Inter	10	12	3	3	1	0	2	4	9	12
Sampdoria	10	12	3	3	0	1	1	4	14	19
Milan	9	12	1	3	2	2	0	4	14	12
Atalanta	8	13	1	3	2	1	1	5	8	22
Como	7	13	3	1	2	0	0	6	16	28

"Torniamo in Argentina" ha detto Cucchiaroni a Grillo

La crisi delle squadre milanesi ha messo in agitazione i tifosi - Atti di violenza contro alcuni giocatori rossoneri - Viani non sa più cosa fare e Carver ha cambiato tredici volte l'attacco dell'Inter

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 dicembre.

Uno speciale servizio d'ordine pubblico ha dovuto essere instaurato all'esterno dello stadio di San Siro. Non si aspetta l'arbitro, non interessa la squadra avversaria. Si attendono al varco i dirigenti ed i giocatori del Milan e dell'Inter che vengono stretti dappresso e minacciati come se responsabili di un duplice declino che secondo le turbe alla poste doveva essere evitato.

L'allenatore Viani e il nazionale Schiaffino, quest'ultimo assieme alla moglie, passarono già un brutto quarto d'ora dopo la sconfitta con il Bologna. Domenica scorsa è toccato a Cucchiaroni e a Grillo, al primo specialmente, forse perché nel secondo tempo non aveva aveva saputo sfruttare una facile occasione da goal. Centinaia di scalmanati hanno accerchiato la «Mercedes» di Cucchiaroni, scagliandogli insulti e minacce. Agenti della «Celere» sono intervenuti caricando la folla e liberando la macchina che però è rimasta nuovamente bloccata dopo poche decine di metri. Allora il commissario di servizio ha dovuto ospitare nella sua camionetta lo scosso calciatore che, rivoltosi a Grillo, ha detto: «Torniamo in Argentina: qui si è come condannati all'ergastolo».

In Argentina, Cucchiaroni, soprannominato «Tito imperatore del gol», entrò in nazionale a furore di popolo; qui da noi corre il rischio di finire all'ospedale. Grillo raggiungeva poi i compagni in ritiro a Sant'Ambrogio di Varese, mentre Cucchiaroni, avvilito e depresso, otteneva dal medico sociale un po' di riposo da trascorrere a Genova-Pegli. Le complicazioni, diremo così marginali, della crisi che affligge il Milan non giovano certamente né alla squadra né ai dirigenti. Lo splendido 4 a 1 conseguito a Glasgow contro il Rangers (che mercoledì giocherà la rivincita allo stadio di San Siro, con inizio alle ore 13,30) ha in un certo senso influito favorevolmente nell'assemblea straordinaria che culminò nelle dimissioni di un consigliere della vecchia guardia, anziché nel ventilato esonero dell'allenatore Viani. Distinguere il Milan tipo esportazione, spauracchio dei campioni d'Austria e di Scozia, dal Milan tipo interno, finora capace di piegare soltanto i ragazzini dell'Atalanta scesi in campo in sostituzione dei titolari indisponibili, sarebbe un po' da ingenui.

Questione di ritmo, e si può essere sicuri che contro avversari tecnici ma non veloci i rossoneri sono in grado di fare bella figura. E anche a voler scorgere in certi errori e in certe indecisioni, specialmente di tiro, la sottile insidia della sfiducia e dell'orgasmo di fronte ad un pubblico esigentissimo che demoralizza e innervosisce (pur senza tenere conto della sparuta minoranza che tumultua e aggredisce all'esterno dello stadio), risultano evidenti il rilassamento della manovra, l'immiserimento del gioco, il calo del tono e del rendimento.

I dirigenti rossoneri sono in angustie. Viani allarga le braccia come se volesse rinunciare a capire, i giocatori si lamentano perché il terreno di San Siro brucia sotto i loro piedi e perché il pubblico è ostile, troppo ostile. Nell'eremo di Sant'Ambrogio di Varese i campioni d'Italia cercheranno di ritemprare i nervi e il morale.

In campo nerazzurro si ostenta una certa diplomazia, ma non si nega che la critica situazione del momento dovrà essere studiata. Le ragioni addotte dall'allenatore Carver al ritorno da Vicenza («Sono sicuro di fare sempre il mio dovere: ho sperimentato in tredici giornate tredici diverse formazioni d'attacco») potrebbero essere una condanna, più che una giustificazione. Il «caso» Angelillo costituisce poi un mistero. Il centroavanti della nazionale argentina, che giocava tra Maschio e Sivori, segnando goal a profusione, è come se non esistesse in campo. Tre reti contro la Lazio allo stadio di San Siro, e basta. Babbo e mamma continuano a rimpiangere la patria lontana, dove hanno lasciato la nonna novantenne gravemente ammalata, così che l'abitazione milanese del malinconico Angelillo è una specie di muro del pianto.

Ma entrambe le società milanesi sembrano in questo momento nelle medesime condizioni, anche se il mezzo gaudio del male comune può in parte consolarle.

l. c.

Solidali con Giulini i delegati di Serie B

Milano, 9 dicembre.

All'assemblea straordinaria di categoria delle società calcistiche di serie B sono intervenuti quindici presidenti (mancavano quelli dello Zenit Modena, del Cagliari e del Palermo), più il presidente della Lega nazionale, conte Savorio Giulini e il segretario del Consiglio direttivo, dott. Davide Colombo, rimasti in carica per l'ordinaria amministrazione. Al termine dei lavori è stato diramato questo comunicato:

«Le Società di serie B, riunitesi in assemblea in Milano il 9 dicembre 1957, prendono atto delle dimissioni rassegnate dai consiglieri di categoria presso il Consiglio direttivo della Lega nazionale e ne approvano l'operato; esprimono la loro completa solidarietà ai consiglieri suddetti per l'opera fattiva e diligente prestata nell'interesse della categoria; fanno propri i sensi di solidarietà espressi dai loro rappresentanti presso il Consiglio direttivo al presidente della Lega nazionale, al quale plaudono per la correttezza e la sensibilità dimostrate al fine di superare una situazione di estremo disagio; demandano ai consiglieri dimissionari — Tommaso De Natale (Messina), Meli Lupi di Soragna (Parma), Mario Valeri Manera (Venezia) e Giorgio Perlasca (Como) — l'incarico di partecipare nell'interesse della categoria stessa ai lavori preparatori dell'assemblea generale fissata per il 25 gennaio 1958».

In sostanza, la serie B, in piena comunità d'intenti con la serie C intende sostenere ancora la candidatura di Giulini alla presidenza della Lega nazionale.

Totocalcio: i «tredici» (8) vincono 28 milioni 192 mila lire ciascuno; i «dodici» (272) 829 mila lire. Colonna vincente: 1-1-1; 1-x-x; 2-x-2; 1-x-2-1.

Totip: ai «dodici» (7) spettano L. 1.244.800 ciascuno; agli «undici» (151): L. 57.780; ai «dieci» (1582) L. 5412. Colonna vincente: 1-x; x-2; 1-1; 2-x; x-1; 1-2.

Vincono 28 milioni i «tredicisti» del Totocalcio

Sono otto in tutta la Penisola

Roma, 9 dicembre.

Vincite cospicue anche questa settimana al Totocalcio. I concorrenti che hanno azzeccato un «13» sono 8 in tutta la penisola e a ciascuno di essi spetta la somma di 28 milioni e 192 mila lire.

I vincitori con punti «13» sono così distribuiti nelle varie zone: 2 a Cagliari, 2 a Napoli, 1 a Bologna, 1 a Firenze, 1 a Padova e 1 a Milano. Vi sono poi 272 dodici, di cui 38 nella zona di Torino, ai quali spetta 829 mila lire ciascuno.

Firenze, 9 dicembre.

La tredicista fiorentina, perché si tratta di una donna, non è stata ancora identificata. Il tredici, tutto al sa, è stato azzeccato giocando una schedina da cento lire che porta il bollino n. 555 FA 27067, al chiosco Schillirò di via Giuseppe Verdi. Sul retro c'è scritto soltanto «Margherita».

Milano, 9 dicembre.

L'unico «13» nella zona di Milano è stato vinto da una bimba di tredici anni solita a giocare ogni sabato una schedina di sole cento lire. Si tratta di Clara Altuzzi che abita con la madre Alma e le sorelline Ceci di undici anni e Linda di cinque, in un piccolo appartamento di via Felice Casati 3. «E' la prima volta — ha detto ieri sera ai giornalisti — che compilo tutta la schedina da sola: di solito la mamma e il nonno mi suggeriscono qualche pronostico. Altre volte è accaduto che le mie previsioni si siano manifestate esatte: ma i miei parenti all'ultimo momento avevano apportato delle varianti e così ho perduto».

In Pretura per un sorpasso

Un geometra accusato d'aver aggredito un barone

Valenza, 9 dicembre.

(o.) Domani martedì sarà celebrato in Pretura, a Valenza, il processo a carico del geom. Vittorio Cavalleri, di 31 anno, da Castellazzo Bormida, querelato per lesioni dal barone Ottavio Staiti fu Tommaso, di 53 anni, direttore della filiale della Dinamo di Casale Monferrato.

La causa ha origine da un bisticcio tra automobilisti. Il 10 maggio scorso il Cavalleri, mentre a bordo di un autofurgone percorreva lo stradale Casale-Valenza, veniva superato da una «1100» Fiat al cui volante si trovava il barone Staiti. La macchina, effettuato il sorpasso, si era poi portata a destra della strada, fermandosi improvviso e costringendo così il pilota dell'autofurgone a frenare bruscamente, cozzando col parafango contro uno dei paracarri che delimitano la strada. Spiegò poi il barone che aveva compiuto tale manovra perché in precedenza il conducente dell'autofurgone, malgrado le ripetute segnalazioni acustiche, non aveva per un certo tratto permesso di effettuare il sorpasso.

Il barone Staiti s'era poi allontanato subito verso Valenza, ma aveva dovuto fermarsi al passaggio a livello sito in prossimità del ponte sul Po, chiuso per il transito di un treno. Era stato raggiunto dall'autofurgone e poi aggredito dal Cavalleri, il quale l'aveva ripetutamente colpito con pugni, causandogli la frattura delle ossa nasali e altre lesioni. Il Cavalleri, a sua volta, ha dichiarato che quando s'era avvicinato alla macchina per chiedere al pilota ragione del precedente incidente, era stato colpito a calci dal barone, per cui aveva reagito. Il processo è vivamente atteso per la notorietà dei protagonisti.

Sbandando ferì un bambino

A giudizio un motociclista del «muro della morte»

Alessandria, 9 dicembre.

Il Procuratore della Repubblica con citazione diretta ha rinviato a giudizio in Tribunale Leone Leoni, di 22 anni, da Modena, autore di un singolare incidente. Il 22 aprile scorso, in piazza Garibaldi della nostra città, stava esibendosi come motociclista in uno dei padiglioni, «muro della morte». Ad ammirare le spettacolose acrobazie del centauro vi era, appoggiato al parapetto del grosso cilindro in legno, il bambino Salvatore Mario Brunò, di 5 anni, da San Salvatore Monferrato. Di improvviso il Leoni durante un velocissimo giro si è alzato con la moto quasi all'orlo del cilindro e passando rasente il parapetto ha perso per cause imprecisate il controllo della guida.

Il veicolo ha urtato contro la fune metallica di sicurezza tesa con appositi sostegni alla sommità del «muro della morte» ed è poi precipitato col pilota. Il Leoni è uscito indenne dal pauroso capitombolo, ma il piccolo Bruno ha avuto l'osso facciale fratturato da uno dei pedali della moto ed è stato colpito al capo dal cavo metallico che, tesosi come elastico per l'urto, si è poi spezzato. Le lesioni riportate sono guarite in sessanta giorni. Il processo sarà celebrato quanto prima.

Cinque mesi a un cameriere per insulti ai carabinieri

Alba, 9 dicembre.

Luigi Borgogno, un cameriere di 22 anni nato a Barolo e residente a Torino, in via Giotti, dopo aver bevuto abbondantemente in un caffè della città nell'aprile scorso si accostava al telefono, e, chiamati i carabinieri intimava al piantone di inviare immediatamente un maresciallo avendo «assolutamente bisogno di parlargli». Invitato dal carabiniere ad andare in caserma, il Borgogno vi si recava pochi minuti dopo e, nell'ufficio del comandante, si esprimeva in modo così poco corretto e maleducato che era ben presto accompagnato alla porta. Infuriato e molto brillo, egli tornava al caffè e per ben quattro volte richiamava al telefono il piantone insultandolo ogni volta e inveendo contro di lui e contro il maresciallo che prima lo aveva ricevuto.

Come ultima minaccia, egli dichiarava: «Anche se vado in galera, quando esco al maresciallo gli faccio la pelle». Pochi minuti dopo veniva naturalmente arrestato e tradotto al carcere giudiziario.

Stamane, di fronte ad un pubblico numeroso, si è svolto il processo a suo carico: gli insulti e le minacce gli sono costati cinque mesi di reclusione con la condizionale, duemila lire di multa e le spese processuali.

Arrestata una donna che spacciava banconote false

Aosta, 9 dicembre.

Un traffico di banconote da mille false è stato scoperto nella nostra città dalla polizia. Al momento il fatto appare limitato — e infatti si è avuto un solo arresto — poiché dalle denunce presentate sembra che i biglietti smerciati non superino la quindicina.

E' stata arrestata una donna, Francesca Tripodi, di 40 anni, da Montebello Ionico, ed abitante nella nostra città in via Avondo 3. La scorsa settimana la donna cominciava a smerciare biglietti falsi recandosi a fare modeste compere presso ambulanti del mercato ortofrutticolo, i quali, accortisi di quanto stava accadendo, segnalavano il fatto alla Questura. La Tripodi veniva identificata e sorvegliata finché, dopo un nuovo spaccio di biglietti falsi, veniva tratta in arresto: interrogata in Questura, ha dichiarato di avere avuto le banconote come resto da due commercianti, ma la sua versione non ha convinto la polizia.

Forse ucciso per rapina il vecchio pastore ligure

Ventimiglia, 9 dicembre.

Numerosi pattuglioni di carabinieri della tenenza di Ventimiglia stanno battendo da ieri l'impervia zona montana di Colletta di Gouta, nel comune di Apricale, dove il vecchio pastore Damiano Baixin, di 72 anni, è stato ucciso nella giornata di sabato.

Dalle indagini è risultato che di recente il Baixin, per motivi non del tutto chiari, aveva diseredato i suoi nipoti, nominando unico erede un ferroviere in servizio presso la stazione di Ventimiglia e abitante a Isolabona, certo Romualdo Marenco, di 58 anni. Di qui il comprensibile risentimento dei parenti del vecchio pastore. La tesi che più trova favore presso la polizia resta comunque quella della rapina. Il vecchio Baixin aveva l'abitudine di contare spesso, magari in aperta campagna, i suoi quattrini che custodiva in un sacchetto appeso alla cintura. Risulta poi che da due o tre giorni, tornando ad Apricale dalla sua romita casupola di Colletta di Gouta, avrebbe venduto il suo gregge, realizzando così una somma molto vicina al milione di lire.

Nel tardo pomeriggio si è appreso che la polizia avrebbe concentrato le indagini su due individui, uno dei quali armato di fucile, che si aggiravano nella zona del delitto nella giornata di sabato.

La riunione dell'U. V. I. a Bologna

Rinvio per gli abbinati e pubblicazione del calendario

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 9 dicembre.

(e. m.) La questione delle industrie abbinate che era la più importante all'ordine del giorno dell'odierno consiglio direttivo dell'UVI, tenutosi all'hôtel Baglioni, non è ancora risolta. L'avv. Ambrosini, presidente della commissione professionisti ha infatti chiesto un po' di tempo per elaborare e meglio studiare una bozza di progetto già preparata. Sull'argomento è sorta una vivace discussione. Rodoni, infatti, non intendeva assolutamente procrastinare la soluzione dell'importante problema che rischia oltre tutto di far rimanere sul lastrico un alto numero di corridori italiani. Si è infine deciso che la commissione professionisti dovrà riunirsi domani stesso a Milano per presentare il suo progetto che la giunta d'urgenza dell'UVI prenderà in esame ed eventualmente approverà in settimana.

I lavori del C. D. si sono iniziati stamane alle 9 con un'interruzione alle 14,30; sono ripresi alle 15,30 e sono proseguiti fino alle 18,45. La seduta non è stata troppo tranquilla soprattutto quando si è parlato appunto della questione dei corridori italiani e stranieri nei gruppi abbinati e quando si è passati al calendario. Pare che qualche consigliere si sia scagliato violentemente contro il presidente della C. P. reo di avere trascurato certe gare, favorendone altre.

Il C. D. ha approvato il bilancio preventivo per il 1958, dopo aver ascoltato il presidente della C.T.S., Mascato, che aveva esposto il suo programma. Sono state confermate le prove indicative per i campionati mondiali dilettanti. Esse avranno luogo il 29 giugno nel Veneto, il 7 luglio nelle Marche e il 13 luglio in Emilia. La data del campionato italiano dilettanti è stata fissata nel 27 luglio; la prova si svolgerà a Roma. Il campionato allievi avrà luogo il 14 settembre in Puglia, quello esordienti il 7 settembre in Umbria, quello dei veterani il 28 settembre in Toscana. La Coppa Italia verrà disputata il 22 maggio a Treviso, quella Adriana il 25 maggio a Milano. Ancora da designare la località dei campionati italiani su pista che avranno luogo (per dilettanti e allievi) il 30-31 luglio e 1° agosto, mentre il campionato di società — Trofeo Bertolino — verrà disputato a Torino il 12 giugno.

La cinque prove di campionato professionisti avranno luogo alle seguenti date: 6 aprile, Giro della Provincia di Reggio Calabria; 22 giugno, Giro del Piemonte; 10 agosto, Tre Valli Varesine; 7 settembre, Giro del Veneto; 28 settembre, Gran Premio dell'Industria e Commercio a Prato.

L'Italia non rinvia l'incontro col Portogallo

Roma, 9 dicembre.

La Federcalcio non è disposta ad accettare che la partita internazionale Italia-Portogallo, in programma a San Siro per domenica 22 dicembre venga rinviata ad altra data.

«Il fatto che il «match» tra la rappresentativa azzurra e quella dell'Irlanda del Nord non abbia avuto luogo, il giorno previsto — è stato dichiarato dalla FIGC — non può avere alcuna connessione con la partita di ritorno tra l'Italia e il Portogallo che si deve disputare a Milano. Con la Federazione calcistica portoghese è stato concertato di comune accordo un determinato calendario, e non v'è ragione che esso non venga rispettato.

Incidente in allenamento al juventino Vavassori

Il portiere di riserva della Juventus Vavassori è rimasto ieri vittima di un banale infortunio. Mentre si allenava con Brocic, Vavassori, a causa di un falso movimento, cadeva al suolo accusando un acuto dolore al ginocchio destro, tanto che doveva essere trasportato a braccia negli spogliatoi. I medici hanno provveduto nel pomeriggio ad accurate visite ed a esami radiografici, ma non hanno potuto stabilire la esatta natura del male. Vavassori attualmente è a letto con la gamba immobilizzata. Soltanto fra qualche giorno i sanitari bianconeri potranno pronunciare una diagnosi precisa e di conseguenza una prognosi.

Riposo per i titolari, come ogni lunedì. Brocic ha convocato i giocatori juventini per il pomeriggio di oggi. Dovrebbe presentarsi all'allenamento anche Ferrario, che sta meglio e che certamente giocherà domenica a Firenze.

I granata del Torino sono rientrati da Roma in buone condizioni fisiche. Grava, che accusa una contusione muscolare, e Tacchi, che ha una leggera ferita alla testa, dovrebbero guarire in pochi giorni. Entrambi saranno di certo disponibili per il match contro il Lanerossi Vicenza.

La riunione pugilistica di ieri sera a Parigi

Scortichini battuto da Ballarin Vittorie di Pravisani e Petilli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 dicembre.

(m. b.) L'ombra di Charles Humez ha aleggiato stasera sul grande incontro Scortichini-Ballarin, il più importante dei quattro confronti franco-italiani della riunione. Una rivincita col campione d'Europa dei pesi medi costituiva la posta dell'incontro, ché il vincitore ha acquistato il diritto di essere opposto in un combattimento di appello all'intramontabile ed invitto Humez.

Il combattimento di stasera ha designato un nuovo *challenger*: Germinal Ballarin. Il francese ha però vinto senza convincere e ben certa è la distanza che lo ha separato nel verdetto dei giudici dal suo rivale. Un incontro nullo avrebbe certo rispecchiato più fedelmente lo svolgimento dell'incontro, durante il quale — bisogna pur dirlo — i due avversari hanno accumulato nella stessa misura gli errori e la mediocrità del loro gioco.

Presentatisi sul quadrato col peso rispettivo di kg. 72,000 Scortichini e di kg. 72,800 Ballarin, fu l'italiano ad aprire le ostilità con un diretto sinistro che andò a segno. Aggressivo, Scortichini tentò di imporre all'avversario il suo gioco, il corpo a corpo, ma Ballarin non si lasciò intimidire. Le sue reazioni furono violente e più precise. Ad un'indubbia inferiorità fisica, il francese oppose una miglior tecnica, la quale gli permise di sfuggire all'incalzante offensiva avversaria. Però è solo nell'ultima fase del violentissimo combattimento che il francese poté imporre al suo coraggioso avversario una leggera superiorità, la quale è stata sufficiente, agli occhi dei giudici, per accordargli la vittoria.

In prologo a quest'incontro, Germano Cavalieri, febbricitante a causa di una ferita al palato prodottasi in allenamento, cedeva dopo un eroico combattimento, di fronte a Ferdinando Nollet, mentre il piccolo Petilli, dopo uno sbalorditivo combattimento batteva nettamente ai punti Jo Venlaja: una bella e meritata vittoria.

Dopo quella di Petilli, un'altra bella e netta vittoria italiana ha chiuso la serata. Aldo Pravisani, confermando la sua magnifica vittoria riportata recentemente sullo stesso quadrato contro Poncy, ha battuto ai punti il guizzante e difficile Jules Touan.

Ecco i risultati: *Pesi leggeri*: Nollet b. Cavalieri al p. in 10 riprese. *Pesi piuma*: Petilli b. Venlaja al p. in 10 riprese. *Pesi medi*: Ballarin b. Scortichini al p. in 10 riprese. *Pesi piuma*: Pravisani b. Touan al p. in 10 riprese.

Casarico batte Mangiarelli nella riunione torinese

Nella riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Torino sul ring del cinema Alcione i due pugili professionisti rappresentanti della nostra città sono stati battuti dagli ospiti milanesi. Il peso welter Ferranti disputando la rivincita con Ciravolo da cui era stato battuto nell'ottobre scorso, non ha saputo far meglio della volta precedente.

Anche il peso piuma Mangiarelli, un meridionale trasferitosi a Torino, ha dovuto cedere ai punti in otto riprese alla superiorità del milanese Casarico.

Ecco i risultati: *Dilettanti*: pesi medi: Vottero (Junior Torino) e Squazzino (Way Assauto Asti) incontro pari; leggeri: Lionetti (Torino) b. Manila (Asti) ai p.; Mazzola (Junior Torino) b. Frecchio (Baronia Boxe) ai p.; Tarenzo (Junior) b. Rosso (Gardoncini) ai p.; galli: Privato (Junior) b. Giampietro (Gardoncini) per intervento medico alla 1ª ripresa.

Professionisti: pesi welters: Ciravolo (Milano, kg. 67) b. Ferranti (Torino, kg. 65,300) ai p. in 8 riprese; piuma: Casarico (Milano, kg. 57,300) b. Mangiarelli (Torino kg. 58,000) ai p. in 8 riprese.

ULTIME NOTIZIE

Imminente il lancio di nuovi razzi

I medici diranno oggi se Eisenhower andrà a Parigi

Il Presidente torna alla Casa Bianca per una visita di controllo - Commenti al "piano Pella„ - Dulles a colloquio col ministro degli Esteri egiziano

(Dal nostro corrispondente) Washington, 9 dicembre.

Il Presidente americano è tornato oggi dalla sua fattoria di Gettysburg alla Casa Bianca. Domani Eisenhower si sottoporrà ad una visita generale ed i medici diranno se potrà o meno recarsi alla conferenza atlantica di Parigi il 16 dicembre.

La severa autocritica con cui l'opinione pubblica americana ha reagito al fallito lancio del primo satellite degli Stati Uniti è da considerare come un fattore positivo, secondo l'opinione dei più autorevoli uomini politici americani, perché ciò mette fine all'eccessiva convinzione di un assoluto primato degli Stati Uniti in tutti i campi della scienza e della tecnica. Secondo questo punto di vista, la negativa prova con il razzo «Vanguard» sembra essere stata più utile di uno *sputnik*. Oggi, infatti, si registra già una decisione importante: l'esercito è stato autorizzato ad usare il potente missile a più stadi *Jupiter-C* per lanciare al più presto possibile un satellite americano che tenga compagnia negli spazi ai due *sputnik* sovietici.

Le prime risultanze dell'inchiesta in corso avrebbero infatti convinto gli scienziati che il progetto *Vanguard*, organizzato dalla Marina, era un missile troppo delicato, sebbene teoricamente adatto allo scopo. Lo *Jupiter-C*, invece, ha già ottenuto una serie di successi nel settore dei missili a medio raggio d'azione, cosicché si prevede che quando l'esperimento sarà tentato (si parla, ma senza alcuna conferma ufficiale, di mercoledì prossimo) esso riuscirà.

Ma si registra un'altra notizia assai meno clamorosa e tuttavia d'enorme importanza per il futuro: è stato sperimentato con successo il sistema di guida elettronica, chiamato di guida inerte, che elimina radicalmente ogni dannosa influenza che il vento, le condizioni atmosferiche, magnetiche o elettriche possono esercitare, durante il viaggio di un missile, lungo la sua traiettoria. Il sistema è stato provato per la prima volta su un missile «Thor» ed ha funzionato perfettamente, tanto che il Pentagono ne ha ordinato la produzione in massa. La notizia ha eccezionale importanza, perché conferma che la scienza tecnologica americana è riuscita a risolvere uno dei più astrusi problemi: sarà ora possibile dirigere esattamente un missile sugli obbiettivi voluti, anche a diecimila chilometri di distanza quando gli americani avranno il razzo intercontinentale, per mezzo di uno speciale meccanismo.

Si ritiene possibile, adottando il nuovo sistema di guida, procedere entro breve tempo (e forse nei prossimi giorni) al lancio del primo missile intercontinentale balistico americano da 8000 km., l'*Atlas*, che finora ha avuto inconvenienti nelle prove. Le autorità sono decise a non ripetere l'errore commesso la settimana scorsa ed evitano quindi — nei limiti del possibile in un Paese in cui la stampa è libera — di fare pubblicità al progetto, ma i giornalisti e i fotografi che sono accampati in permanenza nei pressi del campo sperimentale di Capo Canaveral (in Florida), notano inconfondibili segni di grande attività attorno alle piattaforme di lancio destinate appunto ai missili di tipo *Atlas* e *Jupiter-C*. Nessuno osa, in un campo sperimentale così complesso, fare previsioni; ma si nota che se gli Stati Uniti potessero presentarsi fra una settimana a Parigi al convegno straordinario della NATO con un grande successo nel campo dei missili o dei satelliti, ciò potrebbe ristabilire nel mondo occidentale uno spirito di sicura fermezza.

I giornali *New York Times*, *Washington Post* e *Baltimore Sun* (che sono tra i più autorevoli organi americani d'informazione) insistono di nuovo oggi sulla necessità che il piano sul Medio Oriente presentato dal ministro italiano degli Esteri on. Pella al segretario di Stato americano Dulles venga studiato per i suoi meriti e non giudicato sommariamente per alcuni suoi aspetti. Probabilmente — scrivono sostanzialmente i tre giornali — alcune delle proposte contenute nel piano italiano dovranno essere rivedute e armonizzate in modo da rendere il progetto di una specie di «piano Marshall» collettivo per il Levante più che mai attraente per i paesi arabi; ma resta il fatto che la strada indicata dalla proposta di Pella, anche se non interamente accettabile nella sua forma presente, scrive il *New York Times*, deve divenire la base per uno studio più ampio, troppo ampio per la NATO forse, ma non troppo per le Nazioni Unite. «Pane, salute pubblica e speranza sono anche armi difensive, e creano pace».

Oggi, ad ogni modo, Dulles ha ricevuto il ministro degli Esteri egiziano, Fauzi, e questo primo contatto, in quasi un anno e mezzo, fra Stati Uniti ed Egitto ha suscitato naturalmente grande interesse, anche perché si ritiene che fra i tanti mezzi per il miglioramento dei rapporti con l'Egitto sia stato anche accennato ai progetti europei di assistenza economica al Medio Oriente, ma né il Dipartimento di Stato né Dulles e Fauzi hanno voluto fare la minima dichiarazione ai giornalisti, al termine del colloquio. E' impressione prevalente negli ambienti diplomatici occidentali che la visita del Ministro degli Esteri egiziano sia stata in gran parte resa possibile e in parte preparata proprio dai contatti che la diplomazia italiana ha avuto negli ultimi tempi con i rappresentanti dei Paesi arabi.

Gino Tomajuoli

Il recupero delle salme nel disastro di Codogno



Tra il groviglio dei rottami, agenti e volontari trasportano su barelle i corpi dei viaggiatori deceduti (Telefoto)

Sciopero generale di ventiquattro ore proclamato dai ribelli

Sanguinosi scontri in tutta Cipro tra dimostranti e la polizia inglese

Pattuglie e comandi britannici, attaccati a sassate, fanno uso delle armi dopo aver tentato di disperdere i manifestanti coi gas · Decine di feriti a Nicosia e in altre località

(Nostro servizio particolare) Nicosia, 9 dicembre.

Violente dimostrazioni antibritanniche sono state organizzate oggi in numerose località dell'isola di Cipro. Sassaiole, scontri a fuoco tra studenti e operai da una parte, forze di polizia dall'altra, sono segnalati a Eftakoumi, Famagosta, Limassol, Paphos. Notizie ufficiali, di fonte inglese, affermano questa sera che il bilancio dei disordini è di 61 feriti — tra cui diciotto agenti — ma non vi sono morti.

Uno degli scontri più gravi è avvenuto nel villaggio di Eftakoumi dove una pattuglia britannica, fatta segno ad un fitto lancio di pietre, ha reagito aprendo il fuoco sulla folla dopo aver tentato inutilmente di disperderla con i gas lacrimogeni. Un comunicato inglese precisa che due dimostranti sono stati feriti nella sparatoria: uno di essi è stato trascinato via dai compagni mentre il secondo è ricoverato all'ospedale in non gravi condizioni. Anche due poliziotti britannici risultano feriti.

L'incidente più serio, per le conseguenze da una parte e dall'altra, è accaduto a Famagosta. Anche qui la causa occasionale degli scontri è stata una sassaiola contro agenti di polizia britannici di pattuglia nella città. I gas lacrimogeni non sono riusciti a disperdere i dimostranti che, premendo minacciosamente sui poliziotti, li hanno costretti a far uso delle armi. La battaglia è durata oltre due ore. Un'auto della polizia è stata incendiata, altri automezzi hanno subito danni. Trenta dimostranti e sette agenti sono rimasti feriti: di questi ultimi, due risultano gravi. Cinquantaquattro persone sono state arrestate.

A Limassol, i manifestanti, agitando bandiere greche, hanno attaccato uno sbarramento eretto dalla polizia nei pressi della chiesa nella quale essi avevano assistito a un servizio religioso. Pietre, bottiglie e mattoni sono stati lanciati sugli agenti i quali, dopo essere stati attaccati a cinque riprese, e avere fatto uso, invano, di gas lacrimogeni, hanno caricato la folla a colpi di sfollagente per disperderla. Dieci persone, tra cui tre ragazze, sono state arrestate.

Altri incidenti vengono segnalati da Kythrea, a nord di Nicosia. In questa località sono state inviate truppe. A Morphou, a ovest di Nicosia, la presenza di alcuni agenti turchi-ciprioti nei pressi di una chiesa ortodossa ha irritato la folla che ha preteso il loro allontanamento. Ai manifestanti è stata data soddisfazione e allora essi si sono allontanati senza incidenti. Infine si apprende da Polis che alcuni ciprioti si sono scontrati con alcuni soldati inglesi. Una «jeep» è stata danneggiata ma non si lamentano vittime.

A Nicosia la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per sciogliere manifestazioni di studenti, scesi in sciopero per il terzo giorno consecutivo in appoggio allo sciopero generale proclamato oggi in tutta l'isola dal comando dell'Eoka e scrupolosamente rispettato. Diciassette persone risultano ferite tra la folla e due tra le forze inglesi che hanno arrestato venti dimostranti. In tutta l'isola gli arresti sarebbero oltre 150. A Paphos, sulla costa occidentale, gli studenti hanno attaccato a sassate il comando di polizia e sono stati respinti coi gas.

Novecento ciprioti greci, sospettati di appartenere a organizzazioni terroristiche e detenuti nei campi di concentramento in attesa di processo, hanno iniziato oggi lo sciopero della fame per protestare contro la loro detenzione. A Nicosia, il leader della minoranza turco-cipriota dell'isola si è incontrato con il nuovo governatore Sir Hugh Foot cui ha manifestato le sue ansie per la sorte delle comunità turche residenti nelle regioni rurali.

u. p.

Iniziato il dibattito all'O.N.U.

Londra è pronta a trattare con Grecia e Turchia per Cipro

New York, 9 dicembre.

Il sottosegretario dagli Esteri britannico comandante Noble ha dichiarato oggi dinanzi alla Commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU — la quale ha iniziato il dibattito sul problema cipriota — che l'Inghilterra è pronta a trattare, con la Grecia e con la Turchia, qualunque soluzione del problema di Cipro e riserverà «la più scrupolosa considerazione» a qualsivoglia proposta la quale possa raccogliere il consenso tanto del governo di Atene quanto del governo di Ankara.

E' stato fondato in Francia un nuovo partito di sinistra

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 dicembre.

«La destra francese è la più sciocca che ci sia al mondo», ha dichiarato Guy Mollet a Bethune, aggiungendo che in ciò risiede «uno dei grandi drammi della politica attuale in Francia». Questo apprezzamento è condiviso da tutti gli uomini francesi di sinistra, ma tra costoro sono anche numerosi coloro secondo cui le sinistre francesi non sono sempre all'altezza della situazione. Perciò è sorta ieri l'*Union de la gauche socialiste* (Unione della sinistra socialista) dalla fusione di cinque piccoli partiti: *la nouvelle gauche, mouvement de libération du peuple, action socialiste, unité socialiste* e il 60 per cento della *Jeune république*.

Trecento delegati, tra cui personalità importanti e note come Claude Bourdet, erano presenti ieri alla riunione, preparata da parecchi mesi, da cui nacque il nuovo movimento che si proclama «rivoluzionario democratico, laico e internazionale» e vuol essere tra il partito socialista, considerato non abbastanza combattivo, e il partito comunista, considerato non abbastanza democratico.

l. m.

Dichiarazioni del gen. Norstad

Mosca non può distruggere tutte le basi occidentali

Washington, 9 dicembre.

Il generale Lauris Norstad, comandante delle forze della NATO in Europa, ha dichiarato stamane che sarebbe impossibile all'Unione Sovietica distruggere tutte le migliaia di basi militari occidentali che la circondano.

Intervistato da un redattore della rivista «United States and World Report», il generale Norstad ha affermato che un attacco sovietico, sferrato «sia con missili, sia con altre armi», provocherebbe l'immediata distruzione «su scala vastissima» dell'Unione Sovietica. «Un aggressore — ha detto il generale — dovrebbe distruggere simultaneamente migliaia di località, ogni base aerea, ogni base per il lancio di missili, per sfuggire alla rappresaglia. Poiché procediamo alla installazione di nuove basi lancia-missili, vi saranno migliaia di centri che un aggressore dovrebbe distruggere con un solo colpo. Nessun aggressore è in grado di fare ciò. E' impossibile né ora, né in futuro».

Espropriate in Indonesia tutte le fattorie olandesi

Controllo governativo su filiali di Banche dell'Aja - Venti morti e cento feriti in un misterioso scoppio a Bandung

(Nostro servizio particolare) Djakarta, 9 dicembre.

Un terribile episodio ha ulteriormente peggiorato la situazione in Indonesia. Il più grande deposito di armi e munizioni dell'esercito indonesiano è saltato in aria, a Bandung, causando la morte di almeno venti militari che erano di guardia all'arsenale. I feriti sarebbero più di cento. A Bandung è stato proclamato lo stato d'emergenza.

Le autorità propendono a credere che si tratti di un atto di sabotaggio, collegato in qualche modo alla grave crisi dei rapporti fra il governo indonesiano e i 60 mila olandesi residenti in Indonesia.

Il primo ministro e ministro della Difesa indonesiano Djuanda ha emanato stamane un'ordinanza in base alla quale tutte le piantagioni di proprietà olandese vengono poste sotto il controllo delle autorità governative. L'ordinanza invita tutti gli indonesiani impiegati nelle piantagioni e in ogni altra azienda agricola a non allontanarsi dal proprio posto di lavoro. Delle proprietà olandesi in Indonesia (il cui valore raggiunge la cifra di 1000 miliardi di lire italiane), la maggior parte è costituita da quelle agricole. Nell'ordinanza governativa è detto fra l'altro che il provvedimento di esproprio delle piantagioni è giustificato dalla necessità di «salvaguardare la continuità di una produzione di vitale importanza per il paese».

Le piantagioni di totale o parziale proprietà olandese sono circa 700. Esse producono in prevalenza caffè e tè. Contemporaneamente è stata emanata un'altra ordinanza governativa che pone sotto il controllo della Banca di Indonesia i tre istituti bancari olandesi occupati sabato dai loro impiegati indonesiani.

u. p.

Otto morti su un idrovolante caduto in fiamme nel Texas

New York, 9 dicembre.

Otto avieri sono morti oggi nel rogo di un idrovolante della Marina militare precipitato presso Corpus Domini, nel Texas. L'unico superstite del disastro ha fatto in tempo a lanciarsi col paracadute ed ha riportato ustioni di secondo e terzo grado. Il suo stato non desta preoccupazioni.

Lo «sposo» di Prato ha lasciato l'ospedale

Prato, 9 dicembre.

Il commerciante pratese Mauro Bellandi, che querelò il vescovo di Prato mons. Fiordelli determinandone il rinvio a giudizio per diffamazione, è stato dimesso ieri dall'ospedale di Prato, dove era ricoverato dal 17 novembre in seguito a paresi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Accordi anglo-americani per basi di razzi da 2500 Km. in Gran Bretagna

E' un'intesa fuori del quadro della Nato - In progetto un gigantesco sistema d'allarme in Europa contro i missili russi - Londra propone un unico esercito atlantico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 dicembre.

I ministri della Difesa di Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno trascorso la giornata odierna in discussioni su vari problemi militari, esaminando i piani americani e quelli britannici. Secondo le previsioni di stamane, essi avrebbero dovuto avviare discussioni tecniche anche sullo stazionamento di basi per missili a medio e a lungo raggio d'azione, di fabbricazione americana, in territorio inglese. Due giorni fa era giunta da Washington la notizia secondo cui era già stato raggiunto l'accordo per lo stazionamento in Gran Bretagna di «quattro squadroni per missili» americani. A Londra la notizia è stata definita «prematura». Le discussioni odierne avevano soprattutto lo scopo di far maturare questo accordo al livello burocratico. I ministri, in altre parole, a quanto informano questa sera i portavoce, non hanno avuto bisogno di discutere né questioni di principio né questioni di dettaglio, ma semplicemente hanno dato ordine a che le trattative di dettaglio si sviluppino regolarmente.

Le conversazioni anglo-americane sul tema dei missili hanno ormai soltanto carattere tecnico. La Gran Bretagna sin dai recenti incontri di Bermuda ha acconsentito a sostenere le spese per la costruzione delle piattaforme di lancio di questi missili. Si tratta di un'impresa complessa e costosa, perché — a quanto pare — richiede fra l'altro la costruzione di un'apposita centrale elettrica. Inoltre questi missili avrebbero bisogno di basi «complesse» — probabilmente più grandi di un normale campo di aviazione — e «fisse», ossia i missili saranno puntati ciascuno verso un particolare obiettivo, e uno solo.

In base all'attuale legislazione americana, le autorità degli Stati Uniti devono mantenere il «controllo tecnico» delle testate atomiche dei missili a lungo e a medio raggio. La Gran Bretagna vorrebbe che il governo americano chiedesse al Congresso di Washington di modificare la legge in modo da permettere il «controllo tecnico» delle testate atomiche alla Gran Bretagna. Ma, osserva il *Times*, «la difficoltà consiste nel fatto che un accordo di questo genere potrebbe essere considerato un precedente da altri Paesi europei che possono essere invitati dagli Stati Uniti, attraverso la NATO, ad accettare basi di missili nel proprio territorio». Il giornale precisa che il comando anglo-americano per le basi di missili in Gran Bretagna è assolutamente estraneo alla NATO.

Secondo notizie da Washington, il ministro americano e quello britannico avrebbero discusso oggi anche l'instaurazione «di un sistema di allarme che permetterebbe di lanciare questi missili prima dell'arrivo dei missili lanciati dai russi».

Stando a quanto pubblicava ieri il *Sunday Express*, il ministro americano e quello britannico avrebbero dovuto cominciare a discutere fra loro i piani per la integrazione militare dei vari Paesi della NATO. La Gran Bretagna ha pronti per Parigi tre piani di integrazione che propongono di eliminare le spese degli attuali «eserciti individuali» dei vari Paesi. Insistono per la cooperazione atlantica nel campo della scienza e tendono ad una maggiore coordinazione nel campo politico. Il governo britannico intende soprattutto presentare alla prossima riunione di Parigi dei primi ministri della NATO un piano (che però sarà discusso probabilmente soltanto alle riunioni di marzo) «per abolire la molteplicità degli eserciti, delle marine, delle aviazioni e delle economie nazionali».

r. a.

In Germania il segretario della Difesa americana

Bonn, 9 dicembre.

(m. o.) Del tutto ristabilito dopo l'influenza dei giorni scorsi, Adenauer dovrebbe riprendere domani la sua consueta attività alla Cancelleria, e per domani è atteso in Germania il ministro americano per la difesa McElroy, reduce dalla sua visita-lampo a Londra. Se Adenauer e McElroy s'incontreranno non è stato possibile saperlo oggi dalle fonti ufficiali, ma non si esclude negli ambienti del governo «che il ministro accolga l'invito formulato dal suo collega tedesco Strauss per una visita a Bonn».

Di sicuro si può dire che McElroy, dopo una visita alle unità americane stazionate a Berlino, ispezionerà le basi aeree statunitensi del Palatinato — le più grandi d'Europa — per studiare sul posto l'eventualità di costruire impianti per il lancio di missili a media gittata, cioè fino a tremila chilometri. Le ragioni della visita di McElroy in Europa, già abbastanza chiare, sono divenute oltremodo evidenti dopo l'annunzio dato a Londra che verranno costruite in Gran Bretagna basi per il lancio di missili.

Il messaggio del Papa anticipato al 22 dicembre

Città del Vaticano, 9 dicembre.

Il messaggio che il Santo Padre rivolge ogni anno al mondo cattolico alla vigilia di Natale sarà quest'anno anticipato alla domenica 22 dicembre. Il Papa, come di solito, tratterà in esso le principali questioni mondiali attinenti alla pace sotto l'aspetto religioso.

ULTIME DI CRONACA

Danni per sei milioni di lire nell'incendio di una fonderia

Due squadre di vigili del fuoco accorrevano ieri sera, poco dopo le ore 20, in corso Venezia 17, dove ha sede una fonderia della Compagnia Italiana Bronzi e Acciai. Un violentissimo incendio si era sviluppato nel reparto «stampi» e minacciava di estendersi a un deposito dove erano ammassati modelli in legno, attrezzature e strumenti di lavoro per decine di milioni.

L'allarme è stato dato dal custode dello stabilimento, Francesco Centrafatto, di 43 anni, che aveva visto levarsi fumo e lingue di fuoco fra alcune casse mentre stava facendo un giro di ispezione nei reparti, in cui il lavoro era cessato da un paio d'ore. Avvicinatosi al locale degli «stampi» notava un minaccioso riverbero di fiamme. Impugnava un grosso estintore e tentava di soffocare il focolaio dell'incendio. Ma intanto il fuoco, che si era comunicato a numerose cassette di imballaggio, ai banconi e ad alcuni barattoli di vernice, divampava con furia. Il Centrafatto correva allora al più vicino telefono e dava l'allarme alla caserma dei pompieri. Il loro intervento è valso a scongiurare un più grave disastro. Isolato il reparto in fiamme con potenti getti, essi hanno impedito che il fuoco si comunicasse ai reparti attigui. Il lavoro dei pompieri si è protratto fino a mezzanotte, quando anche gli ultimi focolai sono stati soffocati. Da un primo, sommario bilancio, i danni ammontano a sei milioni di lire.

Operaio in bicicletta investito da un tram

L'operaio disoccupato Michele Barbero, di 53 anni, abitante in via Challant 41, percorreva ieri pomeriggio in bicicletta corso Ferrucci. Mentre svoltava a sinistra per imboccare via Cialdini, non si accorgeva che alle sue spalle sopraggiungeva una vettura tranviaria della linea 16, guidata dal manovratore Bertolino. Nonostante la pronta frenata, il Bertolino non riusciva ad evitare l'investimento: il Barbero, urtato in pieno, veniva trascinato per alcuni metri.

Subito soccorso, il poveretto era trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari, avendogli riscontrato la frattura della coscia sinistra, contusioni ed escoriazioni multiple al viso e agli arti, lo hanno ricoverato con prognosi di venti giorni.

— Una vettura tranviaria della linea 17, guidata dal manovratore Paganelli, ha urtato ieri contro la parte posteriore di un tram della 12ª linea, in sosta alla fermata di corso Regina Margherita all'altezza di via Goldoni. Molto panico fra i passeggeri, ma nessun ferito grave; soltanto la venditrice ambulante Carolina Castello vedova Bodriese, di 66 anni, abitante in corso Regina 248 bis, che stava ascendendo dal «17» è stata scaraventata a terra ed ha riportato fratture costali. Al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

— Attraversando in ciclomotore piazza Statuto all'imbocco di corso Francia, il fattorino Carmelo Magnano, di 16 anni, abitante in via Valperga Caluso 3, è stato urtato da un tram della linea 16, guidato dal manovratore Minetto. Per fortuna le conseguenze dell'incidente non sono state gravi: il Magnano, al Maria Vittoria, è stato medicato per ferite al viso e «choc», guaribili in 10 giorni.

Le accuse del Procuratore

Un Lord avrebbe speculato sull'aumento del tasso di sconto

Londra, 9 dicembre.

Alla ripresa della pubblica inchiesta al Tribunale speciale, sulle «fughe» che sarebbero avvenute alla vigilia dell'aumento del tasso di sconto in Gran Bretagna, nel settembre scorso, stamane l'avvocato generale sir Reginald Manningham Buller ha rivelato che il 16 settembre, e cioè con tre giorni di anticipo sul provvedimento, il governatore della Banca d'Inghilterra aveva informato del provvedimento stesso Lord Kindersley, amministratore delegato della banca «Lazard Brothers». Tra il 16 ed il 18 settembre il gruppo finanziario facente capo a Lord Kindersley procedette alla vendita di fondi di Stato (il cui valore doveva calare grandemente all'annuncio dell'aumento del tasso di sconto) per un ammontare globale di oltre due milioni di sterline.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Mortera

Anselmo Viberti

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello, il cognato, le cognate e nipoti, la figlioccia, il piccolo Ezio che tanto amava e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Un particolare ringraziamento al prof. Dematteis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' deceduto improvvisamente

Ernesto Achille Grimaldi di Castelnuovo Belbo

Ne dànno il triste annunzio sorelle, nipoti, parenti tutti.

Il corteo funebre partirà dall'ospedale Mauriziano martedì 10, ore 16.

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Ronato Rolla

Ne dànno la triste partecipazione: la moglie, il figlio Luigi con la moglie e bimbi, la cognata Anita Bella, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 10 corrente alle 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).

La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare alle sorelle Nini e Pina Panno per le affettuose assidue cure prestate.

Cristianamente è mancata

Luigia Truffo ved. Oddone

Addolorati l'annunciano le figlie: Clelia, Serena, genero Audi-Grivetta, nipote Gianni, Franco, cognate e parenti tutti.

Funerali ore 13,45 odierne, Cimitero Generale (ingresso principale).

E' mancato ai suoi cari

Domenico Schierano

anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio: moglie, figlio, fratello e sorella.

I funerali oggi ore 14,30 da corso Umbria 39.

Con i conforti della Fede è mancato serenamente il

Gr. Uff. Avv. Luigi Motta

Magistrato di Cassazione

Con infinito dolore ne dànno l'annuncio:
la consorte Maria Moletti,
il fratello Riccardo e consorte Tellea Soldati,
le sorelle: Maria Grillo
Clelia col marito Giuseppe Sciolla
Pierina e Rosetta,
i nipoti Motta, Grillo, Sciolla, Denaro,
Marchetti-Nicola e famiglia,
i cugini Alina Asteseno e Alberto Sciolla.

Le onoranze funebri avranno luogo mercoledì 11 corrente in Torino alle ore 9 e in Langosco alle ore 11, dove, celebrata la S. Messa, la cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.
Torino, 9 dicembre 1957.
Corso Vinzaglio 16.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Motta gli amici:
Edoardo Vaccarino
Paolo Alessio
Jacopo Durandi
Mario Fontana
Giovanni Bruno.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Adalgisa Assum in Marchisio

Lo comunicano addolorati:
il marito Edoardo;
i figli Andrea, Felice con le famiglie;
i fratelli Ricciotti, Inez;
i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La famiglia Barbiero profondamente partecipa al dolore.

Dopo lunghe penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata

Emma Bertoro in Molinaro

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; il figlio Gino con la moglie Rosetta Capello e bimbi Luisella, Maurizio e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Capriolo, al rev. don Oddenino, alla famiglia De Pin per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo in Castagneto Po martedì 10 alle ore 9,30.

E' spirata santamente con tutti i Conforti religiosi nel suo 82° anno

Angiolina Bricarelli Margotti

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Stefano con la consorte Gina Massa e figli;
Luigi con la consorte Alfonsa Osavi e figli;
Ottavio con la consorte Maria Scotti e figli;
la nuora Maria Carmela Micone ved. Bricarelli e figli;
i nipoti, i parenti tutti e l'affezionatissima Anna Valle.

I funerali avranno luogo il 10 dicembre, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in Corso Vittorio Emanuele 62.

Si prega di non inviare fiori.

Dopo lunghe sofferenze ha reso la sua bell'anima al Signore

Piera Lina Berone

di anni 35

Ne danno la dolorosa partecipazione: il papà; la sorella Matilde; parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 11 corr. alle 14,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni (via S. Massimo); indi la cara salma proseguirà per Rivarolo Canavese ove seguirà l'accompagnamento funebre partendo dal piazzale Stazione alle ore 15,15.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che si uniranno al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi si è spenta sabato 7 dicembre in Calcavagno (Asti), all'età di anni 78

Natalina Gobbi Sasso

già Maestra Ostetrica della Maternità di Torino

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: il marito colonnello Alfredo; il figlio Angelo con la consorte Saida; la sorella Emma; i nipoti Luigi Sasso, Natalina Cremonese, Adelina Di Gregorio, Natalina Valle ved. Solavaggi con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Torino, 9 dicembre 1957.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Assunta Allasia nata Scrivano

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Angelo con la moglie Valeria Bovi e cara nipotina Micaela, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 11 corr. ore 9 da via Candiolo 56 interno 11.

Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Serenamente come visse è mancata improvvisamente l'anima buona e generosa di

Maria Musso vedova Dalmasso

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Tina col marito Ettore Bonfante e figli; il figlio Renzo colla moglie Anna Benigno e figlie; i fratelli Luigi, Emanuele e Vittoria colle rispettive famiglie; il cognato Ambrogio Benigno, il nipote Ferdinando De Francisco che le era particolarmente caro, i nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 11 alle ore 9 da via Santa Chiara 23.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Calosso

di anni 64

Addolorati lo annunciano le famiglie Calosso e Carrato.

I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Piera Bernardini, Giulio Bollati, Italo Calvino, Luciano Foà, Bruno Fonzi, Daniele Ponchiroli, e gli altri Amici della Casa Editrice Einaudi partecipano al dolore dell'amico Pietro per la crudele scomparsa della sorella

Maria Luisa Citati

Torino, 9 dicembre 1957.

A funerali avvenuti, in rispetto alle volontà scritte della mamma, il figlio Livio, la nuora, il nipotino annunciano con dolore il decesso di

Maria Fassio ved. Viale

11-12-1951 11-12-1957

Con infinita tenerezza e immutato dolore, la moglie e la figlia di

Emilio Reymond

ricordano il loro caro, nel sesto anniversario della sua dipartita, a parenti ed amici tutti.

S. Messa mercoledì ore 8,30: parrocchia S. Alfonso.

Nel secondo anniversario della morte sarà celebrata la S. Messa in suffragio di

Paolina Ferro ved. Ricci

mercoledì 11 dicembre, ore 10, nella parrocchia S. Teresa.

I figli ing. Dario e Rosetta Camerlinghi ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

RINGRAZIAMENTO

La sorella e parenti tutti di

Luciana Magnani Chiò

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pagella

di anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Luigina Ghe; il figlio Livio con la moglie Marina Mascarello; il nipote Alfredo; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto le esequie si svolgeranno in forma modesta e senza fiori.

I funerali avranno luogo il giorno 10 corrente alle ore 9 in Brusasco.

La Salma proseguirà per Lobbi (Alessandria) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Brusasco, via Marconi 17.
Torino, via Madama Cristina 37

Prendono parte all'immenso dolore del cognato Livio le famiglie:
Stefano Mascarello
Pio Callino
Amelio De Ortis
Nino Gieronals
Arduo Marchionni
ed i nipoti Renata e Renzo Fornara.

La Soc. per Azioni Domenico Bellardi & C. prende parte al grande dolore dell'avv. Berardelli, amato ed apprezzato Presidente del Collegio Sindacale.

Torino, 9 dicembre 1957.

Gli amici:
Alessandro Rossi
Carlo Vellano
Ademaro Barbiellini Amidei
Franco Trivelli
Omedei Galantini
Natalina e Vito Fariello
Gian Paolo Castelli
commossi, prendono parte al grave lutto della famiglia Berardelli per la scomparsa della amata signora

Elena Berardelli Gilardi

Torino, 9 dicembre 1957.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è spirato nelle braccia dei suoi cari il

Comm. Angelo Biancardi

d'anni 78

Per desiderio dell'estinto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

La Sezione CAI-UGET partecipa fraternamente al dolore del socio prof. dott. Armando Biancardi per la morte del padre.

Il Circolo Dipendenti I.N.P.S. partecipa al dolore del sindaco dott. Armando Biancardi.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Gusia vedova Aglietta

Con dolore senza conforto la piangono:
i figli: Emma col marito Franco Vallania e figli Ugo colla fidanzata Ivecci Cantone, Massimo, Nerina;
Bianca col marito Enrico Fillo e figli Marco, Pierluigi e Sandro, Carlo colla moglie Angela Tosi e la piccola Federica;
i fratelli: Carlo e famiglia, Francesco e consorte;
la carissima e affezionata cognata Ester Aglietta ved. Barbero e famiglia;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Biella mercoledì 11 corr. alle ore 10,30 in Duomo.

Torino, 9 dicembre 1957.

Dopo lunga e penosa malattia ha raggiunto i suoi tre figli

Martino Gagliero (Bernaroo)

anni [illegible]

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Luigia Agham; la figlia Maria col marito Bastio Bruciamacchie; i figli Ugo e Giovanni; le sorelle Maddalena in Ruggia, Luisetta in Vigliano (Africa), cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 9.30 partendo dall'abitazione Funghera. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesca Boario in Berola

Inconsolabili la piangono: mamma e papà, il marito, la figlia Inês col marito ing. Giorgio Baracchi e il piccolo Diego; il fratello Antonio con la consorte Regina Uccella; la sorella Maria (America); cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 9 in Orio Canavese, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Un ringraziamento particolare al dott. Guglielmo Baracchi per le amorevoli cure prestatele in Torino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata il 9 corr. nella Fede cristiana al grande affetto dei suoi cari

Maria Erminia Vallafie ved. Serrafero

di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Gabriele con la moglie Luigina Santagostino e le figlie Maria Pia, Renata, Laura; le sorelle Gertrude e Maria, i cognati Michele Serrafero e Battista Mongiano.

I funerali avranno luogo in Camino alle ore 9 del giorno 11 corr.

Camino Monf., 10 dicembre 1957.

Improvvisamente è mancato

Domenico Malabaila

Lo annunciano con dolore la moglie Enrichetta Bertolino, i figli Carlo e Elia colle rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti.

I funerali oggi 10 corr. alle ore 10,30 da via Isonzo 72.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

11-12-54 11-12-'57

Elena Perno

La famiglia, chiamando gli parenti ed amici la ricordano con immenso rimpianto ed affettuosa tenerezza.

11-12-1956 11-12-1957

Maria Aprile in Tarditi

Una preghiera e un ricordo per lei che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

Messa in suffragio chiesa Gesù Nazareno alle ore 8 dell'11 dicembre 1957.

16-12-1956 16-12-1957

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Rosso

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Ricorrendo il secondo anniversario della morte dell'

Ing. Isidoro Bonini

mercoledì 11, ore 8, nella parrocchia della Crocetta verrà celebrata una S. Messa.

Le famiglie Gribaudi e Fayton, commosse per le manifestazioni di rimpianto tributate al loro

Vincenzo

ringraziano fervidamente quanti ne hanno onorato la memoria.

La Messa di trigesima sarà celebrata in N. S. delle Grazie (Crocetta) l'8 gennaio 1958 alle ore 10.

Nell'11° anniversario della dipartita del compianto

Bernardo Osnengo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Fabbrica; case in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Telef. 73-720.
APPARTAMENTO 3 camere cucina termo servizi palazzo nuovo signorile Crocetta vendesi. Telefonare 596-064. G1099
ATTENZIONE! Alloggetti camera tinello servizi vendiamo centro S. Paolo. Telefonare 525-893. 10162
AUTORIMESSA semicentrale 1100 mq., completa tutti impianti, riscaldamento autonomo nafta, vendesi 36.000.000. Telefonare 49-770. T5984
AUTORIMESSA su corso, 70 macchine, altissimo reddito vende Danna, Garibaldi 39, telef. 51-460. T4107
BELLA vista vendonsi ultimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 21. Telefono ufficio 697-497. 14073
BELLISSIMA villa con grandioso parco fra Lucerna e Torre Pellice vendesi. Telefonare 46-214 ore ufficio. 84483
BERNINI adiacenze alloggio 6 camere cucina doppi servizi secondo piano palazzo signorile vendesi 8.400.000. Sicor, Avogadro 30 mattino. 15498
BORGATA Vittoria, vendita quattro camere, cantina, giardino, 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T4231
BORGIO Verezzi. Affitti, vendita ville, appartamenti, terreni. Rivolgendosi «Quinzone», risparmierete. 16553
CAPITALE redditizio assicurerete acquistando alloggetti servizi completi, casa recentissima adiacente scuole 800.000 camera. Vittorio 62, Serga. 7080
CARIBIO 11 (adiacenze G. Medici-N. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4-5 camere, tecniati, termo, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17. 14256
CASA modernissima esentata centro signorile camere 12 ascensore, reddito nove, [illegible], ip ... 15.000.000. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.
CASA nuova presso antica barriera Casale, dieci alloggi, officina, buon reddito, 27.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA signorile in avanzata costruzione prospiciente grande corso, 10 piani, venti alloggetti complessive 60 camere, Società costruttrice vende. Telefono 596-737.
CASA Vanchiglietta Italia marzo 34 camere ottimo affare vendo. Vittorio 62, Serga. 7080
CASA Vanchiglia reddito aumentabile 2.800.000 vendo 40.000.000. Vittorio 62, Serga. 7089
CASA 55 camere moderna esentata redditi dieci, 38.000.000, ipoteca ammortizzabile 9.000.000. Amministrazioni Giletta, tel. 47-387. T4108
CASCINOTTA redditizia (Pino Torinese) vendesi. Rivolgersi sig. Castle, strada Santelice. M1555
CASETTA, Santa Rita, 14 camere, ampliabile, sbloccata, 9.800.000. Telefonare 689-533. M2123
CAVALLERA, Saluzzo 31, vendonsi oppure affittansi locali centrali, piano rialzato, azienda alienazione. T4660
CENTRO Torino in costruenda palazzo alta classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse. Tel. 584-024. F0214
COM.FAI. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, l'unica organizzazione di vendita rateale a lunga scadenza con il migliore assortimento di alloggi per ogni esigenza. Interpellateci. Tel. 528-821, 527-496. T0704
CORSO Agnelli 95, vendesi alloggio settimo piano, ogni comfort, tre camere, cucina, lire 5.400.000. Telef. 650-070.
CORSO Francia 336, vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina, bagno, pronti subito; nuova costruzione. Visite martedì, giovedì, sabato 10.30-12.30 oppure telefonare 690-088. 14078
CORSO Massimo d'Azeglio vendonsi affittansi alloggi signorili lussuosi 4-8 camere doppi tripli servizi. [illegible] 30.
CORSO Mediterraneo 84-86 vendonsi alloggi signorili due-tre camere servizi pronti subito. 15418
CORSO Orbassano 296, affittati, reddito 7,60% vendonsi negozi signorili, alloggi una, due camere servizi, mutuo, Facilitazioni. 15833
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
DI NANNI prendiamo ultimi alloggetti erigendo fabbricato. COM.FAI, telefono 528-821. T074
ECCEZIONALE vendita di alloggi a rateazione decennale e mutuo fondiario trentennale. COM.FAI, Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. T0704
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Lucento, Piscina, Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende COM.FAI, telefono 528-821. T0704
FERRUCCI, eleganti alloggi tre camere cucinetta, vende contemporaneamente rateando COM.FAI, tel. 528-821. T0704
FIN-TAI vende alloggetti [illegible] stupie, servizi singoli. Stabile rimesso nuovo, prezzo conveniente, buoni redditi. Visite feriali ore diciassette telefonando 527-410, 527-411, oppure 774-732. T1013
FIN-TAI vende alloggi signorili due tre camere occupati redditi, casa ultima costruzione nuovissima, corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411. T1013
FRATELLI Carle 7, vendonsi affittansi: alloggio con ampio terrazzo, negozio, magazzini, autorimesse. Telefonare 584-024.
FREJUS ang. via Capriolo, ultimi alloggetti economici, lunga rateazione vende COM.FAI, Cavour 7, tel. 527-496.
I.F.I.T. concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Tel. 53-000.
IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 529-151. 12452
INDUSTRIALE urge acquistare terreno vicinanze ... linea tram seguenti lotti mq. 3000-6000-10.000 pagandolo subito. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387.
GRANDE Palazzo Montecuccoli Società costruttrice vende pronti a primavera alloggi signorili due camere e servizi: camera 3,40x5,30, soggiorno 4x3,60, cucinini indipendenti 1,90x2,20, ampi ingressi, ripostigli, balconi levante e ponente. Cantiere corso Montecucco 105, telefono 596-737. 15418
GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-006 ore ufficio. T2544
GROPELLO 4, alloggi 4-5 camere servizi spaziosissimi, pronti subito, vendesi.
GROSSETO 161 adiacenze scuole, una, due camere, cucina servizi recentissimi, 1.700.000, 2.400.000 negozi martedì, giovedì, sabato ore 15-17. Tel. 50-118.
IMPRESA edile costruisce conto terzi, case, casette, civili signorili; locali industriali; preventivi dettagliati; massima rapidità. Telefonare 44-738. T843
IMPRESA Magolino vende alloggi negozi redditizi, altre combinazioni per impieghi capitale. Tel. 589-464. 15945
IMPRESA Mancino vende salone [illegible] lare due vani centrale adatto rappresentanza o esposizioni, mq. 500 riducibili. Tel. 589-464. 15945
IMPRESA riscaldamenti esegue trasformazioni nafta, riscaldamenti parziali stabili nuova costruzione, riparazioni, manutenzioni, gestioni. Telefon. 44-000, via P. Micca 10. Tagliapietra. 18741
IMPRESA, vende direttamente alloggi zona Crocetta, 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore, pronti subito; altri maggio '58, mutuo, facilitazioni. Tirreno 143.
INDUSTRIALI, qualunque prezzo superficie località, disponiamo ottime occasioni terreni. Telefonare 52-601. 14610
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi negozi et garages liberi et occupati, signorili et popolari in qualsiasi zona. Condizioni molto convenienti. Concediamo finanziamenti per acquisti con procedura rapida. 14256

ISOLA Elba ottimi terreni costruzione ville alto ceto internazionale, vendonsi convenientemente, Vittorio 62, Serga Torino.
LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 584-024
LECCE 20 vendiamo ultimi alloggi e negozi, lunghe rateazioni mutuo trentennale. COM.FAI, Cavour 7. T0704
NEGOZI [illegible] liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2544
OCCASIONE vendesi casa nuova costruzione 4 stanze, cantina, giardino. Zamboni, via Gozzano 8, Settimo Torinese. 16916

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906 con ufficio. 10716
PALAZZO Giardino prossimità lungo Po Cairoli, vendiamo ultimi eleganti appartamenti quattro-cinque camere doppi servizi. Mutuo fondiario. COM.FAI. Cavour 7. T0704
PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, [illegible] caserma Vigili Fuoco, vendonsi alloggi liberi e bloccati da 350.000 in più per camera, magazzini, negozi. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 13172

PRIVATO vende, [illegible] 91, alloggio primo piano, due camere cucina ogni comfort, richiesta 4.200.000. Telefonare 770-178. 9620
PROPRIETARIO palazzo signorile, via Napione, vende direttamente alloggi occupati: tre, otto camere, servizi. Telefonare 45-801. 12451
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rota, Sanremo. 544
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11768

SIMET vende corso Rosselli 8 alloggio signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 13331
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 [illegible] e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti [illegible] affitto. Telefonare 524-488.
TERRENO corso Potenza quasi angolo Valdellatorre progetto approvato camere 55 vendesi 150.000 camera. Ore 16-18 telefonare 293-7.1. 13821

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
VALDIERI 28. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. T4256
VARIOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15005
VIA Passalacqua 17, vendonsi appartamenti signorilissimi, mq. 154. Rivolgersi cantiere, mattino. 14656

MONTEVECCHIO, via Colli 28, vendiamo eccezionali eleganti alloggi quattro-cinque-sei camere ed oltre, rateazione quinquennale, mutuo trentennale. COM.FAI, Cavour 7. T0704
OCCASIONISSIMA! alloggio zona Vanchiglia 8 camere più cucina servizi 1° piano, libero, vendesi 6.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, tel. 521-046. T6501
PIAZZA Bernini via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 14299
PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T4862

PIEDICAVALLO 48 (zona Francia) vendesi alloggetto camera cucina servizi. Prezzo e condizioni pagamento convenienti. Visite 17-19. Telef. 553-782.
POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio), visite 15-17. 14256
PRIVATO compera casa-palazzina costruzione recente in contanti, L. 20.000.000. Trattasi direttamente, serietà. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L.7460

[illegible] Ponente Oneglia migliore posizione panoramica vendesi villa dieci locali doppi servizi, magazzino, giardino, frutteto. Scrivere SPI, cassetta 21 A. Sanremo. 16695
SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinino, vende rateando COM.FAI, Cavour 7. T0704
SIGNORILI soleggiati appartamenti, Villa della Regina 8, doppi servizi, autorimesse private, pronti dicembre, vendonsi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-095.
TERRENI civili, industriali, collinari, lire 1000 in più. Telefonare 203-987.

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna uno, 4 camere, altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 13334
TERRENO fabbricabile via Buenos Aires, vendo. Telefonare 300-171. 6873
TERRENO industriale, lotti 1500-2000-3000-5000, vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 468
TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, ricompensando eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, tel. 528-362. 14833

[illegible] affitto officina mq. 350 con servizi. Telefono: 781-251. G1111
VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito o bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070
VIA Sobrero 20, vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite 16-18 martedì, venerdì, telefonare 583-226. 9630
VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compreso terreno acqua luce. Altre località o terreno diverse. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. M1661

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI zona centralissima 4 vani uso ufficio. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTEREI appartamento altamente signorile minimo 4 stanze letto padronali anche posizione precollinare. Rivolgersi: Palmieri 47-554, orario ufficio. B6748
CERCASI in affitto alloggio centrale 5-6 camere cucina adatto pensione. Telefonare 40-898. 14912
CONIUGI settentrionali cercano affittare camera cucina, comodità tram. Telefonare 41-078. 18187
ENTE pubblico cerca urgentemente per centro medico sociale villetta o grande alloggio centrale semicentrale preferibilmente piano rialzato [illegible] primo piano. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetti tutti comfort. Cortemilia 31, Lingotto.
A piazza Vittorio camera cucina grandi 12.000. Telefonare 689-785. F1110
A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196. 14708
A 9000-10.000 alloggetti Vanchiglia, Milano, S. Paolo, Barriera, S. Teresa 12.
A 11.000 senza cauzione, camera cucina centralissimo (Gioberti). Telefon. 51-592.
ABBIAMO alloggi 11.000-14.000-16.000-18.000. Secchi 16, telef. 44-919. F1117
ABITABILE subito affittiamo alloggio due camere cucina termo bagno ascensore, regalando riscaldamento stagione. Rivolgersi corso Traiano 156. 14107
ABITABILI subito, S. Rita, alloggetti 1-2 camere servizi comfortz, garages, affittansi, vendonsi [illegible]. Telef. 41-918, 83-898. T4287
ABITABILI subito 1-2-3 camere inizio corso Giulio Cesare. Rivolgersi, via Caminio 14. M1491
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, corso Telesio, angolo via Asinari, 2° piano, visite pomeriggio. Telefon. 553-807.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 361. Visite 9-12, 15-17. 944
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts. Orbassano 169. Portineria. 9575
AFFITTANSI alloggi 16.000 mensili, garage 4000 e negozi. Orbassano 254, Portineria. 9575
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi merce uffici laboratori silenziosi ecc., mq. da 100 a 500 con termosifone o senza, pronti subito vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telef. 61-493. 9368
AFFITTASI alloggio Crocetta, cinque camere, cucina, quattro senza ascensore, 30 mila, permesso subaffitto. Telef. 47-374.
AFFITTASI corso Casale terreno cintato, piccoli locali, camera indipendente. Telefonare 890-058. T1281
AFFITTASI due camere cucina, bagno termosifone. Filadelfia [illegible], telef. 51-032.
AFFITTASI grande negozio con retri, corso Vercelli 103. Telefonare 387-004.
AFFITTASI locale mq. 300 con ufficio. Telefonare 31-036, 33-860. L7202
AFFITTASI magazzino luminoso uso laboratorio, 60 mq. Telefonare 293-390.
AFFITTASI sotto portici Pomba 4, fronte Cinema Nazionale piccolo locale uso ufficio. Telefonare 43-844. F0995
AFFITTASI spazioso seminterrato 500 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare mattino 760-507. M1639
AFFITTASI tre vani piano terreno, Pastrengo 30, anche ufficio. Tel. 538-438, ore 13-15. L5859
AFFITTIAMO appartamentini signorili 2, 3 camere, servizi, via Robbiena 10 13, [illegible] Montecucco 21. 13852
AFFITTIAMO, vendiamo alloggi piccoli, grandi, signorili, [illegible], zone diverse. Telefonare 40-838. 14912
ALLE porte di Torino affittasi villetta 2 camere servizi giardino, Tel. 50-848.
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort dilazioni accurate, affittansi primo gennaio. Telef. 683-228, via Forlì 142. 9620
ALLOGGIO signorile grandioso affittasi via XX Settembre 17. 34491
AUTOTRASLOCHI arredamenti Mastropietro. Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi, Telef. [illegible].
AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Gni, telefono 21-098
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Tel. 682-834.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
BARRIERA Milano, affittasi camera tinello cucinino garage magazzino. Telefonare 273-471. M1863
CENTRALISSIMI affittansi liberi: negozio, locali primo piano adatti confezioni pellicceria, abiti, studio, ufficio. Telefonare 878-049. L7280
CENTRALISSIMI spaziosi negozi uffici affittansi pronti subito. Via Galliari 18.
CENTRALISSIMO luminoso seminterrato mtq. 180 accessibile automezzi affittasi prontamente. Telef. 527-537. 15629
CORSO Regina angolo via Bari presentasi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi tutti moderni conforts. 16158
FIN-TAI affitta comodo garage privato, capacità due autovetture via Bandi angolo Inghilterra. Telef. 527-410, 527-411.
[illegible] affitta alloggetti termo bagno, pronti subito. Telef. 293-589. M2252
NEGOZI nuova costruzione affittiamo Santa Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 14708
NUOVISSIMI alloggi due, tre, quattro camere, negozi, magazzini, prossimità Filiale Fiat, affittansi. Telef. 527-537.
PORTA Nuova affittansi due soleggiate soffitte, anche signore, divisibili. Vittorio n. [illegible] Serga. 7989
PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72 alloggio due camere bagno completo servizi L. 16.650. Telef. 43-068. 13223
STATUTO 4, affittasi al 1° piano nobile cinque ampi vani uso ufficio. Visite ore ufficio. tel. 46-077. L5615
VIA Exilles affittasi camera cucina servizi, [illegible] ammobiliata. Telefonare 273-471. M1863

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telefono 796-638. 16594

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DIANO Marina pensione Carol telefono 25-169 ambiente familiare, riscaldamento, televisione, ogni comfort. 16584
LAIGUEGLIA pensione Miramare, telefono 49-057, riapertura 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo, televisione. 1200 1800 tutto compreso anche riscaldamento.
LOANO villa Serena. Riscaldamento, giardino conforts, televisione. Signorilità. Telefono 69-167. 16454
NERVI albergo pensione « Laurin » confortevole tranquillo ottima posizione e trattamento. P. aperti. 16751
NERVI soggiorno Luisa, via Oberdan 81/5 telefono 378-446, ambiente familiare, Televisione. 1815

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAPALLO inverno camera pensione riscaldamento acqua corrente 1600. Scrivere SPI casella 5 R, Rapallo. 16951
SANREMO modernissimo hotel-pensione «Gli Ulivi», Giusti 10, telefono 80-818. zona centrale, panoramica, tranquilla.
SANREMO Pensione Trieste soggiorno invernale, ogni comfort, ambiente riscaldato. trattamento … 18885
THUILE, valle Aosta, stagione invernale, Hotel Dora completamente rinnovato vi attende. Neve sciabile novembre-aprile. Stessa direzione hotel Conteverde, S. Margherita Ligure. 16042

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Corr. …, 23, corsi diurni, serali avviamento impiego.
DIPLOMI professionali conseguirete iscrivendovi «Caes», Bruxelles, corso Umberto 43, Roma. 23089
SET … corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue, via Po 2. Telef. 47-873. 3191
STUDIUM, dattilografia, stenografia, complementria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telef. 86-456. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-870. 182
CONSULENTE autorizzata … tenuta libri paga, dattilografia, amministrazioni. Telefonate 770-360. L7310

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate prezzi convenienti. Centralissime, tutte comodità. Telefonare 524-994. F1090
AFFITTASI bellissima camera due letti altra singola indipendente comfort moderni. Telefonare 883-434. 36504
AFFITTO camera ammobiliata due letti. Arimoro, via Ausiliatrice 33. L4855
AFFITTO, Porta Nuova, matrimoniale uso cucina, preferibilmente coniugi. Telefonare 60-823. 84742
PENSIONE centrale comodità moderne, vitto alloggio 27.000 mensili. Tel. 653-387.
PENSIONE signorile, famigliare, comfort, vitto abbondante, 28.000 mensili. Telefono 527-808. 84453
PIED-à-terre, signorilissimo, piano rialzato, indipendente (Francia). Telefonare 687-462. 6806
PIED-A-TERRE bellissimo, ingresso particolare. Gaudenzio Ferrari 8, Casale.
PORTA Nuova comoda matrimoniale, permesso cucinare, altra ammobiliata. Telefonare 537-926. 34767

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE capo, cassiere, libero subito, referenze. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. L7535
CAPO operai specializzato lunga pratica offresi seria azienda. Scrivere cassetta 8305 SPI, Torino. 36860
CAPO tecnico già dirigente industria stampaggio attrezzature lavorazione lamiera profonda conoscenza problemi dell'industria preventivi costi, ottimo stenografo, libero, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6363 SPI, Torino. 84541
COMMESSA ventiquattrenne pratichissima, referenze, cerca impiego. Telef. 795-110.
COMMESSA ventiseienne presenza offresi subito referenze. Telefonare 384-716 ore 13-14 oppure scrivere cassetta 8188 SPI, Torino. F0893
COMMESSA ventisenne presenza offresi subito, referenze, pratica vetrine, contabilità. Scrivere cassetta 8192 SPI, Torino.
CONTABILE praticissimo contabilità generale, industriale, tutti lavori ufficio offresi. Scriv. cassetta 2148 SPI, Torino.
CONTABILITA', contributi, libri paga, corrispondenza, ragioniera saltuariamente offresi. Telefonare pomeriggio 278-187.
DICIANNOVENNE stenodattilocomptometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 765-567. L7484
DIPLOMANDO in ragioneria buona volontà impiegherebbesi mezza giornata, … Telefonare 661-512.
DIPLOMATA …, referenze, esperta vendite rateali, cassiera, magazziniera occuperebbesi. Scrivere cassetta 4370 SPI, Torino. 84270
DIPLOMATO offresi per piccole contabilità. Telefonare 683-687. L4003
DIPLOMATO, patente auto, libero mezza giornata, accetta incarichi fiducia, esterni, anche saltuari. Scrivere cassetta 5254 SPI, Torino. 84642
DIRIGENTE industriale trentacinquenne esperienza commerciale, amministrativa, direzione generale, assumerebbe proposte grande industria, curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico attrezzista dispone ore libere per lavori vari. Eventuale … tecnica. Scrivere cassetta 9035 SPI, Torino. 64395
ESPERTO serio ragioniere lingue offresi anche saltuariamente. Telef. 385-505.
GEOMETRA, ventitreenne, pratica demaniale, offresi ad imprese o studio tecnici commerciale. Referenziato. Telefonare 553-826. L7506
GEOMETRA 24enne pratica decennale trattative clientela, corrispondenza commerciale, organizzazione vendita, conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 5107 SPI, Torino. F0695
GIOVANE attiva diplomata … occuperebbesi come infermiera ambulatorio … grande industria. Scrivere cassetta 2161 SPI, Torino. M3680
GIOVANE procuratore legale, pratica notarile, ottime referenze, occuperebbesi ufficio legale importante azienda et altresì disposto impiego studio professionale. Telefonare 43-881. L5793
GIOVANE ragioniere, conoscenza dattilografia, primo impiego, occuperebbesi piccola impresa o privato. … Telefonare 21-765. 36406
IMPIEGATA pratica decennale libera subito cerca buona sistemazione presso importante ditta. Cassolio, via Baretti 34.
INTERPRETE traduttrice perfetta inglese francese tedesco russo, universitario millennale occuperebbesi ovunque. SPI, cassetta 54, Treviso. 14981
LAUREATO legge scienze politiche dirigente commerciale industrie meccaniche offresi adeguata sistemazione, disposto anche trasferirsi. Scrivere Galeo, corso Francia 488. 17012
PERITO chimico industriale … occuperebbesi industria preferibilmente Piemonte. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 84355
PRATICISSIMA lavori ufficio, velocissima stenodattilografia, offresi seria ditta. Telefonare 388-056. 86464
RAGIONIERA praticissima contabilità ricalco, capacità direttive impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 831-068. 86470
RAGIONIERE documentata esperienza amministrativa, contabilità, paghe, contributi, imposte offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 5365 SPI, Torino. L7856
RAGIONIERE 22enne assolto servizio militare, offresi, primo impiego. Telefonare 22-355. L5743
REFERENZIATO magazziniere presenza scuola tecnica occuperebbesi ovunque adeguatamente. Telefonare 527-613. M1882
SIGNORA presenza, lunga pratica commerciale, trattamento clientela, direzione, accetterebbe buona, seria sistemazione. Scrivere cassetta 6871 SPI, Torino.
VENTENNE impiegata e steno-dattilografa, cerca impiego decoroso. Tel. 687-210.
VENTUNENNE militesente cultura media occuperebbesi primo impiego ufficio, magazzino, libreria. Scrivere cassetta 6817 SPI, Torino. 86590

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI elemento femminile ottima bella, presenza fisica, per numero danza Rivista. Telefonare 631-763. 94763
CERCASI impiegato amministrativo di concetto, trentenne, diplomato, preciso, attivissimo, di provata capacità amministrativa et qualsiasi lavoro ufficio, contabilità partita doppia, importazioni, abile corrispondente con ottima conoscenza inglese. Attitudini organizzative e comando. Referenze ineccepibili di posti occupati, pretese. Indirizzare cassetta 2114, SPI, Torino. M1781
DISEGNATORE progettista presso trafile continue per nuova industria termoplastica … disegno …, disegni anche extra lavoro, serrami. Scrivere dettagliando: L. 216 Pubbli … Oliva, Biella.
FREQUENTANDO rapidi corsi complometer … impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1866
IMPORTANTE industria cerca … disegni. Scrivere cassetta 5292 SPI, Torino. L7209

IMPORTANTE azienda Torino cerca esperta segretaria direzione 25-30enne, desiderosa migliorare. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. M1366
PERITO chimico giovane cerca industria elettrochimica, indicare referenze, età. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino.
PRIMARIO stabilimento industriale cerca per assunzione immediata abilissima steno-dattilografa pratica lavori ufficio e corrispondenza commerciale. Scrivere dettagliando proprie capacità, referenze, pretese. A.B., Casella Postale 259, Torino
AUTISTA trentenne urge sistemazione ditta, privato, linea, tutte patenti. Telefonare 763-195. M3042
AUTISTA ventiquattrenne II, II, referenziato, offresi ovunque. Telef. 790-446.
AUTISTA 35enne trattorista II Diesel, lunga pratica qualsiasi lavoro. Telefonare 380-270. L7480
CINQUANTAQUATTRENNE cerca posto garzone fattorino o custode villa, o qualunque altro lavoro. Telefonare 387-146.
CINQUANTENNE, presenza, offresi compagnia, lavoranti, Telefonare 270-147.
COMMESSA pratica pasticcio altri generi offresi. Telefonare 790-361. 14183
DISTINTA signora giovane veramente fine buona offresi lavori casalinghi presso persona sola, seria. Scrivere cassetta 6388 SPI, Torino. L7480
DOMESTICA fissa, referenziata, offresi famiglia 3 persone. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6. T4173
EX-carabiniere, patente II grado, offresi custode, sorvegliante, magazziniere, autista. Calabresi, corso Bramante 16, Torino.
GIOVANE patente II grado offresi come conduttore motofurgoncino oppure autoveicolo per trasporti, commissioni. Scrivere cassetta 2153 SPI, Torino. M2636

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, offresi. Elna, Pietro Micca 12. Telefono 48-908. 12340
ABILE disegnatore, tracciatore stampi attrezzi, referenze ottime offresi. Scrivere cassetta 5328 SPI, Torino. L7356
AUTISTA domestico ventiseienne militesente pratico città offresi subito. Telefonare 531-811. M3804
AUTISTA piemontese, 2a patente, pratico città, offresi libero subito. Telef. 381-356.
CONIUGI giovani soli volenterosi cercano portineria, referenze ottime. Telefonare 572-635 ore pasti. L7474
CUOCO referenziato buona pratica offresi. Scrivere cassetta 2151 SPI, Torino.
DICIASSETTENNE volenterosa, …, buona istruzione, occuperebbesi. Telefonare 683-419. F0898
DICIOTTENNE, licenza … industriale, impiegherebbesi apprendista meccanico o aggiustatore. Scrivere Mazzola, via Casilla 13. L5785
ELETTROMECCANICO pratico elettrodomestici, offresi ore libere, via Rissaldi 2.
INFERMIERA diplomata Stato offresi assistenza notturna. Telefonare 791-010.
MODELLISTA calzature specialità …, offresi ore libere. Scrivere cassetta 5100 SPI, Torino. F0903
MORALISSIMA media età governo casa cucina, referenze, cerca servizio diurno … persona sola. Telefonare 381-080.
PROVETTO … per signore offresi … ditta. Scrivere cassetta 6312 SPI, Torino. 86142
QUARANTENNE volenteroso offresi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-038. 14066

QUARANTASEIENNE offresi tuttofare dalle 8-12, referenze. Telefonare 22-471.
RAGAZZO 15enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 653-843. M2594
RICAMATRICE a mano aiutar lavori offresi. Telefonare 274-304. 86393
RICAMATRICE a mano offresi laboratorio o negozio anche saltuariamente. Scrivere Minelli, via Barletta 62.
SARTA rifinita offresi subito. Telefonare 394-825. 34548
SEDICENNE apprendista commessa generi abbigliamento o calzature, cerco. Telefonare 774-501. 86450
SIGNORA offresi governo casa persona sola. Telefonare 371-864. 86482
SIGNORA sola pratica governo casa cucito assistenza infermi offresi. Scrivere cassetta 5198 SPI, Torino. 17060
SIGNORA 35enne bella presenza, cerca lavoro decoroso. Telefonare 383-224.
TUTTO servizio offresi giornata 8-19, referenze. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua n. 6. T4173
VENTICINQUENNE offresi qualsiasi lavoro autista II, H. Telefonare 682-342.
VENTICINQUENNE operaio materie plastiche (rivestimenti) offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5246 SPI, Torino.
VENTICINQUENNE praticissima offresi commessa pasticcio drogheria preferibilmente zona Parella Francia 8, Paolo. Telefonare 752-073. 86468

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A bea capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
A ventimila assumerebbe cameriera capace tuttofare referenziata famiglia due persone Crocetta. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino. L6350
ABBISOGNA tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio: Gillio, Passalacqua 6.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7319
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati … taglio ondulazioni arte manicure. … Mario, via Pio V 5. Telef. 687-008. 15648
ASSUMO abilissima commessa praticissima pasticcio o alimentari. Telefonare 30-427. via Vanchiglia 14. M2027
BAR urge fissa donna tuttofare bella presenza. Corso Francia 131. 01365
BUONE possibilità lavoro serale frequentando nostri corsi maglieria. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14102
CERCANSI tornitori. Meccanica Foraggi Dimer, via Asiago 49. F0879
CERCASI cameriera dalla, fissa. Telefonare 593-368. 00972
CERCO muratore … 31 giornate, polline torinese. Caprioglio, Misericordia 1.
CERCO tutto fare abile, referenziata. Telefonare 584-059. M2063
CONIUGI con due bambini cercano tuttofare fissa anche primo servizio, ottimo trattamento. Referenze. Telef. 683-307.
LAVORO procuriamo acquirenti modernissime macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Concel, San Quintino 4 bis. 14103
MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MECCANICO motorista giovane, senza carichi famiglia, disposto trasferirsi ovunque, cerca importante impresa. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. F1088
PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 772-809. M2040
PIALLATORE specializzato cerca importante industria meccanica. Via Don Bosco 82, Torino. 17174
RETTIFICATORI interno, esterno, … frequentando corsi addestramento pratici … Scuola specializzata. Via Borgo 8. Torino.
TUTTOFARE fissa, pratica cucina, stiro, referenze, alto stipendio, trattamento. Telefonare 523-016. 14073

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCO procacciatori affari ambienti introdotti qualsiasi zona, negozi, commerci, industrie. Ottimi articoli sicuro smercio. Vittorio 62, Borgo. 7089
DITTA vermouth assume per Torino abili rappresentanti veramente introdotti con propria clientela effettiva, massime referenze. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L5813
ELETTRICITA'. A rappresentanti introdottissimi affidiamo creazioni ramo elettrico. Scrivere solo con forti referenze a Pubblimen Casella 252, Brescia.
INDUSTRIA farmaceutica cerca per propaganda medica Torino laureati farmacia ambo sessi, provvigione più rimborso spese, 25-40 anni. Curriculum dettagliato manoscritto, cassetta 5116 SPI Torino
INTRODOTTISSIMO edilizia referenze … con serie ditte per vendita klinker mosaici rivestimenti in genere. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L5090
PRIMARIA ditta commerciale ramo alimentare cerca esperto e serio produttore ben introdotto per provincie Torino e limitrofe. Scrivere casella 201 R. Pubblimen, Asti. 16757

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A … da sospetti, incertezza, provvede «Suorfalia», investigazioni, sorveglianze, informazioni tutti i rami: Italia, Estero. Via Pio Quinto 30, telefono 682-110. 9714
A … ogni sospetto rivolgetevi «Ralpe»: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. …, Cavour 5, tel. 531-181.
A … trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellegatti. Carlo Alberto 48-51, Telefonare 47-372. 8242
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: l'Istituto dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-649.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni, Dottoressa Bresciani, via Cannobio 5, Novara, tel. 26-076. Martedì. 16533

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici mensilità. FINAM S.p.A. Ricardi 5, telefono 530-300. 86278
A bancabile … concediamo prestiti su autoveicoli. Rag. Guala, Amendola 5. Telefono 51-071. 2145
ASA vende permuta 103 sei mesi, familiare, belvedere, nuova 500, 600 guida destra; 600 C. Corso Regina 153.
ABBIAMO Appia I serie, Giulietta immatricolare, Giulietta Spyder e occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 103, 600, 500 nuove occasioni. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, XX Settembre 7. Tel. 46-681. 11160
ABBIAMO assortimento autovetture, camioncini, nuovi, usati. Cavalieri, Brescia 18. Telefonare 30-805.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2609
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia … Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-178.
ABBIAMO rateazioni con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bariola 17, telefono 327-970.
ABBIAMO … 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette …, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTI autoveicoli finanziamenti concediamo 36 mesi, celerità, serietà. Apua, telef. 582-926. T6910
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 44-007.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, 103 familiare 1956; 103 nuovi seminuovi, 600 normali elaborate. Nuova 500, diverse Belvedere, 500 C; permute, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 13, Giulietta sprint, Giulietta seminuova, T.V. Farina, T.V. seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere, 500 C furgoncino 1954, Rateazioni. Telef. 528-653. 15010
ALL'AUTOSALONE …, Petrarca 6 telef. 61-501, Giulietta seminuova, Opel record, Aurelia B 12, Aurelia gran turismo 2500, Appia 2a nuove seminuove, Appia '54, '53, 1900 B, 1400 A, '55, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, multiple 5-6 posti, Ardea ultime, Belvedere. 16813

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

(Continua da pag. 11)

ALL'AUTOSALONE « Montirone », Petrarca 5, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14333

ALL'AUTOSALONE « Tassone » Roma, n. 227 bis, telefono 43-535: Alfa 1900 super '56, Giulietta, sprint '57, Dauphine nuova, Aurelia gran turismo 2500 Jaeger et spyder, Appia II, Appia spyder, 1900 A 1900 A [illegible] luce, 1400 B nero, 1400 A liquigas, 1400 nafta, TV, TV liquigas TV Siata, Belvedere. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitercte abbandonamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef 889-907. FREAM corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12843

APPIA, Aurelia B 20, 1400, 103, 600, multipla, familiare, 500 C, belvedere, vendonsi rateando. Autogenerale « Savoia », Tiziano 21. 5514

APPIA, Giuliette, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Boggetti, [illegible] Cristina 66 12197

ARTELIA Siata giardinetta portata q.li otto vendesi. Telef. 680-245. F0760

[illegible] 5 marce 1953 bellissima, unico proprietario, vendo. Sant'Anselmo 8.

ARDEA '48 come nuova, 1400 '52 metano, vendo. Telef. 280-340. M1871

ASSORTIMENTO Appie, Ardee, 103, 600, 1100 E, 500 C, vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni. Autogenerale Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.

ATTENZIONE! Fusoole frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12543

AUTO per tutti: 103, TV, 1400, 1900 Fiat; Giulietta normale, sprint e spyder, 2000 super e normale. Alfa. Appia prima, seconda serie, Aurelia B 12, B 20, e Gran Turismo, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 4605

AUTOAGENZIA Consola via [illegible] 9, telefono 774-226. 1400 Diesel, 1900 liquigas, Appia 55, [illegible], 600, Spyder [illegible], [illegible] diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR, 615 semilusso, [illegible] cinque, dieci quintali, furgone Siata 12 quintali. 12518

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, semilusso. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOGAGNO Agente generale per l'Italia della Simca via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Elisée e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telef. 60-000, 683-074. 9977

AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat-Simca, via Baretti 39, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28. Presenta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 600; belvedere; 600, 103 tutte tinte; 103 TV; 1100 E; 1100 AL; 1100 furgone 7 q.li; 1400 benzina e metano; 1400 B gas liquido; Ardea furgone 5 marce; 900 Alfa TI; Chrysler New Yorker, rateazioni massime convenienti. Tel. 60-000, 683-074. 9977

AUTONOLEGGIAMO auto assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apex, telef. 86-104. T6910

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova [illegible] pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

[illegible]FORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. de Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-201.

BELLA 600 [illegible] 430.000, furgoncino 90.000, Topolino 85.000, Corso Vittorio 117. L7110

BELLISSIMA 1100 nafta vendo cambio facilito. Tel. 81-832, Po 43. F0750

BUONE occasioni vendo cambio rateizzo Appia, Ardea, Aprilia gas, 1400, 1900, camioncini, furgone, topolini, diversi tipi 103, 600, 1100 E, multipla. Stati Uniti 7.

BUONE occasioni vendo cambio rateizzo 1100, 600 da immatricolare. Telef. 43-365

CAMIONCINO (615) dieci quintali, topofurgoncino qualunque prova, facilitazioni. Telefonare 73-575. F0865

CAMIONCINO 1500 D ottimo gommatissimo metanizzato, 130.000, senza impianto 110.000, Telefonare 760-827.

CARROZZERIA Villata, corso Rosselli n. 170 int. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito. Tel. 31-680.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 81, dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 6848

COMMISSIONARIA Morelli, Brescia 18, telefono 20-605, Fiat [illegible], 600 elaborata, 600, 750 quattro porte, camioncini, furgoncini. 14290

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo, Stati Uniti 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, corso Francia 106.

ESCLUSIVISTA Fiat-Moretti. Una gamma eccezionalmente vasta di autoveicoli elaborati, carrozzati economici o lusso per tutti gli usi. Modelli 1958 pronta consegna. Rateazioni biennali. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su automezzi nuovi usati. Rapidità. corso Re Umberto 5, Comazzia. T3171

GAS liquido, impianti Weber, perfetti garantiti, officina ORO, via Leyni 5, telefono 280-024. L5727

[illegible]TUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

[illegible] fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza, Crescentino 26, telefono 20-853. 5170

L'AUTOSALONE Mollo, [illegible] 187, vende, cambia: 1900 granluce ultimissima, Giulietta Sprint, altra normale, seminuova. Familiare 103 bellissima, camioncini dieci quintali ELR, 600, diverse occasioni. Telefonare 670-092. 14168

[illegible] Agip unico carburante che consente [illegible] 70% e assicura [illegible] motore. Ai nuovi utenti la S.P.E.M. offre impianto completo lire 45.000 con bombola in uso gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombola. S.P.E.M., via Botticelli 71, telefono 285-998, 280-300. 16266

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente, Bitauto, San Quintino 4 bis, tel. 52-848. T15662

PRIVATO acquista contanti da privato Appia II serie, Telef. 83-835 ore pasti.

PRIVATO vende Appia 1955 perfetta, rara occasione. Via Torricelli 4. F0624

PRIVATO vende Aurelia B 21 unico proprietario rara occasione. Torricelli 4.

PRIVATO vende autocarro 1100 BLR originale Fiat. Pugni, Cherubini 59. M6236

PRIVATO vende 103 fine 1954. Via Torricelli 4 A. F0622

PRIVATO vende 600 azzurra mesi 6. Telefonare 754-658 ore pasti. L7306

PRIVATO vende 600 verde chiaro sei mesi ottima. Telefonare 74-638. G4560

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Negri, tel. 44-508. F0625

PRIVATO vende 1100 E unico proprietario occasione. Via Torricelli 4. F0626

PRIVATO vende 1400 metano anno 1953 come nuova. Vercelli 111. M1649

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioia 51. Telef. 697-872. 15327

ROMEO furgone, Romeo cabinato, aggiornati, seconda serie, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 4605

VENDESI 600 azzurro chiaro mesi 6 nuovissima. Telefonare 662-844. L5663

VENDESI 1400 e 600. Telefon. 350-034.

VENDO camioncino Augusta, Ardea 5 marce, perfetti. Telef. 387-931, 555-664.

VENDO rateazioni 103 '55-'57 furgone Ardea premierno '53, Via Cravero 33.

VENDO 103 E 7 mesi. Telefonare 272-108

VENDO 500 C perfetta. Telefon. 51-114.

VENDO 1400 perfetta gas liquido, bara. Telefonare ore pasti 698-585. B6280

WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Gmelt 16, telef. 858-000. T1161

330.000 vendo Ardea 5 marce perfettissima, unico proprietario. Telef. 386-510.

103 marzo '57 km. 3500 [illegible]. Telefonare 368-236 ore pasti. M1817

500 C furgoncino vende privato. Telefonare 473-174 M1821

500 C ottimo vendo privato. Tel 357-004, ore pasti. L5551

600 grigio praticamente nuova km 1200 vendo. Telefonare 563 324 G1115

600 mesi 6 vendesi km. 2500 perfetta vendo, Garabello, Montegrappa 33, Tesoma (Borgata Moriondo). M2518

600 sei mesi vendesi. Telefonare 240-103.

600 '56 grigio, unico proprietario, perfetto ordine vendo. Telefonare 280-340.

1100/103 verde chiaro 7 mesi vendo. Tel. 778-171, ore pasti. F0913

1400 '52 blu scuro, radio, perfetto ordine vendo. Telefonare 280-340. L6111

1400 B blu come nuova, privato vende. Telefonare 532-771. 5814

1400 A Diesel, 600 multipla, 103, Belvedere, 500. Appia metano guida destra e sinistra. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 6193

1400 B recentissima, Giulietta Sprint, Appie, 103 ottime, 103 camioncino, 1900, Ardea, Aurelia metano, 600 [illegible], assortimento belvedere vendita, rateazioni. Galliari [illegible]. 14006

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000, Bianchi, Brescia 44, tel. 22-615.

OCCASIONE privato vende Lambretta F ultimissime condizioni. Telefonare 22-886 feriali. B6774

PIAZZA Vittorio Veneto 16: BMW e BSA bicilindriche, Gilera 300 e Saturno, Guzzi Galletto e Falcone, Bela 175, Motom Delfino, Vespe, Lambrette ed altre ottime occasioni. 11288

RIMORCHIETTI Risciò applicabili tutti motocicli, Gimca, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 3222

VESPA, Ente Agenzia Piaggio, promozioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cadorna. T4106

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci: Via Prati 3, telefono 41-220. 6635

AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» la sociale inossidabile (tipo americano) troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da .000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi, Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5814

APPROFITTATE. Enorme quantità mobilio ogni specie « anche due » liquidasi Ente Aste, Cigna 17. 275

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 O. 2519

BAROCCO matrimoniale a prezzo in noce intarsio scultura ditta artigiana vende privato. Via Messina 49. Telef. 587-005, Torino. B6344

BELLISSIMA camera matrimoniale mogano intarsiata 4 porte specchi centrali nuovissima ordini 125.000 Telef. 882-469.

[illegible] pelliccia ocelottoide, altra 3/4 ocelot, vende privata. Tel. 690-575.

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CUCINA nuovissima piani Formica avende [illegible]. Telefonare 681-426. [illegible]

DUE bianche Berkel [illegible] nuova, cambio vendo prezzo minimo, Telef. 760-827.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura, Covolo, Giulio Cesare 158. Telefono 21-135. 9222

APPROFITTATE in questo mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rinieo, Brescia 18, telefono 23-619. 450

GRATIS rimessa durante inverno. Approfittate per revisione motoscooters. Officina attrezzata. Via Saluzzo 52. T4604

LAMBRETTA 175 TV, motofurgone cabinato 150, prova, prenotazioni, permute, rateazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. E' l'organizzazione vendita di Torino e provincia.

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 21. Tel. 81-144. [illegible]

VESPA motofurgoncino Ape, procacciasi, cambi, rateazioni, occasioni. Moro, via Unione Sovietica 165, telef. 393-628.

22 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-577. T1068

ACQUISTIAMO argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Perle [illegible] di cultura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 18614

ABITI mezza sera modelli recenti, pelliccia persiano, giacca peligria, [illegible] occasione. Telefonare 85-731. F0941

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telef. 703-645

ACQUISTATE [illegible] presso direttamente alla fabbrica. Risparmio garanzia. Informatevi telefonando 870-871.

ACQUISTEREI occasione mobili per studio, studio completo, salotto. Tel. 558-975

ACQUISTIAMO antichità mobili quadri oggetti vari anticaglie, paghiamo massimo. Tel. 584-657. L7250

ACQUISTO se occasione tecnigrafo e trapezio [illegible]. Tel. 760-686. B6248

ARREDATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobili epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7925

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, [illegible], moderno, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE in stile consolle medaglioni articoli nuovi, corso Racconigi 134 bis.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Bolla ». [illegible], Via Accademia delle Scienze 2 (Piazza Castello). 16128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgio angolo Bellotti, camere moderne 75.000; tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera pranzo Barocco, matrimoniale Barocco, pranzo impero. Argentero 4. 16318

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Bilti mobili, via Principe Tommaso angolo via 8. Pio V [illegible] bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1275

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telefono 63-598.

DUBIED del 1957 migliori macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930, Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12762

FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.

FRIGORIFERI d'occasione [illegible] da lire 30.000 fino 50.000. Telef. 276-011.

FRIGORIFERI [illegible] apparecchio, con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali, Gribaudi, corso Firenze 27. telef. 273-850.

FRIGORIFERI, televisori, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, tutti gli elettrodomestici, Indes, Federal, Bosch, C.G.E., Crosley, Fiat, Frigidaire, General, Nordmende, Dumont, Telefunken, Philips, Phonola, Castor, Candy, Hoover, ecc. Concorso Torino Natale. Concessionario autorizzato Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 9669

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafoni Stradella (Pavia), via Civardi 18. Torino, via Brunini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29, invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. T8425

LAMPADARI classici moderni: assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 4297

LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, prezzi Gribaudi, corso Firenze 27 telef 273-850 T2042

LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Frezzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5005

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 16706

MAGLIAIE, evitersi amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000. 13602

MAGLIERISTE perizia con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cassetti, San Quintino 4 bis. 14103

MAGLIERISTE prima di acquistare macchine maglieria dipanatori visitateci, troverete migliori marche, prezzi, condizioni imbattibili. Gribaldo, S. Francesco Paola 4

MOBILI « Casabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 521-107. 2965

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. [illegible]

MOBILI « Casacrema », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO [illegible] 20 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONE vendesi duplicatore Gestetner mod. 160, quattro cambi colore, accessori vari, come nuovo. Telef. 684-053. Ulrich, Fratelli 2, Torino. L7350

OCCASIONE vendo pelliccia riccio persiano come nuova. Telefonare 60-832.

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala chippendal 180.000, camera letto 150.000. Telef. 882-396. 15879

OCCASIONISSIMA macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 8054

PALETO', tailleurs signora, elegantissimi, moderni 14.000-18.000 Roggero Sacchi 54

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Bukara 320.000. Costa, Mazzini 38. Telefono 81-691. 5716

PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni ENAL, Garibaldi 1. 13611

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida pellicce: pannofox, opossum, ocelot, lire 25.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T8456

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rat-musqué, ecc., magnifiche confezioni in brandtaila e agnellini rasati nei colori di moda.

PELLICCIA leopardo vendo collo visone 10.000. Corso Svizzera 40, Chiappino

PELLICCIA [illegible] 150.000, giacca Visone, stola persiano, abiti vendo. Telefonare 83-321, ore 18-16. G1151

PELLICCIAIA vende vera occasione giacca autentico Ocelot. Telefonare 686-134.

PIANOFORTE Bechstein coda 3/4 misure 1,55 x 2,25, ottime condizioni vendo privato. Telef. 83-272. B6132

PIANOFORTE corde incrociate buono stato vende privato 150.000. Tel. 270-468.

PIANOFORTE Schiedmayer mezza coda come nuovo vendo privato. Scrivere cassetta 6272 SPI, Torino. B6266

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9658

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi convenientissimi. Restagno, corso Vittorio 90. Telef. 44-853. 15536

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, Via Lagrange 2. Telef. 555-211. 8175

PIANOFORTI: Schiedmayer, Feurich, Seiler, Rönisch, Anelli. Esclusività Cepitani, via Riberi, telef. 82-244. M1691

PIANOFORTI vendita noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telefono 60-009. 12031

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14160

PIATINO, pianoforti via Po 5, Steinway verticale e mezzacoda, originali, vendo ottime occasioni. 14160

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-137. G1003

PRIVATO vende occasione bellissimo salotto Luigi Filippo palissandro intarsiato bolsderose damasco rosso inoltre sala pranzo rovere. Telef. 74-774. L7124

PRIVATO vende occasione maglieria 12-100. Presentarsi Malocchi, piazza Martiri 9, Rivoli. M1747

PRIVATO vende salotto due poltrone Frau, occasionissima. Telef. 775-292.

PROIETTORE Safar 16 mm. sonoro vendesi occasione, Tel. 51-532 ore pasti.

RADIO televisioni, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche, Rex, via San Quintino 23, telef. 46-353. 13535

RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefono 61-033. 4209

RADIO vecchie valutiamo minimo lire 8000-10.000 cambiando con nuovissimi modelli a modulazione di frequenza. Assortimento televisori grandi marche, vendita rateale senza cambiali in banca. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 14005

RINNOVO locali avendo pellicce visone canadese scuro, altro selvaggio 750 mila, ocelot 490 mila, breitschwanz 330 mila, colore pastello rat-musqué pelli pastello 340 mila, ermellino russo cacao 290 mila, puzzola naturale 380 mila, sacque persiano extra 120 mila, sciarpe giacche. Elena, Magenta 5, Milano, tel. 800-251.

RISCALDATE i Vostri alloggi con le nostre termocucine brevettate. Chiedeteci un preventivo. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859. T2042

SGOMBRANDO locali svendo: furnino, bilancia, mobili vari, alveari, [illegible] 70-496

SVENDO camere letto, sale pranzo, entrata, mobili maggiolino. Telef. 587-302.

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TAPPEZZERIA in carta lavabile «Nicor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 486

TELEVISIONE Torino, via Roma 222, Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 13649

TELEVISORI radio radiogrammofoni lavabiancheria frigoriferi, massime rateazioni. De Mango, Consolata 9. F0867

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, ecc. [illegible] Corso Vittorio 36 (monumento). 8669

TRASFERITO vende ricca moderna matrimoniale, camera pranzo rinascimento noce, pouteger legno, tavolo ovale lupero, libreria, sinda completa. Albertina 27, Fabbri. M3544

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare [illegible]. Principe Tommaso 12. 14936

TRENINO elettrico completo nove locomotive 33 carri e vagoni rotaie scambi ed accessori vendo. Telefonare pomeriggio 591-350. [illegible]

TRENINO Marklin come nuovo svendesi occasione. Telefonare 774-638, ore pasti.

VALORIZZIAMO la vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 90.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici. Losardi, corso Regina Margherita 134.

VENDESI fisarmonica 80 bassi mai usata. Telefonare 286-754. L7414

VENDO contanti radio fonografo bar con registratore come nuovo. Delponte, Cavalli 30, ore 13-20. F0689

VENDO frigorifero Karson 135 litri 70.000 quadri Secheri. Telefonare 587-674.

VENDONSI mille piantine Asparagus Plumosus. Telef. 47-656, ore 13-14, 20-22.

VENDONSI [illegible] rinascimento, tinello, credenza, varie, occasione. Allocco, G. Ferraris 36. T2036

VENDONSI prezzi occasione lampade raggi mobili, attrezzatura medica, enciclopedia medica Sansoni, Atlas di Dermatologie. Telef. 588-434 ore pasti.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 6016